



ottobre
dicembre 2012

*in*arcASSA
welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

DECRETO SVILUPPO E PROFESSIONISTI

Le misure urgenti per
infrastrutture ed edilizia

RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Dopo vent'anni di attesa la
nuova legge sugli ordinamenti
professionali

FONDAZIONE INARCASSA

Uno strumento di sviluppo per la
libera professione

13. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

La Biennale
di David Chipperfield



4/2012
anno 40

IL MESTIERE DEL COSTRUIRE

MERCOLEDÌ
28.11.2012
ORE 9.30-13.30
AUDITORIUM
DEL MAXXI
VIA GUIDO RENI 4, ROMA

www.inarcassa.it

LA MATERIA DOVE SERVE

Formazione e lavoro, un binomio inscindibile ed uno straordinario volano per la ripresa del nostro Paese. Inarcassa è pronta, anche attraverso la sua Fondazione, a porre in essere ogni strumento idoneo ad incentivare la creazione di nuovo lavoro. Lavoro intellettuale professionalmente qualificato, capitale intangibile e prezioso nonché fondamento dello sviluppo per ogni società avanzata. In tal senso, l'offerta dei liberi professionisti e la domanda, che si auspica crescente anche per gli effetti della recente Riforma Fornero, non potranno che divenire complementari. Le nuove generazioni guardano con fiducia alle Professioni di Ingegnere e Architetto; l'accesso alle Facoltà universitarie e l'esercizio della libera professione, devono potersi coniugare con la progettazione e la realizzazione delle piccole e grandi opere ed infrastrutture, per restituire al nostro Paese l'occasione di una crescita economica e sociale di qualità. Indirizzi e scelte strategiche che è necessario comprendere, discutere e condividere. Questi i temi che Inarcassa intende affrontare in un dibattito fra interlocutori di alto profilo, protagonisti del mondo del "costruire", per dare voce alla committenza, alle grandi imprese costruttrici, ai progettisti, alla formazione, alle istituzioni, alla politica. Durante i lavori sarà presentato in anteprima un suggestivo cortometraggio di Philippe Daverio che indaga fra passato e futuro il rapporto delle discipline architettoniche e ingegneristiche con la committenza, la società, l'economia, l'arte e la politica.

Segreteria Organizzativa:

Over-seas srl

segreteriaorganizzativa@eventoonline.it

Tel 06 89674422



trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 40
ottobre-dicembre
2012

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Ing. Riccardo Capello / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Giampaolo Dusi
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcCASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 12 novembre 2012

- 3 **Editoriale**
Spending review: vizi pubblici e private virtù
Paola Muratorio
- 5 **Profilo**
13. Biennale di Architettura di Venezia.
Ovvero le cose che abbiamo in comune
Emanuele Nicosia
- 8 **Professione**
Nuove idee e tanta energia
Cinzia Prestifilippo
- 11 Noi ci siamo
Luisella Garlati
- 14 Più prevenzione e maggior dialogo per una nuova Italia
Gaetano Fede
- 17 La riforma degli ordinamenti professionali
Paolo Caggiano
- 19 Misure urgenti per la crescita del Paese
Sergio Clarelli
- 28 Novità per le ristrutturazioni edilizie
Vincenzo Bassi
- 30 Project management
David Piervincenzi
- 32 L'assicurazione RC Professionale
Thierry Oungre
- Assistenza**
36 Assistenza Inarcassa
a cura dell'Ufficio Assistenza agli Iscritti
- Inserito**
43 Statuto Fondazione
a cura di Tiziano Suffredini
- 57 Attività organi collegiali
a cura di Nicola Caccavale
- 62 Spazio aperto
a cura di Mauro di Martino
- Dai sindacati**
65 La voce dei sindacati
- Argomenti**
68 Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 72 Architettura e arti per la liturgia
Emanuele Orlando
- Aggiornamento informatico**
77 Introduzione al VOIP
Luca Pregliasco
- Patrimonio immobiliare**
80 Palazzo Gianfigliuzzi-Alfieri
Vittorio Camerini
- Terza pagina**
84 Common Ground. Biennale Architettura 2012
Luisella Garlati
- 89 Il sogno di Costantino
Alessandro Faralli
- 92 Come distruggere un "Picasso"
Vittorio Camerini

Crepe nei muri? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

1 Iniezioni di resine espandenti

Mediante iniezioni di resine espandenti sotto la fondazione siamo in grado di consolidare il terreno sottostante l'edificio e di sollevare la casa.

2 Infissione di micropali

L'infissione di micropali a pressione MP60 permette di scaricare in profondità il peso della struttura sovrastante. Questa tecnica è poco invasiva, non necessita di alcun tipo di scavo e permette di eseguire un consolidamento definitivo e duraturo nel tempo.

3 Fissaggio definitivo

Nella fase finale del processo la testa dei micropali viene fissata definitivamente alla fondazione mediante cementazione con conseguente chiusura dei fori.

CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO
PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA

Numero Verde

800-222273

NOVATEK®

Consolidamento fondazioni.



Via dell'Artigianato 11, 37021 BOSCO CHIESANUOVA (VR)

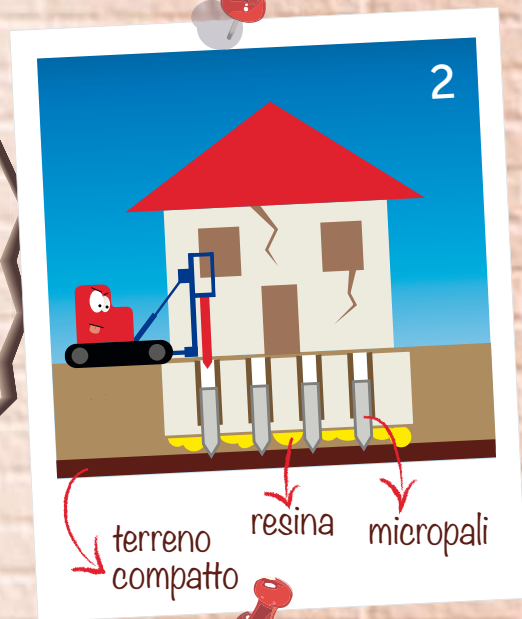
novatek@novatek.it - www.novatek.it

PAGAMENTI IN 24 COMODE RATE MENSILI A ZERO INTERESSI SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della
società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e
contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.

Intervento
senza scavi!



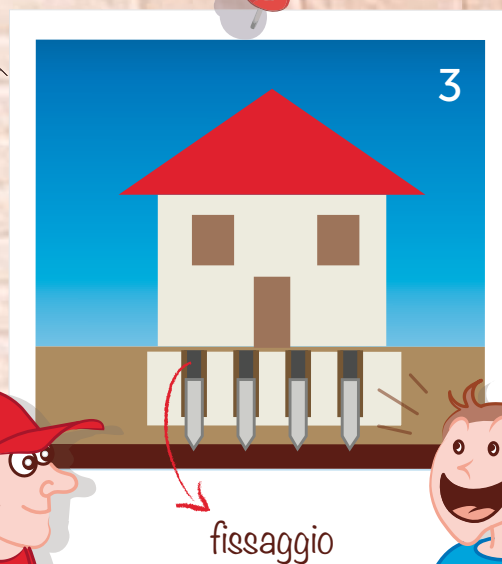
resina
espandente



terreno
compatto

resina

micropali



fissaggio



Spending review: vizi pubblici e private virtù

Ero giovane quando Beniamino Andreatta, agli inizi degli anni '80, tentò per primo e senza successo di avviare la sua spending review; c'era la crisi petrolifera e c'era la crisi della Fiat. Anche oggi c'è crisi. E la storia si ripete. Sì, perché la *Spending review* è la ricetta che consente di trovare un equilibrio tra il welfare e le regole imposte ai governi dai mercati finanziari. Chi comanda, dunque, è l'efficienza: non come traguardo, bensì quale vincolo di contenimento della spesa pubblica. Per continuare a garantire pensioni, istruzione e sanità, lo Stato deve ridurre al minimo gli oneri di produzione.

Si tratta di una consapevolezza, quella di tenere sotto controllo i costi e di tagliarli ove e per quanto possibile, che Inarcassa ha acquisito da tempo. È dal 2001 che abbiamo avviato un processo di limitazione dei consumi: la razionalizzazione dei sistemi informativi, l'incremento dell'utilizzo delle carte elettroniche, la digitalizzazione della documentazione, in generale l'attenzione alle spese di struttura. Undici anni di rigore costante che ha contribuito a migliorare il nostro rendimento gestionale e operativo. È per questo che la richiesta del Governo di versare al Bilancio dello Stato il 5% – che nel 2013 diventerà il 10% – di ulteriori risparmi su capitoli di spesa propri della pubblica amministrazione, ci lascia, per lo meno, perplessi.

In tempo di crisi nascono, infatti, anche i paradossi. Inarcassa, insieme alle altre Casse di previdenza, viene considerata parte della pubblica amministrazione. In realtà, siamo a tutti gli effetti un ente di diritto privato soggetto a vigilanza, la cui attività non pesa sul Bilancio dello Stato. Gestiamo, senza aiuti, la previdenza e l'assistenza dei liberi professionisti e provvediamo, da soli, a garantire l'equilibrio patrimoniale e finanziario delle nostre attività. Ecco dunque che il versamento del 5%-10% dei consumi intermedi della Cassa si traduce in un ulteriore prelievo fiscale a carico dei nostri associati. E questo sembra poco legittimo.

Ma qualche dubbio sorge anche sul piano della parità di trattamento. Da un lato, un "taglio lineare" mette sullo stesso piano enti con livelli di efficienza diversi e tende a ridistribuire il reddito da quelli più virtuosi ad altri che lo sono meno. Dall'altro, vi sono soggetti, quelli sì, della pubblica amministrazione, che dovrebbero provvedere ora a fare ciò che noi abbiamo già fatto attraverso la riforma previdenziale ed i processi di abbattimento delle spese di gestione.

Si dovrebbe, infine, valutare il provvedimento sotto il profilo dello stimolo alla crescita. Le buone prestazioni di domani costituiscono un presupposto fondamentale per la creazione di lavoro oggi: pertanto non riversare i benefici di una migliore gestione sui servizi offerti ai nostri associati, specie in un momento in cui il loro reddito si è ridotto di oltre il 10% negli ultimi due anni, ci danneggia. E così si compromettono anche le prospettive di sviluppo in un settore, il nostro, il cui capitale intangibile rappresenta uno dei principali vantaggi competitivi per il Paese.

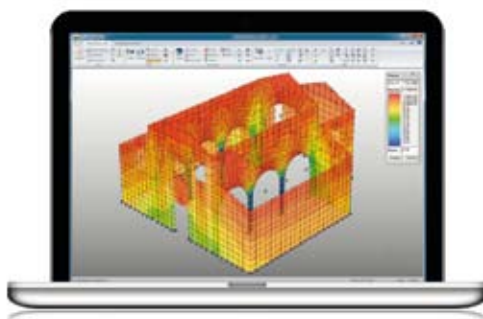
Inarcassa proseguirà con convinzione sulla strada dell'efficienza. Ma è cruciale, per consentire alle nostre professioni di lavorare al servizio della crescita, che i risparmi ottenuti rimangano nelle nostre casse. È un impegno che porteremo avanti con determinazione.

Paola Muratorio



PRO_SAP

PROfessional **STR**uctural **AN**alysis **P**rogram



Più aggiornati, efficienti e produttivi

29.08–25.11 VENEZIA	COMMON GROUND	BIENNALE ARCHITET- TURA 2012
------------------------	------------------	------------------------------------

13. Biennale di Architettura di Venezia

Ovvero le cose che abbiamo in comune

Emanuele Nicosia

Anche la Biennale di Architettura di Venezia avverte i venti di crisi che solcano i cieli d'Europa, e dopo alcune edizioni che per forza di cose finivano per esaltare le *archistar* e le loro produzioni a volte troppo auto celebrative, con questa edizione curata e diretta da un maestro come **David Chipperfield**, si torna a parlare di idee che rappresentano il terreno comune del fare architettura. Il curatore ha chiesto ad un limitato numero di architetti di *"proporre un progetto insieme a un dialogo che rispondesse al tema e mostrasse l'architettura nel suo contesto di influenze e affinità, storia e linguaggio, città e cultura"*. La 13. Mostra di architettura della Biennale di Venezia si sviluppa su circa diecimila metri quadrati in un percorso espositivo che si articola nelle sedi storiche dell'Arsenale e dei Giardini dove trovano posto le opere dei 69 progetti selezionati da **Chipperfield** per quel tema riferito al *"Common Ground"*, il nostro terreno comune che ha come obiettivo quello di tornare a parlare di architettura offrendo al pubblico la possibilità di guardare dentro l'architettura, di relazionarsi con essa. Il curatore ha più volte evidenziato che la scelta del tema vuole sollecitare i colleghi ad abbandonare tendenze isolate ed individuali, per lavorare su idee comuni che devono e possono costituire la base di una cultura architettonica il più possibile condivisa e legata alla realtà anche economica. Per questo i temi ricorrenti nei progetti sono quelli che riguardano la continuità, il contesto e la memoria per recuperare una forte intesa tra professione e società. Non a caso molti dei progetti in mostra hanno un evidente interesse per la città per il recupero di edifici esistenti e per la riqualificazione degli spazi urbani, concetto ben espresso dalle installazioni scala 1.1 realizzate da **Alvaro Siza Vieira** ed **Eduardo Souto de Moura**. Di grande interesse anche la partecipazione di **Norman Foster** che pone l'accento sull'importanza dello spazio pubblico con il progetto di una torre ad Hong Kong. La mostra si potrà visitare sino al 25 novembre 2012 e per chi non potrà andare da quest'anno fa il suo debutto la app iBiennale Architettura 2012 che consente, a chi vuole conoscere al meglio la mostra, di orientarsi attraverso una serie di mappe interattive per essere guidati all'interno dei vari padiglioni, per visionare le varie opere e per conoscere al meglio i temi affrontati dagli architetti e gli strumenti utilizzati per rappresentare i progetti. Uno strumento innovativo che consente di avere una panoramica completa delle opere presenti alla mostra attraverso video, fotografie e ricostruzioni di tipo virtuale. La giuria ha assegnato i seguenti premi: Leone d'oro alla carriera ad **Alvaro Siza Vieira**, Leone d'Oro per la migliore Partecipazione nazionale al Giappone, Leone d'oro per il miglior progetto della Mostra Internazionale *Common Ground* **Torre David / Gran Horizonte**, 2012 Urban-Think Tank, Leone d'argento per un promettente studio di architettura della Mostra Internazionale *Common Ground* a **Grafton Architects** (Yvonne Farrell e Shelley McNamara). La Giuria ha inoltre deciso di assegnare quattro menzioni speciali alla Polonia *Making the walls quake as if they were dilating with the secret knowledge of great poker*, agli stati Uniti d'America *Spontaneous Interventions: Design Actions for the Common Good*, alla Russia ed a **Cino Zucchi** (Milano, Italia) *Copypat. Empatia e invidia come generatori di forma*, 2012.

UN UNICO SOFTWARE PER GESTIRE OGNI ASPETTO DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

**NUOVA
VERSIONE!**



EUCLIDE Sicurezza Cantieri è unico perchè comprende in un solo pacchetto, intuitivo e facile da utilizzare, tutte le seguenti funzionalità:

- ▶ Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- ▶ Piani Sostitutivi di Sicurezza (PSS)
- ▶ Piani Operativi di Sicurezza (POS)
- ▶ Prime indicazioni per il PSC
- ▶ Fascicoli dell'opera
- ▶ Piani di lavoro per la rimozione dell'amianto
- ▶ Programmi delle demolizioni
- ▶ Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.)
- ▶ Documento di valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore nei cantieri edili
- ▶ Documento di valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni
- ▶ PIMUS (piano di installazione, uso e smontaggio del ponteggio)
- ▶ Disegno esecutivo del ponteggio
- ▶ Pianificazione dei lavori
- ▶ Stima dei costi della sicurezza con diversi prezziari acclusi
- ▶ Notifica preliminare e più di quaranta altri documenti (idoneità tecnico professionale di cui all'allegato XVIII del T.U., nomina dei coordinatori, trasmissione del PSC, dichiarazioni da parte dell'impresa ecc.)

- ▶ Coordinamento in fase esecutiva dei lavori con produzione di check list di controllo e verifica giornaliera e redazione assistita di verbali di ispezione, comunicazioni all'ASL, contestazioni all'impresa, segnalazioni alla committenza, verbali di sospensione e di ripresa dei lavori ecc.

LA NUOVA VERSIONE PERMETTE INOLTRE DI:

- ▶ Redigere il disegno esecutivo del ponteggio tramite una procedura guidata ed in funzione della tipologia (a tubi e giunti, a montanti e traversi prefabbricati e a telai prefabbricati), del numero di campate e di impalcati e delle relative altezze
- ▶ Predispone il documento Prime Indicazioni per il Piano di Sicurezza e Coordinamento sia per il progetto preliminare che per quello definitivo
- ▶ Interfacciarsi con specifiche applicazioni Android e iOS per la gestione della fase esecutiva dei lavori, che consente di redigere verbali di ispezione e check list tramite apposite applicazioni per tablet e smartphone
- ▶ Disporre di nuovi archivi aggiornatissimi con nuove fasi lavorative, modelli di piano, attrezzature, DPI ed apprestamenti.



**NESSUN ALTRO SOFTWARE È COSÌ COMPLETO, AFFIDABILE E SEMPLICE
NELL'UTILIZZO, FRUTTO DI OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE!**

SCARICA LA VERSIONE TRIAL DA WWW.GEONETWORK.IT
E APPROPFITA DELLE STRAORDINARIE OFFERTE IN CORSO!

il ponte al tuo successo!

Geo Network s.r.l.

Via Mazzini, 64 - 19038 Sarzana (SP) - Tel. 0187 622198 - Fax 0187 627172
info@geonetwork.it - www.geonetwork.it





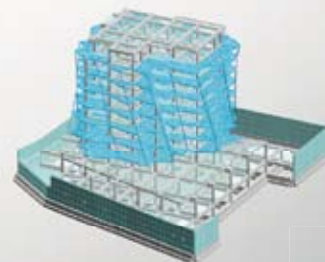
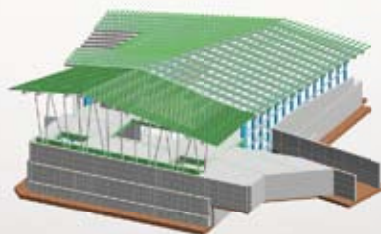
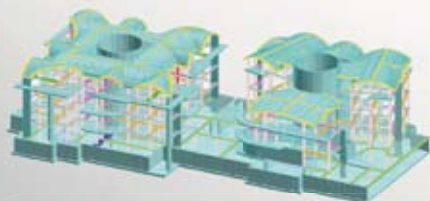
Un nuovo metro di paragone nel calcolo strutturale



Dall'esperienza di 25 anni di calcolo strutturale nasce la nuova libertà di fare gli ingegneri

Versione 8

L'interfaccia completamente rinnovata ed i nuovi strumenti di modellazione, uniti alla qualità di sempre, riconfermano ModeSt come un punto di riferimento nel calcolo di strutture in cemento armato, acciaio, legno e muratura in campo lineare e non lineare, nel calcolo geotecnico e nella produzione degli esecutivi.



Prodotto e distribuito da:

tecnisoft

Strumenti solidi come i vostri progetti

Via F. Ferrucci, 203/C - 59100 Prato
Tel. 0574/583421 - Fax 0574/570157

SCARICA MODEST FREE
www.technisoft.it

Nuove idee e tanta energia

Cinzia Prestifilippo

Dalla Fondazione
le risposte alla
nostra categoria
professionale

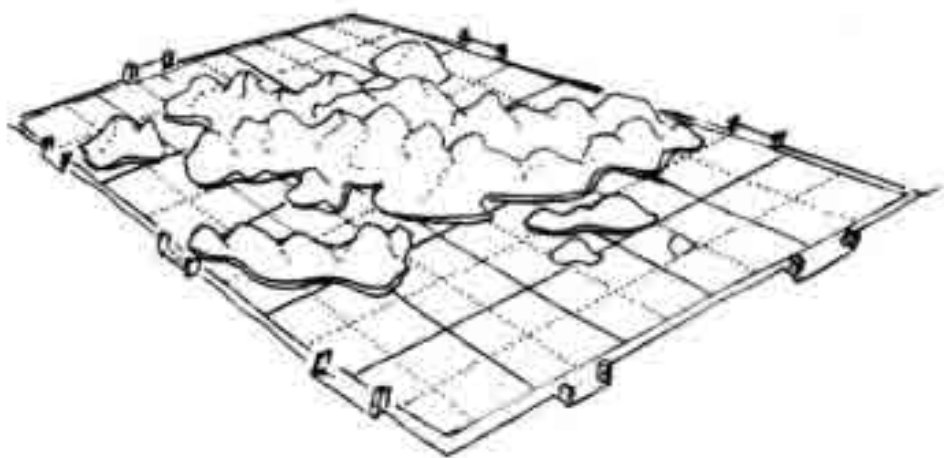
Il 27 giugno a Roma, alla presenza del Comitato nazionale delegati, la **Fondazione** si presentava ai suoi più grandi sostenitori; con un ospite d'eccezione come l'editorialista del Corriere della Sera Antonio Polito, il presidente della Fondazione Inarcassa e il suo consiglio direttivo hanno illustrato gli obiettivi, le attività, il sito internet.

Il Presidente Andrea Tomasi ha aperto l'evento mostrando un **filmato** del 1957, che testimonia la costruzione del viadotto sull'Aglio dell'Autostrada del Sole e celebra l'eccezionalità dell'opera ingegneristica che ha permesso di costruire 164 metri di viadotto in soli due anni. La scelta del filmato vuole ricordare che anche negli anni '50 l'Italia attraversava un periodo di crisi e, nonostante le difficoltà di allora è stato realizzato un vero capolavoro ingegneristico. L'Italia ha bisogno di riorganizzarsi, di riorganizzare tutta la macchina burocratica. Se guardiamo il nostro specifico settore, viviamo in uno Stato dove esistono ingegneri e architetti – perlopiù giovani ma non solo – la cui formazione tanto è costata alle famiglie ma anche allo Stato, che non riescono a trovare lavoro; appare quindi inaccettabile che vi siano altri colleghi

che, invece, forti di un lavoro pubblico garantito, ne svolgano un secondo, e magari anche un terzo, di natura libero professionale. Questo deve essere assolutamente vietato: siamo veramente stufo di vedere dipendenti pubblici, anche part-time, che al mattino fanno i controllori e la sera fanno la libera professione, molte volte in situazioni di assoluto conflitto d'interessi malamente mascherato e, oltretutto, spesso in palese situazione di elusione fiscale e previdenziale. “Che ciascuno faccia al meglio il proprio lavoro, la propria attività, la propria professione”. Alla luce anche delle polemiche e dei riscontri giornalistici di qualche tempo fa, la preoccupazione, quindi, non deve essere se i pubblici dipendenti abbiano o meno l'autorizzazione a svolgere atti di libera professione ma la consapevolezza che tale secondo lavoro è assolutamente incompatibile con una corretta gestione della res publica.

“Uno Stato serio, ben organizzato, efficiente e con regole chiare deve impegnarsi a rendere semplice, efficace e trasparente l'attività della propria struttura burocratica”, aggiunge ancora Tomasi; “non può quindi consentire questa frammistione di interessi e

di attività. Se questa possibilità per il pubblico dipendente di operare su più fronti, in un lontano passato, è stata consentita per la spinta delle organizzazioni sindacali, la debolezza dello Stato e una consistenza forse ridotta di liberi professionisti, dobbiamo oggi rimarcare che tale privilegio non è più tollerabile, oltretutto in una situazione di profonda crisi, con la presenza di 160.000 architetti e ingegneri che vivono solo di libera professione. È importante, invece, che ciascuno abbia la possibilità di un lavoro, che



Colli Euganei, Padova 17.2.2004

Luigi Snozzi con Massimo Muttin, Colli Euganei a Padova, 2004. Schizzo

Installazione Arsenale: aeroporto



lo svolga con efficienza e onestà in modo da salvaguardarne la qualità. Su questo la Fondazione si impegnerà a fondo in tutti gli ambiti”.

Antonio Polito definisce il filmato del viadotto sull'Aglio “un documento che risveglia l'orgoglio di essere italiani”: in quel periodo, l'Italia del dopoguerra viveva un periodo di grande crisi e povertà, ma c'erano ottimismo e fiducia; oggi questo clima non c'è, il Paese rischia di fare un grande passo indietro perdendo i propri risparmi, se la prova non verrà superata. Nasce la necessità del risanamento e della ricostruzione quando si rinuncia al governo politico: abbiamo bisogno di una vera, nuova classe politica, che sappia guidare il paese in modo stabile, affidabile e capace. In un'Italia oppressa dalla burocrazia, costituire la Fondazione come propria rappresentanza vuol dire non solo potersi proporre nel dibattito pubblico, ma anche “fare rete”; i liberi professionisti devono acquistare voce per prendere parte ai momenti decisionali. “Si è sviluppato il senso del sospetto nel mondo delle costruzioni: l'Italia è un Paese che ha smesso di costruire”.

Mauro di Martino, consigliere della Fondazione, in merito alle liberalizzazioni messe in campo dal governo Monti, rileva che la nostra professione è già

liberalizzata, se non fosse per l'iscrizione a un ordine professionale che ha una responsabilità pubblica. La liberalizzazione non porterà niente in più all'economia: “Oggi non esiste un mercato perché c'è la crisi della domanda e un esubero di ingegneri e architetti capaci che non troveranno lavoro: mancano le opportunità”.

Felice de Luca, il più giovane consigliere della Fondazione, vuole focalizzare il suo intervento sulle prospettive dei giovani professionisti: “il mercato pubblico per gli ingegneri e gli architetti è importante, ma esistono problemi rilevanti in esso; gli appalti pubblici consistenti sono pochi, la maggior parte di essi hanno piccole somme a disposizione. Ci teniamo a concorrere con la qualità del prodotto e della prestazione che oggi non vengono riconosciuti: i massimi ribassi sono un volano negativo soprattutto per i giovani, umiliano le nuove generazioni che dovrebbero essere il futuro del nostro Paese e della nostra professione”.

Il Presidente di Inarcassa, Paola Muratorio ripercorrendo tutti i passaggi che hanno portato alla costituzione della Fondazione, ricorda quanto la previdenza sia strettamente legata alla professione; è di aprile 2012 l'iscrizione della Fondazione nel registro delle

persone giuridiche, e finalmente essa può svolgere i suoi compiti: "essere interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi della categoria anche a livello istituzionale; creare le condizioni per modificare la percezione e l'immagine esterna della libera professione e dei liberi professionisti che sono ancora considerati una "casta" privilegiata; fornire strumenti di analisi e informazione adeguati per la comprensione dei temi di rilievo per il libero professionista; proporre attività, servizi e soluzioni utili per le diverse problematiche". I liberi professionisti sono lavoratori che soffrono la crisi che vive tutta l'Italia, Paola Muratorio è certa che la Fondazione darà le risposte necessarie alla nostra categoria professionale.

L'incontro è occasione per presentare lo strumento principe di comunicazione con l'esterno della Fondazione, il sito web (<https://fondazionearching.it>); vuole essere chiaro, leggibile, perché sia uno strumento utile ai suoi soci e il contenitore di tutte le iniziative, gli eventi, le attività e gli strumenti che verranno messi in campo a servizio dei liberi professionisti. Il 1° luglio è iniziata la campagna di adesione (il costo della tessera per l'anno 2012 è di 12,00 euro), si accede all'area riservata con le stesse credenziali di Inarcassa online; una volta all'interno dell'area riservata, è possibile accedere a diverse opzioni.

I servizi. A disposizione dei suoi soci, la Fondazione mette in campo l'assistenza legale e fiscale, prestata con l'ausilio dello Studio Pirola, Pennuto, Zei e Associati, primario studio di assistenza tributaria e legale, presente nelle principali città italiane; i suoi professionisti forniranno, tramite risposte inviate per posta elettronica, un'assistenza individuale di primo livello su quesiti specifici, inerenti l'ambito professionale dell'architetto e dell'ingegnere.

In collaborazione con il Centro di Ricerca Eurocrime, inoltre, la Fondazione offre ai propri soci un servizio specialistico di ricerca, analisi e segnalazione ragionata di bandi per finanziamenti europei, vera opportunità per garantire l'attivazione di iniziative finalizzate allo sviluppo e all'innovazione dei diversi settori produttivi, commerciali e dei servizi dei singoli Stati membri attraverso i fondi strutturali. Tali forme di sostegno e finanziamento possono essere, soprattutto in questo difficile periodo, risolutive per far decollare progetti e iniziative in cui, a vario titolo, sono coinvolti gli architetti e gli ingegneri liberi

professionisti. Durante il suo intervento in occasione dell'incontro con i delegati, la dr.ssa Silvia Ciotti, presidente, fondatrice e senior researcher di Eurocrime, enfatizza l'utilità del servizio da loro svolto come fondamentale per ottenere i fondi strutturali: per avere successo e ottenere i finanziamenti è necessario avere professionalità qualificate che si dedichino totalmente alla ricerca dei bandi europei e che sappiano come compilarli.

La formazione. Sul fronte dell'attività rivolta all'interno della nostra categoria, la Fondazione è tesa ad identificare costantemente le sollecitazioni e gli strumenti per favorire un accrescimento della professionalità e della qualità della prestazione tecnica. In quest'ottica intende sviluppare, anche in partnership con altri soggetti, attività on-line consistenti in corsi di aggiornamento; tutto ciò nella consapevolezza che il contesto professionale all'interno del quale architetti ed ingegneri operano è caratterizzato da un rilevante frazionamento delle realtà, che si traduce in una endemica difficoltà nella strutturazione dei soggetti agenti sul mercato; di qui l'opportunità di fornire strumenti operativi che travalichino le possibilità organizzative ed economiche del singolo, ma che possano più efficacemente essere conseguiti da soggetti che agiscono su scala più ampia. Marco Senese, consigliere della Fondazione: "la formazione permanente, se controllata dall'ente pubblico, può garantire la qualità e il livello della prestazione professionale". La Fondazione si è perciò attivata per ottenere l'accreditamento, così da poter rilasciare gli attestati con una verifica della frequenza effettiva dei corsi online: solo così si avrà la garanzia della validità effettiva dei corsi frequentati.

Le convenzioni. A rendere ancora più interessante l'iscrizione, a disposizione dei soci della Fondazione ci sono anche le convenzioni con partner come Misco.it per l'acquisto del materiale, delle attrezzature e dei software utili allo svolgimento dell'attività professionale a condizioni vantaggiose.

In attesa che Inarcassa lo presenti ufficialmente a tutto il mondo che coinvolge gli architetti e gli ingegneri liberi professionisti al **convegno** previsto per il 28 novembre 2012, il sito web della Fondazione ci terrà informati sugli sviluppi di uno strumento che, è nelle speranze di tutti, farà sentire la voce dei 160mila lavoratori iscritti a Inarcassa.

Noi ci siamo

Luisella Garlati

Dal 57° Congresso Nazionale
Ordini ingegneri d'Italia

Il presidente del CNI **Zambrano** dà inizio ai lavori sottolineando come al congresso vi sia la presenza di tutti gli ordini provinciali, cosa che non accadeva da tempo. I lavori si incentreranno sul dibattito interno alla categoria sulla base di una ricerca commissionata dal CNI che indaga sulle prospettive per l'attività dell'ingegnere nel prossimo futuro (da qui al 2020). La professione ha bisogno di riaffermare la propria affidabilità e credibilità. Comunicare che la riforma delle professioni, tanto attesa e finalmente arrivata, pur non avendo accolto tutte le richieste e le proposte avanzate dalle professioni, è da ritenersi uno strumento valido. Le manchevolezze e gli aspetti meno graditi dalla nostra categoria possono essere integrati o mitigati dai regolamenti attuativi, che spettano a noi. I problemi della categoria non possono essere risolti dalle norme, dobbiamo essere attori e protagonisti delle nostre scelte.

L'Italia oggi è un paese che non investe, le potenzialità di sviluppo sono ridotte o addirittura annullate.

Per risolvere i problemi dobbiamo puntare su efficienza, innovazione, politiche energetiche, organizzandoci anche con le altre categorie professionali: la forza delle professioni può e deve aumentare.

La ricerca che viene presentata come base per i lavori congressuali traccia uno scenario della situazione attuale degli ingegneri e delle possibili prospettive per il futuro affermando che non si prevede uno sviluppo per l'ingegneria edile, che è attualmente bloccata dalla crisi, dalla mancanza di investimenti e di liquidità, sia nel pubblico che nel privato e dalla caduta della richiesta di fronte ad un'offerta rimasta invenduta. Gli unici sbocchi possibili saranno nel recupero dell'esistente, nella sua riqualificazione sia strutturale che energetica, con la difficoltà di far nascere nei cittadini una coscienza verso tali problematiche, in modo da creare una

richiesta ed un mercato in tale direzione.

I settori che permetteranno miglior possibilità occupazionale sono quelli del recupero ambientale, dell'organizzazione aziendale, dell'informatica, delle nuove tecnologie.

Questa ricerca dà lo spunto per tutti i lavori congressuali, che la discutono e la interpretano per trovare le proposte che aiutino ad uscire dalla situazione attuale e diano speranze per il futuro.

Antonio Marzano, presidente del CNEL, nella sua relazione preliminare ai lavori congressuali, dichiara di intervenire sulla tematica delle professioni con un'impostazione da economista e suggerisce come chiave per affrontare le problematiche attuali quella di focalizzare l'attenzione sull' "economia della domanda" e non su quella dell'offerta. Si tratta di invertire l'ottica: non pensare a ciò che abitualmente produciamo e mettiamo sul mercato, ma quali sono le richieste che vengono dal mondo che ci circonda e adeguare la nostra produzione alla richiesta, rendendola competitiva. La mancanza di competitività porta il cliente a rivolgersi ad altri mercati, dando spazio all'estero e non alla produzione nazionale. Il ruolo dell'ingegnere è proprio quello di renderci protagonisti nell'economia dal lato dell'offerta e della competitività, sia nel management aziendale che nell'individuazione ed applicazione di nuove tecnologie volte a risparmiare sui costi e a migliorare la qualità del prodotto.

Noi siamo un paese fermo, non investiamo risorse, lo sviluppo informatico non ha dato quei benefici che ci si aspettava; anche l'eccesso di regolamentazione è rischioso perché, oltre a rallentare ogni intervento, può spingere a pratiche illecite per ottenere i propri obiettivi.

Lo stato non fa lo sviluppo ma può favorirlo, certo la riduzione degli investimenti infrastrutturali deprime l'economia. Se tutte le risorse vengono utilizzate per sanare il debito non ci sarà sviluppo; se



l'indebitamento dello stato fosse dovuto ad investimenti per creare sviluppo questo potrebbe essere un fatto positivo. Non dobbiamo dimenticare che il tasso di sviluppo economico è identicamente uguale a due fattori: tasso di incremento della produttività e tasso di incremento dell'occupazione.

Il vero ruolo degli ingegneri oggi è cercare di invertire le tendenze attuali per favorire lo sviluppo, le professioni devono influire sulle politiche pubbliche per orientarle in questa direzione, altrimenti ne faranno le spese soprattutto i giovani.

Fabio Bonfà, vicepresidente vicario del CNI, afferma che occorre investire nella prevenzione, che non

deve essere vista come un costo ma come investimento. Questo aprirebbe serie possibilità di lavoro per la nostra categoria, anche nel campo dell'ingegneria civile, vista con prospettive critiche dalla ricerca.

Afferma inoltre che l'inadeguatezza delle nostre infrastrutture incide sul costo dei prodotti, rendendoli poco concorrenziali: investire in infrastrutture darebbe benefici economici a medio e lungo termine.

Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, ricorda che è una favola non vera che vi sia frattura tra sviluppo e tutela. Il mondo non può essere ibernato, sviluppo non è sinonimo di cementificazione

del territorio. L'Italia fin da tempi antichi è stata all'avanguardia nella legislazione relativa all'uso del territorio: cita l'esempio di Gregorio XIII che promulgò norme per l'edificazione, affermando che l'interesse pubblico viene prima di quello privato. Anche la nostra Costituzione contiene principi importanti sulla tutela del paesaggio e della salute. Economia ed ecologia non devono essere in contrasto, dobbiamo ridurre i consumi che distruggono l'ambiente, sviluppare la capacità di utilizzare al meglio le risorse naturali. Una nuova economia con rispetto dell'ambiente crea nuova occupazione. Ribadisce il concetto che la prevenzione non è un costo ma un investimento.

Gli obiettivi devono essere:

- Investire nella prevenzione;
- Tutela e messa in sicurezza del territorio;
- Limitare l'uso del territorio legandolo allo sviluppo demografico e favorire l'agricoltura di qualità;
- Riuso e riqualificazione edilizia ed energetica;
- Adeguare i percorsi formativi nelle università.

Questo concetti vengono ripresi da **Franco Gabrielli**, capo del dipartimento della Protezione Civile e da **Alfio Pini**, comandante dei vigili del fuoco, che sottolineano anche la professionalità degli ingegneri ed il loro ruolo insostituibile nella gestione delle emergenze, nell'adeguamento normativo dell'esistente e nella prevenzione.

Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, affronta la situazione attuale con estrema chiarezza: i dati relativi agli ingegneri giovani, sotto i 35 anni sono tragici. Il loro numero è in continuo aumento, le donne raggiungono il 50%, ma i redditi sono bassissimi, il reddito medio lordo è di circa € 10.000,00 annui (7.000 -8.000 netti).

Quali sono gli sbocchi professionali per la categoria? Forse è il caso di pensare all'introduzione del numero chiuso nelle università, come è stato fatto per i medici, sfatando il mito che l'ingegnere è comunque ricercato dal mondo del lavoro e trova occupazione.

Ma quale occupazione? I giovani con partita IVA che fatturano meno di € 1.000,00 al mese li possiamo chiamare occupati? E i dipendenti con redditi analoghi a quelli di un fattorino sono ingegneri inseriti nella carriera?

Tutta la categoria è in sofferenza, il reddito medio degli iscritti a Inarcassa ha subito, dal 2007 al 2010, un calo del 16%, percentuale che per gli architetti raggiunge il 20%; secondo i dati del 2011 il reddito medio degli iscritti a Inarcassa è di € 28.882,00.

Per scuotere l'economia e farla ripartire ci vogliono investimenti, cosa che vuole fare Inarcassa, che vorrebbe investire in infrastrutture creando un volano anche per l'attività professionale degli iscritti. Il vincolo viene dal governo, che obbliga le Casse previdenziali privatizzate all'acquisto di titoli di stato, rendendo inoperativi i fondi disponibili: la crescita si fa investendo e non pagando i debiti!

L'intervento di **Paola Muratorio** suscita grande attenzione, e viene letto dai più in chiave estremamente positiva. Suscita stupore, ma uno stupore compiaciuto, che il presidente dell'ente previdenziale dei professionisti si esprima quasi come un sindacalista a sostegno della categoria, con un'energia e una decisione che purtroppo sono sempre mancate a tutti i livelli.

Il vivace dibattito che segue gli interventi dei relatori affronta a tutto campo i problemi della professione, in particolare il problema delle giovani generazioni, che non vedono un futuro se non all'estero.

I punti più condivisi risultano essere:

- Formazione universitaria più generale e meno specialistica, per permettere maggior flessibilità professionale;
- Far comprendere che la prevenzione è fondamentale per evitare disastri e spese immani per i ripristini, aprendo un grande sbocco professionale alla categoria;
- Necessità di semplificazione normativa, per evitare di trasformarsi in burocrati perdendo di vista l'essenziale, e per favorire gli investimenti;
- Modifica del patto di stabilità, che impedisce agli enti locali di investire risorse che hanno, ma restano bloccate.

Nel complesso vi è stata un'analisi approfondita della crisi di lavoro attuale, ma non sono emerse ricette magiche per uscire da questa situazione: il consiglio nazionale si è impegnato a portare avanti le richieste e le speranze della categoria; speriamo che riesca a farsi ascoltare dalla classe politica e a raccogliere qualche risultato.

Più prevenzione e maggior dialogo per una nuova Italia

Ancora
dal congresso
di Rimini

Gaetano Fede *

Sempre più ampia, flessibile ed aperta. Non solo multitasking, ma anche multimediale e pronta a parlare tutte le lingue del mondo. La figura degli ingegneri è in piena evoluzione, in linea con le trasformazioni repentine della società e dei suoi modelli di comunicazione, sempre più proiettata verso le nuove tecnologie. E soprattutto con la valigia in mano, pronto a percorrere l'Europa intera col suo bagaglio di conoscenze, ma anche a solcare gli oceani per conquistarsi quel "posto al sole" che in futuro riserverà parecchie preoccupazioni in termini di stabilità della posizione di lavoro nonché di retribuzione. Un quadro a tinte chiaro-scure quello che è emerso dal 57° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia *"Noi ci siamo. Ingegneria: tutela e sviluppo"* svoltosi a Rimini dal 12 al 14 settembre 2012, che ha chiamato a raccolta circa 1.200 professionisti provenienti da tutto il Paese tra liberi professionisti, dipendenti di enti pubblici e docenti. La sfida è lanciata. Se l'apporto del mondo dell'ingegneria nel percorso di crescita economico e sociale del Paese è ormai innegabile, è anche vero che è quanto mai indispensabile convogliare tutte le forze in campo. Collaborare in maniera sinergica al raggiungimento dell'obiettivo comune è uno dei fermi propositi su cui si sono impegnati gli ingegneri. Il riferimento esplicito è alla necessità di consolidare il rapporto con le altre professioni, in particolare quelle tecniche, per avere più forza nel portare avanti iniziative e proposte utili per il Paese, anche attraverso la condivisione e la collaborazione delle rispettive strutture. Che per il Consiglio nazionale degli ingegneri vuol dire Centro studi, Scuola di formazione e re-

altà similari attraverso cui si possano ottimizzare le risorse umane, economiche e strumentali. Ed è qui che la valenza dell'ingegnere, può fare la differenza. Lo ha riconosciuto, nel corso del dibattito, anche lo storico dell'arte e archeologo Salvatore Settis definendo, a ragione, la figura dell'ingegnere pienamente protagonista dello sviluppo futuro del Paese perché intrisa della cultura della tutela e di quella del bene comune. Bene comune appunto, a partire dalla sicurezza e dalla salute dei cittadini. Due priorità indissolubili che necessitano di una grande opera di prevenzione in ogni ambito della vita e del lavoro. Gli ingegneri l'hanno detto a chiare lettere: dobbiamo smetterla di rincorrere le emergenze e le calamità naturali e decidere invece di introdurre regole specifiche, supportate anche da forme di incentivazione economica. Come nel caso dell'IMU che costituisce una prima vera proposta concreta. Quella di prevedere all'interno di questa tassa una detrazione per chi acquisisce un certificato sulla sicurezza del proprio immobile. Il committente – assicurano gli ingegneri – sarebbe sicuramente disposto, grazie al veicolo della defiscalizzazione, a spendere di più. E soprattutto si potrebbe mettere in piedi un grande programma di prevenzione delle strutture mai visto prima sul territorio. L'Italia è stata definita il paese dei terremoti, tanti sono gli eventi sismici che l'hanno toccata nel corso del tempo. Molto è stato fatto nella fase post-emergenza, ma c'è ancora tanto da lavorare in termini di prevenzione. In verità la più grande opera pubblica ormai impellente per l'Italia intera è la sua messa in sicurezza: il 70% degli edifici è stato costruito prima degli anni '70. Scuole, ospedali, edifici pubblici e abitazioni sono strutture in gran parte obsolete, non a norma per

* Consigliere CNI

quanto riguarda la sicurezza. L'idea lanciata dal 57° Congresso nazionale di categoria può allora servire a diffondere una più ampia cultura della prevenzione. Avere la cognizione dello stato di salute della propria abitazione è infatti indispensabile non solo per il singolo, ma per l'intera collettività. Se parliamo di solidità di strutture il pensiero corre poi ai 13.500 edifici scolastici a rischio di vulnerabilità sismica. Grande la preoccupazione espressa in tal senso dal presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Armando Zambrano**, "il nostro impegno è già da tempo molto forte su questo fronte. Consapevoli della gravità del problema, abbiamo realizzato studi approfonditi e monitoraggi sulla situazione. I dati che abbiamo appurato ci fanno tenere alta l'attenzione sulla necessità di un adeguato piano di intervento per il quale ci mettiamo a completa disposizione del Governo. Le strutture che accolgono i nostri figli, i nostri nipoti devono essere sicure. Non possiamo permetterci di giocare sulla loro salute." Un ruolo, quello dell'ingegnere, che esce sempre più dalle pareti degli studi professionali o dalle aule dei palazzi universitari per porsi come garante dell'interesse della popolazione. In questo gioca senz'altro una funzione strategica l'ordine professionale, depositario nonché catalizzatore di quelle esperienze, potenzialità e capacità che animano il mondo dell'ingegneria. Una funzione la sua, indispensabile, come ha sancito la riforma delle professioni approvata lo scorso agosto che ha di fatto riconosciuto la necessità degli ordini e della loro autonoma soggettività giuridica, con il mantenimento delle funzioni amministrative e di quelle disciplinari. Un capitolo a sé stante è costituito poi dal mondo giovanile, a volte lontano dagli ordini professionali, che più di tutti sta scontando la difficile congiuntura economica che ha investito il paese. Fermo e nitido lo sguardo degli ingegneri ha colto la necessità di favorire un percorso formativo universitario più in sintonia alle esigenze del paese e del mercato, coinvolgendo sin d'ora le nuove generazioni anche nell'elaborazione dei



prossimi regolamenti attuativi della riforma delle professioni per renderli partecipi e più vicini agli stessi ordini. Ed è proprio per tutelare il loro domani che gli ingegneri intendono impostare il tirocinio professionale – attualmente non obbligatorio per la categoria – nell'ottica di un trasferimento e di uno scambio stimolante di competenze tra senior e junior, mettendo al bando facili scorciatoie che generano la mortificazione dei giovani e il proliferare di forme di precariato. Gli ingegneri questo proprio non lo potevano permettere.

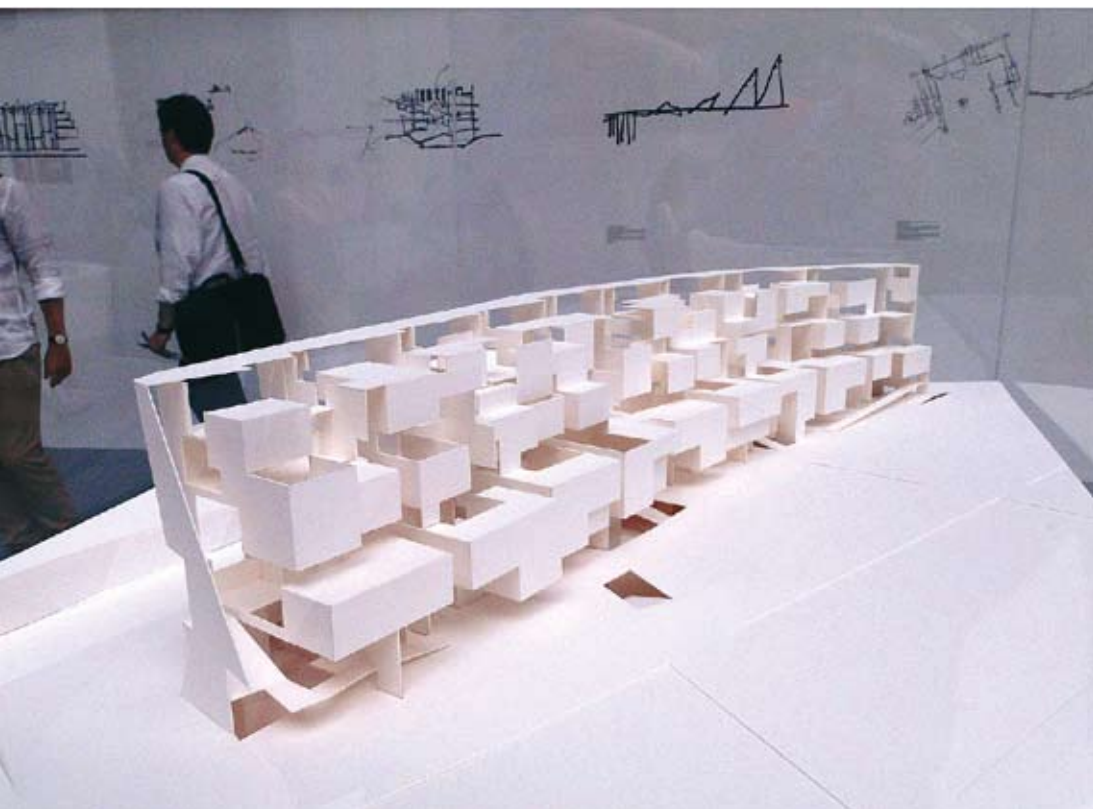
Una professione del resto così straordinaria che, in particolare in questo paese, vanta una tradizione, ancora oggi riconosciuta unanimemente, di affidabilità e credibilità – esistono anche ricerche specifiche che lo confermano – molto al di sopra di altre professioni ed altre istituzioni, non poteva proprio seguire la strada imboccata da altri.

"Per troppo tempo – ha sostenuto Zambrano nel corso dell'assise – non abbiamo creduto abbastanza in noi stessi, adattandoci all'idea di non poter essere protagonisti del cambiamento, di dover attendere che altri risolvessero i nostri problemi. Problemi, quelli della nostra professione, che non possono essere risolti solo con riforme o normative che ci riguardino. Siamo parte integrante

della società, dobbiamo essere consapevoli che i nostri problemi come la possibilità di lavoro, il futuro dei nostri giovani, la globalizzazione dei servizi, l'invadenza delle imprese e dello stato con sue strutture significative (enti vari, università, società pubbliche), possono essere risolti solo attraverso un dibattito complessivo che ci veda protagonisti e parte essenziale delle scelte che renderanno il nostro Paese rinnovato, più efficiente, più affidabile, in un quadro complessivo sovranazionale". E aprire un dialogo più incisivo e costruttivo con gli attori istituzionali è un altro punto cardine nell'agenda del fare del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che vuole incentivare non solo i processi di ammodernamento ed innovazione della pubblica amministrazione, ma anche attivare una specifica azione presso i ministeri e gli organismi competenti in merito all'eccesso di fiscalità, diretta ed indiretta, che grava sull'attività professionale. Senza dimenticare l'eliminazione delle contraddizioni imposte dal rigido rispetto del patto di stabilità, in particolare, relativo alle spese per gli investimenti. Aprire

un confronto aperto, franco e diretto con i propri interlocutori istituzionali, professionali e soprattutto ideare una chiave di accesso al dialogo con gli stessi cittadini è dunque possibile. Per attuarlo gli ingegneri mettono in campo anche uno strumento particolarmente efficace, presentato in anteprima nella kermesse riminese. Torna la rivista "L'Ingegnere Italiano", profondamente rinnovata nella sua nuova veste grafica e rivisitata nei suoi contenuti che non si risolvono nell'esclusiva presentazione delle attività degli ingegneri. Piuttosto un libro bianco dove ad accompagnare le performance della categoria, le iniziative, le novità saranno le riflessioni più ampie sul futuro dell'Italia, sulle sue prospettive di crescita, la partecipazione di opinion leader economici, ambientali, professionali, le stesse presenze istituzionali. Il tutto per rilanciare il dibattito intorno al sistema Italia ed un confronto circolare che ovviamente parte e ritorna al mondo dell'ingegneria ma che vuole passare attraverso molteplici voci, anche composite, diverse tra loro, per comporre quel puzzle

complessivo che si identifica con il Paese e la sua potenziale crescita. Non quindi una rivista specchio, ma un contenitore di idee, aperto, avanzato che non teme, ma auspica, e vuole creare le condizioni per un dialogo profondo e continuo nel tempo. Ad alimentare quel dialogo sarà anche la proposta di approvare il nuovo codice deontologico della categoria affinché sia assicurata nel paese innanzitutto la certezza del diritto, ma soprattutto sia contrastata ogni forma di illegalità, anche attraverso una riforma della giustizia. Un modo anche questo per promuovere il rilancio dell'Italia che poggia però su solide basi etiche.



Grafon Architects – Paulo Mendes da Rocha, Foto Castelli

La riforma degli ordinamenti professionali

Paolo Caggiano

Una breve panoramica sulle principali novità

La riforma delle professioni è operativa con l'entrata in vigore il 15 agosto 2012 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, "...dopo vent'anni di discussione e quasi un secolo dall'ordinamento precedente..." scrive il presidente del Consiglio Nazionale Architetti P. P. e C., Leopoldo Freyrie" in una nota informativa inviata a tutti gli iscritti.

Appare pleonastico affermare che la società ed il mercato con i quali ci confrontiamo oggi sono molto cambiati dall'epoca in cui fu emanata la prima legge che regolò l'esercizio professionale degli ingegneri e architetti (legge 24 Giugno 1923, n. 1395) e quindi il cambiamento era imprescindibile.

Le nuove norme mutano la relazione con la clientela acquisita e futura e introducono nuovi obblighi per formazione continua, assicurazione sulla responsabilità civile, stipula del contratto, organi disciplinari. Sono comunque conservati alcuni principi fondamentali: quello stabilito dall'art. 33 della Costituzione, che mantiene ferma la disciplina dell'esame di stato, ovvero la limitazione dell'esercizio della professione per i mestieri che riguardano la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente e il principio di libertà, autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico dell'esercizio professionale.

I punti significativi della nuova disciplina sono i seguenti:

Pubblicità – Consentita la pubblicità dell'attività professionale, dei titoli posseduti, dei compensi ri-

Atelier Jean Nouvel, Habiter Autrement. Foto Castelli



chiesti, con ogni mezzo, purché sia a carattere "informativo", ovvero funzionale all'oggetto, veritiera, corretta e non equivoca, ingannevole o denigratoria. La violazione di tali indicazioni costituisce illecito disciplinare.

Tutela assicurativa – Fissato l'obbligo di assicurazione del professionista per i possibili danni arrecati al cliente, al quale devono essere resi noti, in fase di sottoscrizione del contratto, gli estremi della polizza assicurativa di responsabilità civile e il massimale previsto. Al fine di permettere di calmierare i prezzi, mettendo in competizione le assicurazioni, l'obbligo è slittato al 15 agosto 2013.

Inarcassa ha già stipulato una convenzione, per tale copertura assicurativa, con la Società Willis Italia Spa che, per la stipula delle polizze, si avvale del

mercato assicurativo dei Lloyd's.

Contratto e tariffa - I rapporti con il cliente vengono stabiliti al momento dell'incarico con un accordo chiaro su prestazioni da svolgere, tempi, compenso e modalità utilizzate per calcolare quest'ultimo. È sfumata quindi definitivamente la speranza di un reintegro delle tariffe abolite con il decreto sulle liberalizzazioni di gennaio scorso.

Tirocinio professionale - Il tirocinio professionale viene reso obbligatorio, dove previsto dai singoli ordinamenti professionali, per una durata massima di 18 mesi.

Non è per adesso applicabile alla nostra categoria e occorrerà al riguardo un'apposita ed autonoma disposizione legislativa, salvo eventuali auto-imposizioni che i consigli nazionali potrebbero stabilire, come fa intuire il presidente del CNAPPC, Leopoldo Freyrie, che afferma *"lo introdurremo per porre riparo alla situazione attuale nella quale neolaureati... accedono alla professione... senza nessuna esperienza... del mestiere..."*.

Formazione continua - Al fine di assicurare la qualità della prestazione professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo aggior-

namento della propria competenza professionale e l'inadempienza costituisce illecito disciplinare. Questa misura non è efficace fino alla pubblicazione del regolamento attuativo, che i consigli nazionali dovranno approvare entro il 15 agosto 2013.

Sistema disciplinare - I professionisti non saranno più giudicati dai colleghi consiglieri degli ordini, poiché è fissato il principio di separazione tra gli organi disciplinari e amministrativi. Sono istituiti i consigli di disciplina territoriali, i cui membri sono nominati dal presidente del tribunale nel cui circondario hanno sede i medesimi consigli degli ordini, attingendo da una rosa di nominativi predisposta e proposta da quest'ultimi.

Società interprofessionali - Si possono creare forme societarie interprofessionali; le società tra professionisti possono avere anche un socio di capitale, non iscritto all'albo, purché la sua quota di partecipazione sia inferiore al 30%. L'esecuzione dell'incarico professionale conferito alla società, dovrà comunque essere svolto solo dai soci in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione richiesta.

In sintesi, una riforma pesante, che i consigli nazionali e gli ordini provinciali dovranno tempestivamente ed opportunamente regolamentare, partendo dalla emanazione di nuove norme deontologiche, che prevedano il sistema sanzionatorio per l'assenza di contratto con il cliente, di RC professionale o del requisito di formazione continua.

Fonte: D.P.R. n. 137/2012 Circolare n. 110 del 06.09.2012 del Consiglio Nazionale Architetti P., P. e C.



FAT, Villa Rotunda Redux. Rendering. Courtesy of FAT

Misure urgenti per la crescita del Paese

Sergio Clarelli

Le principali novità
per architetti e
ingegneri

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2012, Supplemento Ordinario n. 171, è stata pubblicata la legge 7 agosto 2012, n. 134 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese"*, entrata in vigore il 12 agosto 2012.

Come noto, il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, c.d. *Decreto Sviluppo*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2012, Supplemento Ordinario numero n. 129, in vigore dal 26 giugno 2012, aveva, tra l'altro, introdotto alcune norme riguardanti anche gli architetti e ingegneri.

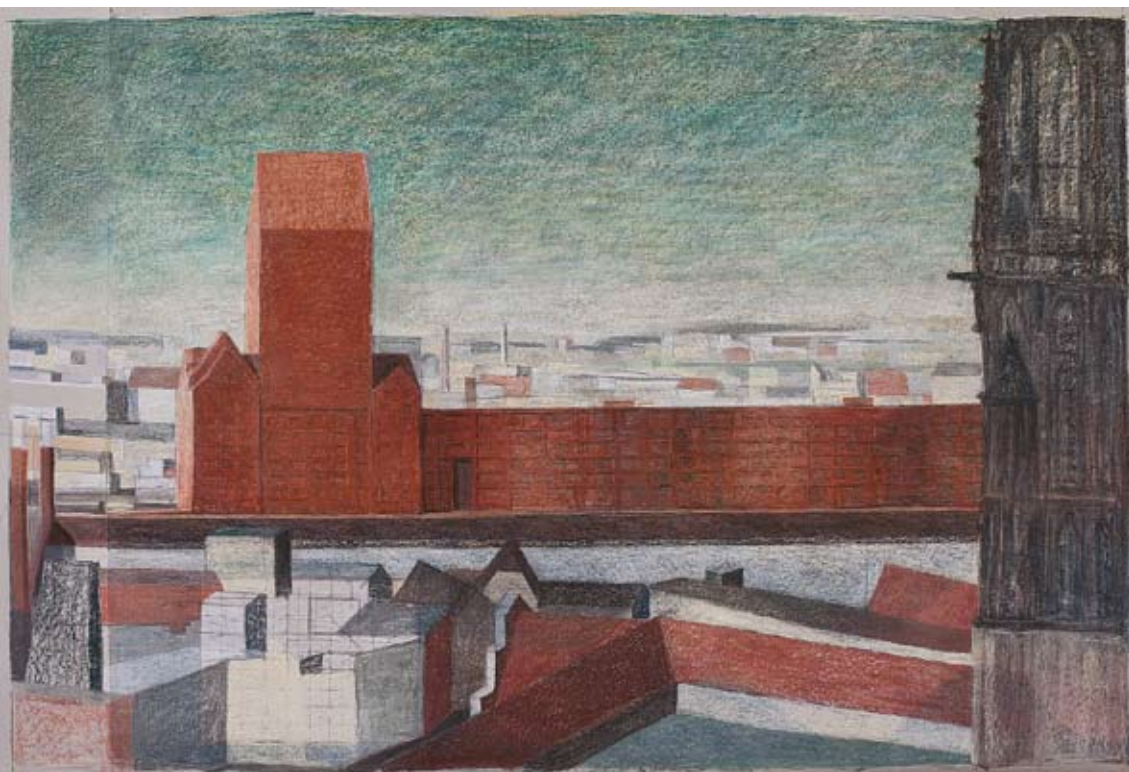
Tali norme sono state poi sensibilmente modificate e integrate da questa legge di conversione per

cui illustriamo qui di seguito le principali norme vigenti che riguardano in particolare, direttamente e/o indirettamente anche la professione dell'architetto e dell'ingegnere.

Liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale in caso di contratti pubblici

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo II Infrastrutture, Misure di semplificazione e accelerazione, Articolo 5 *"Determinazione corrispettivi a base di gara per gli affidamenti di contratti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"*)

Premesso che il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, noto come *"Decreto liberalizzazioni"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, entrata in vigore il 25 marzo 2012, abrogando le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, prevede che, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista deve essere determinato attraverso parametri stabiliti con decreto del Ministro della Giustizia, da adottare nel termine di centoventi giorni suc-



Ortner & Ortner, *Libellen I (Dragonfly I)*. Museumsquarter, Vienna. M. Ortner, 2010

cessivi alla data di entrata in vigore della legge (termine scaduto lo scorso 23 luglio 2012), il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede che, ai fini della determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria di cui alla parte II, titolo I, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante, come noto, il *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*, si applicano i suddetti parametri, da emanarsi, per gli aspetti relativi alle disposizioni in parola, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Inoltre, il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, precisa che, con il previsto decreto del ministro della giustizia, dovranno essere anche definite le classificazioni delle prestazioni professionali relative ai suddetti servizi. Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, ha altresì previsto che i parametri individuati non possono condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali pre-vigenti.

Il ministro della giustizia, in ottemperanza a quanto sopra, ha emanato il Decreto 20 luglio 2012, n. 140, *"Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012, entrato in vigore il 23 agosto 2012, il quale si applica alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore.

Ripristino IVA per cessioni e locazioni nuove costruzioni

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 9 *"Ripristino iva per cessioni e locazioni nuove costruzioni"*)

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede il ripristino dell'imposta sul valore aggiunto sia per le locazioni sia per le ces-

sioni di fabbricati destinati a uso abitativo, effettuate da imprese di costruzioni che li hanno realizzati o che vi hanno eseguito interventi di restauro e di risanamento conservativo, per cui le medesime imprese d'ora in avanti potranno portare in detrazione la suddetta imposta.

Detrazione IRPEF per interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 11 *"Detrazioni per interventi di ristrutturazione e di efficientamento energetico"*)

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione stabilisce che, con riferimento alle spese documentate, inerenti a interventi di ristrutturazione edilizia, sostenute dal 26 giugno 2012 fino al 30 giugno 2013, la detrazione Irpef sulle ristrutturazioni edilizie passa dal 36 al 50% ed il tetto massimo di spesa agevolabile sale da euro 48.000 a euro 96.000. È altresì stabilito che, con riferimento alle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, resta confermata la detrazione fiscale del 55% fino al 30 giugno 2013.

Piano nazionale per le città

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 12 *"Piano nazionale per le città"*)

In merito alla riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate, il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, introduce due nuovi strumenti:

- il piano nazionale per le città;
- i contratti di valorizzazione urbana.

Il piano nazionale per le città, costituito dall'insieme dei contratti di valorizzazione urbana, è gestito attraverso una cabina di regia composta da rappresentanti istituzionali.

È poi stabilito che il ministro dello sviluppo economico e il ministro delle infrastrutture e dei trasporti devono riferire alle commissioni parlamentari competenti in merito all'attività della cabina di regia con apposita relazione allegata al documento di economia e finanza.

Inoltre, ai fini della predisposizione del predetto piano, i comuni inviano alla cabina di regia proposte di contratti di valorizzazione urbana costituite da un insieme coordinato di interventi con riferimento ad aree urbane degradate, indicando:

- la descrizione, le caratteristiche e l'ambito urbano oggetto di trasformazione e valorizzazione;
- gli investimenti e i finanziamenti necessari, sia pubblici sia privati, comprensivi dell'eventuale cofinanziamento del comune proponente;
- i soggetti interessati;
- le eventuali premialità;
- il programma temporale degli interventi da attivare;
- la fattibilità tecnico-amministrativa.

La Cabina di regia seleziona le proposte sulla base dei seguenti criteri:

- immediata cantierabilità degli interventi;
- capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati;
- riduzione di fenomeni di tensione abitativa, di marginalizzazione e degrado sociale;
- miglioramento della dotazione infrastrutturale anche con riferimento all'efficientamento dei sistemi del trasporto urbano;
- miglioramento della qualità urbana, del tessuto sociale ed ambientale e contenimento del consumo di nuovo suolo non edificato.

La cabina di regia, sulla base degli apporti e delle risorse messe a disposizione dai vari organismi che la compongono, definisce gli investimenti attivabili nell'ambito urbano selezionato.

Per l'attuazione degli interventi è istituito un fondo, denominato *"Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città"*, nel quale confluiscono le risorse non utilizzate o provenienti da revoche ed al quale già sono destinati 224 milioni di euro fino al 2017.

Istituzione del comitato interministeriale per le

Padiglione Cina. Foto Castelli



politiche urbane (CIPU)

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 12-bis *"Istituzione del Comitato interministeriale per le politiche urbane"*)

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede l'istituzione, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU), presieduto dal presidente del Consiglio dei Ministri o dal ministro delegato e composto dal ministro per la coesione territoriale, dal ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, dal ministro dell'interno, dal ministro dell'economia e delle finanze, dal ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal ministro dello sviluppo economico, dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il comitato ha la finalità di coordinare le politiche urbane attuate dalle amministrazioni centrali interessate e di concertarle con le regioni e con le autonomie locali, nella prospettiva della

L'Italia riciclata di Michelangelo Pistoletto



crescita, dell'inclusione sociale e della coesione territoriale.

Semplificazioni in materia di autorizzazioni e pareri per l'esercizio dell'attività edilizia

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 13 *"Semplificazioni in materia di autorizzazioni e pareri per l'esercizio dell'attività edilizia"*)

Nei casi di interventi edilizi per cui è applicabile la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede che l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, possano in ogni caso essere sostituite dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni da parte di tecnici abilitati, salve le verifiche successive degli organi

e delle amministrazioni competenti. Analoga semplificazione viene introdotta nei casi di interventi edilizi per cui è applicabile la denuncia di inizio di attività (DIA).

Modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture l'edilizia ed i trasporti, Capo III, Misure per l'edilizia, Articolo 13-bis *"Modifiche all'articolo 6 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380"*)

Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energeti-

ca nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione prevede l'estensione della possibilità di esecuzione senza alcun titolo abilitativo anche alle modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa.

L'interessato è tenuto, però, previamente, a comunicare l'inizio dei lavori all'amministrazione comunale, anche per via telematica, unitamente ai dati identificativi dell'impresa alla quale intende affidare la realizzazione dei lavori nonché una relazione tecnica.

Tale relazione deve recare una data certa e deve essere corredata degli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale è tenuto a dichiarare preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza né con l'impresa né con il committente e deve asseverare, sotto la propria responsabilità, non solo la conformità dei lavori agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti ma anche che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo. Per le suddette modifiche interne, le agenzie per le imprese (soggetti privati accreditati) devono trasmettere l'attestazione della sussistenza dei requisiti, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa.

Obbligo di installazione di infrastrutture elettriche per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo IV-bis, Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive, Articolo 17-quinquies "Semplificazione dell'attività edilizia e diritto ai punti di ricarica")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede che, entro il 1° giugno 2014, i comuni sono tenuti ad adeguare il regolamento edilizio, prevedendo, con decorrenza dalla medesima data, che, ai fini del conseguimento

del titolo abilitativo edilizio, sia obbligatoriamente prevista, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale, con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no, in conformità alle disposizioni edilizie di dettaglio fissate nel regolamento stesso.

Decorso inutilmente il suddetto termine, le regioni devono applicare, in relazione ai titoli abilitativi edilizi difformi rispetto a quanto sopra, i poteri inibitori e di annullamento stabiliti nelle rispettive leggi regionali o, in difetto di queste ultime, provvedono ai sensi dell'articolo 39 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 recante, come noto, il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*".

Le suddette disposizioni non si applicano però agli immobili di proprietà delle amministrazioni pubbliche.

Infine, nel rispetto dell'articolo 1102 del codice civile (uso della cosa comune), le opere edilizie per l'installazione delle infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli in edifici in condominio sono approvate dall'assemblea di condominio, in prima o in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge vigente. In difetto, il condomino interessato può installare, a proprie spese, i suddetti dispositivi.

Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e disposizioni in materia urbanistica

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo IV-bis, Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive, Articolo 17-sexies "*Disposizioni in materia urbanistica*")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, stabilisce che le infrastrutture, anche private, destinate alla ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica costituiscono opere di urbanizzazione primaria realizzabili in tutto il territorio comunale.

Pertanto, le leggi regionali devono stabilire contenuti, modalità e termini temporali tassativi affinché gli strumenti urbanistici generali e di programmazione territoriale comunali e sovracomunali siano adeguati con la previsione di uno standard minimo di dotazione di impianti pubblici di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e in coerenza con il piano nazionale. Inoltre, tali leggi regionali devono prevedere anche che gli strumenti urbanistici e di programmazione siano adeguati con la previsione di uno standard minimo di dotazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica ad uso collettivo a corredo delle attività commerciali, terziarie e produttive di nuovo insediamento.

Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica

(Titolo I, Misure urgenti per le infrastrutture, l'edilizia ed i trasporti, Capo IV-bis, Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive, Articolo 17-septies "*Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica*")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, prevede che, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli minimi uniformi di accessibilità del servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, deve essere approvato il piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, che, a norma dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane, è unificata con la conferenza Stato-Regioni.

Nuovo regime IVA per Cassa

(Titolo III, Misure urgenti per lo sviluppo economico, Capo II, Nuovi strumenti di finanziamento per le imprese, Articolo 32-bis "*Liquidazione dell'IVA secondo la contabilità di cassa*")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, ha introdotto una disciplina facoltativa, prevista dalla direttiva europea 2010/45/UE del 13 luglio 2010, la quale consente di applicare l'IVA per cassa per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate da soggetti passivi con volume d'affari non superiore a 2 milioni di euro. Tali soggetti effettueranno il versamento dell'IVA solo dopo aver incassato i corrispettivi dai loro committenti o cessionari, titolari di partita IVA o, in ogni caso, trascorso un anno dall'effettuazione dell'operazione (salvo nel caso in cui il committente/cessionario sia assoggettato a procedure concorsuali) e potranno esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti da essi effettuati solo dopo aver effettuato il pagamento.

In ogni caso, il diritto alla detrazione dell'imposta in capo al cessionario o al committente sorge al momento di effettuazione dell'operazione, ancorché il corrispettivo non sia stato ancora pagato. Tale disposizione non è applicabile per i soggetti che si avvalgono di regimi IVA speciali, oltre che per le operazioni poste in essere nei confronti di chi assolve l'imposta mediante l'applicazione dell'inversione contabile.

Il regime dell'IVA per cassa è applicabile previa opzione da parte del contribuente, da esercitare secondo le modalità individuate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Sulle fatture emesse in applicazione del suddetto regime deve essere apposta specifica annotazione. In ogni caso il nuovo regime sarà disciplinato con decreto del ministero dell'economia e delle finanze che dovrà essere emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, vale a dire quindi entro il 10 ottobre 2012).

Società a responsabilità limitata a capitale ridotto

(Titolo III, Misure urgenti per lo sviluppo economico, Capo V, Ulteriori misure a sostegno delle imprese, Articolo 44 "*Società a responsabilità limitata a capitale ridotto*")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, stabilisce che le persone fisiche che abbiano compiuto i trentacinque anni di età possano costituire società a responsabilità

Allestimento di Norman Foster



limitata a capitale ridotto, con contratto o atto unilaterale costitutivo, redatto per atto pubblico, indicante la denominazione sociale, inclusa l'indicazione di società a responsabilità limitata semplificata e il comune ove sono poste la sede della società e le eventuali sedi secondarie. Inoltre, per disposizione dello stesso atto costitutivo, l'amministrazione della società può essere affidata a una o più persone fisiche anche diverse dai soci. La denominazione di società a responsabilità limitata a capitale ridotto, l'ammontare del capitale sottoscritto e versato, la sede della società e l'ufficio del registro delle imprese presso cui questa è iscritta devono essere indicati negli atti e nella corrispondenza della società. Infine, al fine di favorire l'accesso dei giovani imprenditori al credito, il ministro dell'economia e delle finanze promuove, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un accordo con l'associazione bancaria italiana per fornire credito a condizioni agevolate ai giovani di età inferiore a trentacinque anni che intraprendono attività imprenditoriale attraverso la costituzione di una società a responsabilità limitata a capitale ridotto.

Impugnabilità del lodo arbitrale relativo a lavori pubblici

(Titolo III, Misure urgenti per lo sviluppo economico, Capo V, Ulteriori misure a sostegno delle imprese, Articolo 48 "Lodo arbitrale")

Il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, stabilisce che, nei giudizi arbitrali per la risoluzione di controversie inerenti o comunque connesse ai lavori pubblici, forniture e servizi il lodo è impugnabile davanti alla Corte di appello, oltre che per motivi di nullità, anche per violazione delle regole di diritto relative al merito

della controversia. Tale disposizione si applica anche ai giudizi arbitrali per i quali non sia scaduto il termine per l'impugnazione davanti alla Corte d'appello alla data del 26 giugno 2012.

Sospensione entrata in operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)

(Titolo III, Misure urgenti per lo sviluppo economico, Capo V, Ulteriori misure a sostegno delle imprese, Articolo 52 "Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti")

Innanzitutto, il decreto legge n. 83/2012, coordinato con la legge di conversione, sottolinea che è necessario procedere a ulteriori verifiche amministrative e funzionali e pertanto sospende il termine di entrata in operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) fino al compimento delle suddette verifiche e comunque non oltre il 30 giugno 2013. È poi in sostanza stabilito che i soggetti obbligati al SISTRI dovranno utilizzare i registri di carico e di scarico e i formulari (articoli 190 e 193 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) con il relativo regime sanzionatorio (ancorché venuto meno ad opera del D.lgs. n. 205/2010).

Venezia, 22-24 novembre 2012: Conferenza governativa su amianto e patologie correlate

Sergio Clarelli

Dal 22 al 24 novembre 2012 si terrà a Venezia la Conferenza governativa su amianto e patologie correlate. Essa rappresenta, di fatto, la seconda Conferenza nazionale sull'amianto perché la prima si tenne a Roma dal 1° al 5 marzo 1999.

Per il Ministero della Salute, la Conferenza di Venezia *"sarà un importante momento di riflessione e di programmazione, che vedrà un ampio coinvolgimento di Centri di ricerca, Regioni ed enti locali, parti sociali, Associazioni dei familiari delle vittime."*

Tale evento servirà, di fatto, a fornire il resoconto di quanto finora svolto a livello nazionale nonché a definire una pianificazione generale in tema di gestione del rischio amianto.

Il ministro della salute, Renato Balduzzi, che ha annunciato l'iniziativa, ha affermato che, nel corso della Conferenza, si dovrà preparare *"un intervento organico"* perché l'asbesto *"è un problema nazionale, e non circoscritto ai soli luoghi dove in passato è stato presente, utilizzato e lavorato"*.

Le linee di intervento, ha chiarito il ministro, dovranno coordinare *"le azioni di bonifica con opportuni incentivi"*, puntare sulla *"sorveglianza epidemiologica e sulla presa in carico di chi ancora è esposto all'amianto, a partire da chi si occupa delle bonifiche"* e guardare al *"problema ricerca perché contro il mesotelioma non c'è ancora cura."*

Il ministero della salute ha stilato una serie di punti di azione raccolti in un *"Quaderno della Salute"*, Quaderno n. 15 - maggio-giugno 2012, dal titolo: *Stato dell'arte e prospettive in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate*.

Il documento analizza in modo interdisciplinare le tematiche sanitarie, giuridiche e ambientali connesse alla questione dell'amianto.

Il Quaderno infatti affronta le seguenti tematiche:

- Individuazione dei siti con significativo rischio di patologie asbesto-correlate: metodologie, criticità, indicazioni di sanità pubblica;
- Definizione di esposti e utilità di un registro degli esposti prima della legge 257/1992;
- Incidenza delle patologie asbesto-correlate e previsioni nei prossimi anni;
- Il problema dello smaltimento;
- Quadro normativo, modalità applicative e criticità;

- Prevenzione primaria e secondaria del mesotelioma e patologie tumorali asbesto-correlate;
- Diagnosi e terapia del mesotelioma;
- Diagnosi e terapia delle malattie asbesto-correlate non neoplastiche;
- Il ruolo del Medico di Medicina Generale nella diagnosi, nella gestione e nella sorveglianza sanitaria delle malattie asbesto-correlate;
- Ricerca clinica;
- Prospettive nella lotta alle patologie asbesto-correlate.

Il documento delinea un quadro completo dei temi relativi alla presenza dell'amianto nel nostro Paese, i problemi legati allo smaltimento e il quadro normativo che regola gli interventi, la salute dei cittadini, il Sistema sanitario nazionale, l'incidenza delle malattie asbesto correlate, la prevenzione, la diagnosi, la cura e gli sviluppi della ricerca.

Questi i dati forniti dal ministero della salute in merito alla mappatura parziale finora effettuata: sono 32 milioni le tonnellate di amianto ancora da smaltire (fonte CNR), 12 i siti di interesse nazionale caratterizzati da presenza di amianto e 34.148 i siti mappati contaminati da amianto a scala regionale, di cui 34.098 derivanti da una contaminazione di tipo antropico (dei quali 373, nella prima classe di priorità del rischio) e 50 derivanti da una contaminazione di origine naturale.

Si stima inoltre che tutte le situazioni a maggiore rischio potrebbero essere rimosse con finanziamenti annuali di circa 10 milioni di euro per 10 anni e che il processo di dismissione possa durare per altri 85 anni circa.

Oltre agli interventi di bonifica occorrerà inoltre prevedere adeguati programmi di prevenzione, di individuazione e sorveglianza sanitaria per gli ex esposti, di cura per chi ha contratto malattie asbesto correlate e di sostegno per le famiglie delle vittime. Considerato altresì il lungo periodo di latenza di questo tipo di patologie, fino a 40 anni, si prevede che il maggior numero di casi di patologie connesse all'amianto si registrerà tra il 2015 e il 2020.

Oltre a essere un problema di natura sanitaria la presenza dell'amianto è anche un problema ambientale. Il ministro dell'Ambiente ha annunciato che intende proporre al Consiglio dei Ministri l'introduzione di incentivi come il credito d'imposta, per quelle aziende che investono in risanamento ambientale.

Cedimenti nelle fondazioni?

Soluzioni:



Con la divisione AKTIV proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura dei cedimenti, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto.



Multiresine® di KAPPAZETA è il sistema brevettato che consolida le fondazioni della vostra casa in modo rapido, efficace e duraturo.



GEOUP®

GEOUP® è la linea di pali pressoinfissi a contrasto per la stabilizzazione definitiva ed il sollevamento di costruzioni e pavimentazioni esistenti.



GEOROUND®

Domanda di brevetto: Italiano n. RE000016

GEOROUND® è la linea di pali ad elica per la realizzazione di fondazioni profonde e tiranti, di prestazioni assolute e certificate, sia per strutture esistenti che per nuove realizzazioni.



SISTEMA MULTIRESINE®

Domande di brevetto: Italiano n. RE000095 - Europeo n. 10151908.0



Dopo il sopralluogo e i rilievi, la squadra **KAPPAZETA** entra in azione praticando una serie di piccoli fori per la successiva iniezione di resine.

Per prime intervengono le resine ad alta densità la cui resistenza va a saturare i vuoti più grandi creando una base di eccezionale durezza. Quando gli speciali sensori delle apparecchiature **KAPPAZETA** avranno rilevato un aumento della pressione, il sistema convertirà il flusso iniettando resine ad alto potere espandente la cui forza di penetrazione saturerà e compatterà anche le zone prive di vuoti.

Se in corso d'opera il sistema rileverà un cambiamento di condizione, utilizzerà automaticamente la resina più adatta. Il risultato ottenuto sarà ottimale sia in termini di forza che di estensione creando una altissima diffusione delle resine, un elevatissimo grado di compattazione ed il riempimento di ogni vuoto con la maggiore potenza e resistenza meccanica delle resine, in ogni condizione geotecnica.

I RISULTATI? CERTIFICATI da KAPPAZETA, specialista nei consolidamenti dal 1986.

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Numero Verde
800 40 16 40

www.kappazeta.it



Novità per le ristrutturazioni edilizie

Vincenzo Bassi

Innalzata la
percentuale delle
agevolazioni fiscali

Con l'obiettivo di incentivare la ripresa del settore delle costruzioni, da sempre considerato uno dei più importanti motori per la crescita economica del nostro Paese, sono da tempo presenti importanti agevolazioni fiscali riferite alle ristrutturazioni edilizie effettuate dalle persone fisiche.

La più recente novità al riguardo è stata introdotta dall'art. 11 del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 che ha elevato, anche se per un limitato periodo di tempo, la misura percentuale della detrazione e il limite massimo di spesa ammessa al beneficio. In particolare, i contribuenti soggetti ad Irpef possono portare in detrazione dall'imposta lorda:

1. per il periodo di imposta 2012,

- il 36% delle spese sostenute fino al 25 giugno 2012, per un ammontare massimo di 48.000 euro;
- il 50% delle spese sostenute dal 26 giugno 2012 al termine del periodo di imposta, per un ammontare massimo di 96.000 euro (al netto delle spese già sostenute alla predetta data, comunque nei limiti di 48.000 euro, per le quali resta ferma la detrazione nella misura del 36%);

2. per il periodo di imposta 2013,

- il 50% per le spese sostenute dall'inizio del periodo di imposta fino al 30 giugno 2013, per un ammontare massimo di 96.000 euro (tenendo conto – in caso di mera prosecuzione dei lavori in relazione al medesimo immobile – delle spese sostenute negli anni precedenti);

- il 36% per le spese sostenute dal 1° luglio 2013, per un ammontare massimo di 48.000 euro.

È importante sottolineare che, "se alla data del 30 giugno 2013 erano state sostenute spese per un ammontare pari o superiore a 48.000 euro, le ulteriori spese sostenute nel periodo d'imposta 2013 non consentiranno alcuna ulteriore detrazione del 36%".

Risulta, quindi, che se da una parte il già citato art. 11 del decreto legge n. 83/2012 ha inciso sull'ammontare generale dell'agevolazione in esame,

dall'altra, i presupposti (soggettivi, oggettivi ed applicativi) continuano a essere stabiliti dall'art. 16 bis decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (Testo unico delle imposte sui redditi) e dalle norme ad esso collegate.

Quanto ai presupposti soggettivi, l'art. 16 bis ammette all'agevolazione tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), residenti o meno nel territorio dello Stato. L'agevolazione de qua spetta non solo ai proprietari degli immobili, ma anche ai titolari dei diritti reali o personali di godimento sugli immobili oggetto degli interventi e che ne sostengono le relative spese, come ad esempio:

- proprietari o nudi proprietari;
- titolari di un diritto reale di godimento;
- locatari o comodatari;
- soci di cooperative divise o indivise;
- imprenditori individuali, per gli immobili non rientranti fra i beni strumentali o merce relativi all'impresa.

In merito invece ai presupposti oggettivi, ovvero alla tipologia dei lavori, che fanno sorgere il diritto all'agevolazione, l'art. 16 bis precisa che si deve trattare di:

- interventi di manutenzione straordinaria, per opere di restauro e risanamento conservativo e per i lavori di ristrutturazione edilizia effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali e sulle loro pertinenze (lettere b., c. e d. dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380);
- interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, effettuati su tutte le parti comuni degli edifici residenziali (lettere a, b e d dell'articolo 3 del d.P.R. 380/2001);
- interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi;

- interventi relativi alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, anche a proprietà comune;
- i lavori finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi;
- interventi di bonifica dall'amianto e di esecuzione di opere volte ad evitare gli infortuni domestici;
- interventi relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi;
- interventi finalizzati alla cablatura degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico.

Rileva considerare che, in aggiunta alle spese necessarie per l'esecuzione dei lavori, ai fini della detrazione è possibile considerare anche:

- le spese per la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse;
- le spese per prestazioni professionali comunque richieste dal tipo di intervento;
- le spese per la messa in regola degli edifici ai sensi delle normative vigenti (DM 22 gennaio 2008 n. 37, e norme Unicig per gli impianti a metano, legge 6 dicembre 1971 n. 1083);

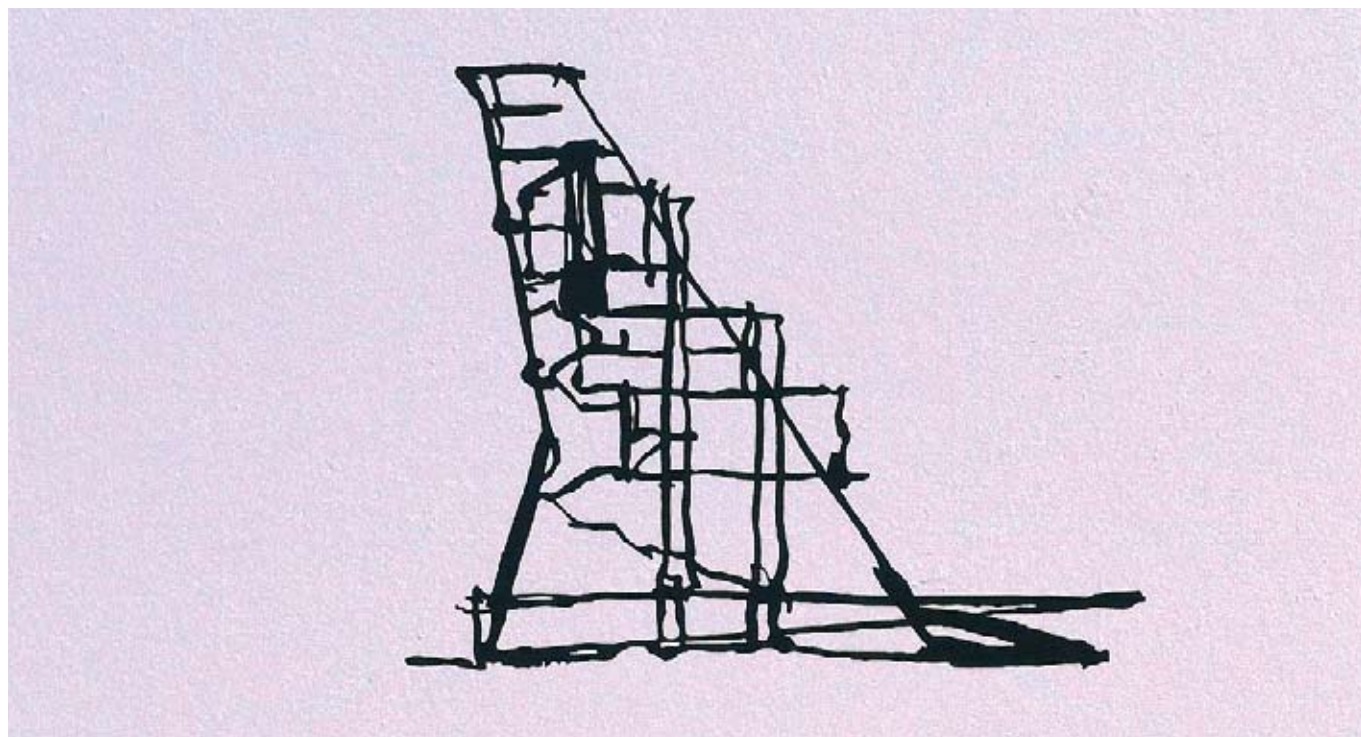
- le spese di acquisto dei materiali;
- gli oneri di urbanizzazione.

Quanto, infine, ai presupposti applicativi dell'agevolazione, si deve considerare che:

1. la detrazione della spesa sostenuta entro il limite massimo suddetto è ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo, nell'anno del sostenimento e nei dieci anni successivi;
2. che il diritto alla detrazione è altresì condizionato:

- a) all'invio all'Azienda Sanitaria Locale (Asl) competente per territorio, prima dell'inizio dei lavori, di una comunicazione con raccomandata A.R.;
- b) al pagamento delle spese detraibili tramite bonifico bancario o postale, da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che paga e il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento.

Per usufruire della detrazione è necessario infine indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti per il controllo della detrazione.



Grafon Architectes - Paulo Mendes da Rocha. Foto Castelli

Project management

David Piervincenzi

Nuove strategie
nel processo edilizio

Il settore delle costruzioni, nell'ambito dell'architettura e dell'ingegneria edile, negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni ed evoluzioni. A seguito di tale variazione è fondamentale rivedere il processo edilizio, attraverso la gestione dei sistemi e delle sue risorse, al fine di mantenere invariato lo standard di qualità sia tecnica che economica/temporale.

Il coordinamento di queste complessità può meglio definirsi come "Project management", caratterizzato nelle fasi di pianificazione, programmazione e gestione del processo, fino a giungere agli aspetti legati alla direzione ed al controllo del progetto nella fase di sua concretizzazione. È certo possibile assimilare la figura del Project Manager, più propria del mondo anglosassone, con quella a noi conosciuta del "Responsabile Unico della Progettazione": quest'ultima figura centrale era già prevista dalle prime norme in materia di appalti pubblici degli anni '90, da ricondursi alla ben più conosciuta Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi").

La figura del Project Manager è sicuramente, più del RUP, esperto del progetto più "collaterale" ad aree disciplinari estimative e gestionali; è figura qualificata da una cultura tecnologica, più promossa al versante del processo che a quello del prodotto fine a se stesso: ogni scelta evolutiva del settore delle costruzioni, in una visione di competitività e sviluppo, considera la "centralità del progetto". Sicuramente il nuovo professionista-manager dovrà rimodularsi al concetto innovativo di progetto, operando con estrema attenzione su due aspetti: la fase di realizzazione e gestione e l'intero processo di relazione con la committenza, finalizzando il proprio lavoro per il raggiungimento del risultato finale.

Si delinea, pertanto, una nuova figura di architetto o ingegnere che concretizza quella visione più "grafica", più "disegnata" della propria idea/opera, avvicinando

al mondo della realizzazione, e garantendo un valore certo nella prestazione tecnico-manageriale erogata. Tale figura professionale include anche quella del "project-construction manager", soggetto che governa direttamente i processi del cambiamento, che pianifica strategie adeguate alle dinamiche del mercato, che gestisce le attività di programmazione anche attraverso operazioni legate alla finanza di progetto (vedi "project financing"), figura coinvolta nelle innovazioni di processo e nei controlli della commessa: un professionista che valorizza la sua progettualità come imprenditore. Il project manager è un professionista altamente qualificato, di certo laureato in ingegneria civile edile o architettura, che ha successivamente frequentato master specifici in tema.

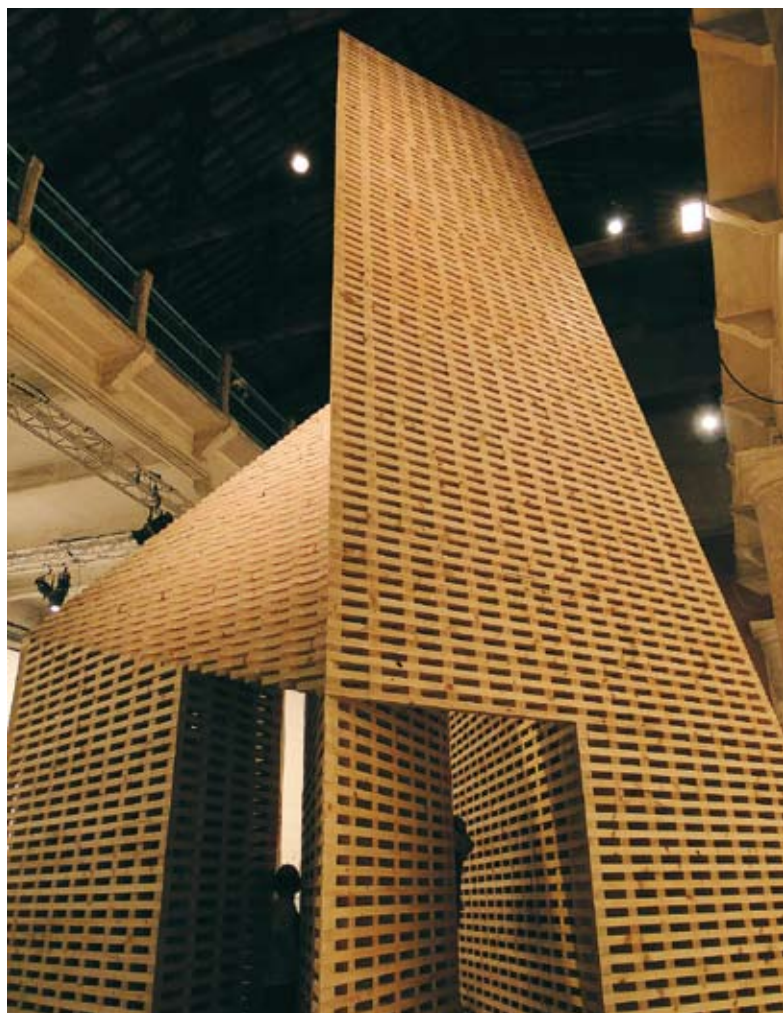
Il processo di management (progressione di azioni connesse tra loro, sia temporalmente che logicamente, al fine di conseguire uno o più obiettivi) si articola fondamentalmente su quattro fasi: la previsione, l'organizzazione, la comunicazione ed il controllo. Nella prima fase il project manager sulla base degli obiettivi individuati definisce le politiche di azione e direzione, attraverso procedure e metodi; la seconda fase, di natura strategica, definisce ed attua la struttura del sistema, la figura professionale coordina attività, persone e risorse (macchinari e materiali), definisce i ruoli di ciascuno e le loro responsabilità. Nella terza fase riveste carattere prioritario la comunicazione: il project manager diffonde le informazioni trasferendole dal livello decisionale a quello decisamente operativo, relazionando con tutte le realtà circostanti in adiacenza; l'ultima fase si delinea come quella di verifica del flusso input-output con eventuali processi di correzione: il margine dell'errore viene utilizzato proprio come margine di sicurezza. Il project management è quindi caratterizzato, da una parte, sulla figura del project manager che gestisce la commessa e dall'altra su quella del construction project mana-

ger che gestisce la realizzazione dell'intervento. Aspetto di riguardo e centrale di questo quadro sistemico, altamente relazionato, è l'analisi del progetto. Inizialmente si definisce attraverso una breve relazione descrittiva delle scelte progettuali e dei criteri guida delle analisi da applicare. Successivamente si procede con l'esplicazione degli obiettivi individuati e delle ipotetiche varianti da apportare (necessari per il soddisfacimento dei requisiti in fase di realizzazione dell'opera). Di seguito si definiscono i tre livelli di progettazione, con dichiarazioni e contenuti già definiti, soprattutto in ambito di appalti pubblici, dal d.lgs. 163/06 e s.m.i. e dal suo regolamento di esecuzione ed attuazione d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207. Il project manager successivamente definisce la fase di analisi del rischio del progetto attraverso un elaborato definito "schema dei controlli"; contemporaneamente analizzerà e pianificherà anche aspetti legati agli approvvigionamenti ed ai rischi derivanti dal tema sicurezza, di cui al titolo IV del d.lgs. 81/08 (Cantieri temporanei o mobili) – Allegato XV.

Un aspetto obbligatorio, ma molte volte sottovalutato dai progettisti, determinante per l'operato strategico del project manager, è quello riferito alla previsione dei processi manutentivi dell'opera, prima, durante e dopo la realizzazione. La scelta di tecnologie sostenibili, programmabili nel loro uso/consumo, suscettibili di essere variate nel tempo, è sicuramente garanzia e valore aggiunto del nuovo processo edilizio. L'elaborato principe, in fase di progettazione esecutiva, è sicuramente il "Piano di manutenzione": per una corretta manutenzione di un'opera è necessario partire da una pianificazione esaustiva e completa, che consideri sia l'opera nel suo insieme, sia tutti i componenti e gli elementi tecnici mantenibili, con azione dinamica durante tutto il ciclo di vita del manufatto edilizio.

La norma UNI 10839, definisce il ciclo di vita dell'opera come un "... periodo di tempo, noto o ipotizzato, in cui il prodotto, qualora venga sottoposto ad una adeguata manutenzione, si presenta in grado di corrispondere alle funzioni per le quali è stato ideato, progettato e realizzato, permanendo all'aspetto in buone condizioni...". Così come prevede la norma il piano si compone di tre documenti operativi: il manuale d'uso, il manuale di manutenzione ed il

Thomas Struth. Foto Castelli



programma di manutenzione; quest'ultimo prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente prefissate, al fine di una più corretta gestione dell'opera e delle sue parti nel corso degli anni. Pertanto il project/construction manager è obbligato ad individuare per ogni parte dell'opera e per ogni suo "componente" requisiti e corrispondenti prestazioni.

A tal proposito, si giunge nel mondo del Facility Management, scienza che studia la gestione integrata e manutentiva degli edifici e dei patrimoni immobiliari: la figura professionale coinvolta nelle fasi di cui sopra è il "Building Manager", gestore unico delle attività finalizzate al monitoraggio, all'ispezione periodica, alla gestione delle segnalazioni di guasto e di emergenza.

L'assicurazione RC professionale

Thierry Oungre*

Un obbligo di legge o
un atto di civiltà?

Nel 1969, imponendo l'obbligo di assicurazione RC auto attraverso la famosa legge 990, il Legislatore creò un vero e proprio big bang, non solo mediatico. Nessuno, oggi, può però negare che quella legge ha rappresentato un importante atto di civiltà. Sarebbe immaginabile una società come la nostra, dove il traffico automobilistico ed i relativi sinistri hanno raggiunto livelli di guardia, priva di un'adeguata rete di protezione?

La "società del rischio" come viene ormai spesso definita ⁽¹⁾ impone alle istituzioni, ma anche a noi tutti, un impegno civile per la ricerca di soluzioni che consentano di proteggere il reddito ed il patrimonio di tutti gli attori della nostra vita economica e che agevolino nel contempo i processi produttivi di ricchezza.

L'ampiezza dell'attuale crisi economico/finanziaria accentua questa necessità sociale ed il futuro immediato ci riserva quindi una fase di fisiologico sviluppo dello strumento assicurativo. In tutto questo, il nostro paese deve anche colmare un gap culturale; si pensi che in Italia la spesa assicurativa nei rami danni rappresenta il 2,3% del PIL, quindi meno di Germania, Francia, Gran Bretagna, ma anche Spagna, dove le percentuali vanno dal 3 al 3,5% del PIL ⁽²⁾.

Il Decreto Legislativo n. 138 del 2011 ha portato con sé un obbligo d'assicurazione per le nostre categorie professionali. Al pari della vecchia legge 990/1969, questa norma, quando verrà attuata ⁽³⁾, tragherà certamente il suo carico di disagi per gli utenti: un onere economico in più, il fastidio di ricercare una soluzione assicurativa adeguata ed

una scadenza in più da rispettare.

Si tratta in realtà di una grande opportunità per i professionisti. Con un semplice atto di previdenza possono rinforzare la loro immagine professionale nei confronti della clientela ed ottenere una seria ed importante protezione del loro patrimonio; in poche parole sviluppare la loro attività oggi e proteggere la tranquillità della loro famiglia anche domani.

L'importante è che questo atto di previdenza avvenga nelle migliori condizioni. Per questo Inarcassa ha operato con forza e determinazione, per ottenere il meglio dai mercati assicurativi, a favore dei suoi iscritti. La gara molto competitiva, nella quale sono stati recentemente messi a confronto i giganti mondiali dell'assicurazione, ha portato gratificanti risultati.

Grazie al nuovo partner **Willis**, Inarcassa può infatti vantare, a favore dei propri iscritti, le migliori tariffe di mercato ⁽⁴⁾ ed un testo normativo che ha recepito le principali esigenze della nostra categoria: copertura in forma all risks; massimali pieni anche per i danni puramente patrimoniali; copertura del professionista anche per le conseguenze economiche del vincolo di solidarietà (spesso invocato dalla magistratura); garanzia piena per le responsabilità legate alle attività di consulenza antisismica; postuma decennale in caso di cessazione dell'attività e, soprattutto, copertura estesa a tutte le attività esercitate da architetti ed ingegneri (per questi ultimi tutte le attività previste dall'art. 46 del d.p.r. 328/2001: Settore a) civile e ambientale - Settore b) industriale - Settore c) informazione).

Il comune approccio, con il partner Willis, è stato proprio rivolto a svolgere con serietà e con la visione previdenziale tipica di Inarcassa, l'impegno sociale che la nuova "società del rischio" ci richiede.

* Direttore Responsabile Divisione Financial Lines di Willis Italia e Responsabile tecnico della Convenzione Assicurativa con Inarcassa.

⁽¹⁾ Ulrich Beck: La società del rischio. Verso una seconda modernità ed. italiana: 2000.

⁽²⁾ Dato citato da Maria Bianca Farina AD Poste Vita e Poste Assicura nell'ed. luglio 2012 di Insurance Magazine.

⁽³⁾ Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione è stato prorogato al 15/08/2013.

⁽⁴⁾ Se il Legislatore riducesse nella fattispecie, in virtù dell'obbligo d'assicurazione, l'imposta sulle assicurazioni (attualmente prevista nella misura del 22,25%) i premi sarebbero ancor più facilmente "digeribili".

Padiglione Australia



Un esempio a valere per tutti. La Tariffa Speciale giovani, denominata Quadrifoglio Verde, consente a chi ha meno di 35 anni ed un fatturato inferiore a 50.000 euro di adempiere il futuro obbligo di legge con un premio di soli 250 euro (imposta sulle assicurazioni inclusa!). Ma, quanto merita veramente di essere sottolineato è il fatto che questa opzione prevede addirittura un massimale di 1.500.000 euro^[5] e la normativa completa della convenzione. Abbiamo infatti deciso, a tutela di questi giovani colleghi, di non consentire loro possibili limitazioni della copertura, proprio per evitare che scelte poco oculate e magari frutto di inesperienza potessero rovinare loro la vita. Solo agli iscritti “già maturi” è stata pertanto data la possibilità, con una scelta informata e consapevole, di auto-ridursi le garanzie di polizza,

^[5] Le convenzioni che si trovano sul mercato prevedono normalmente, con questo livello di premio, massimali dell'ordine di 250.000 euro e garanzie contrattuali più limitate.

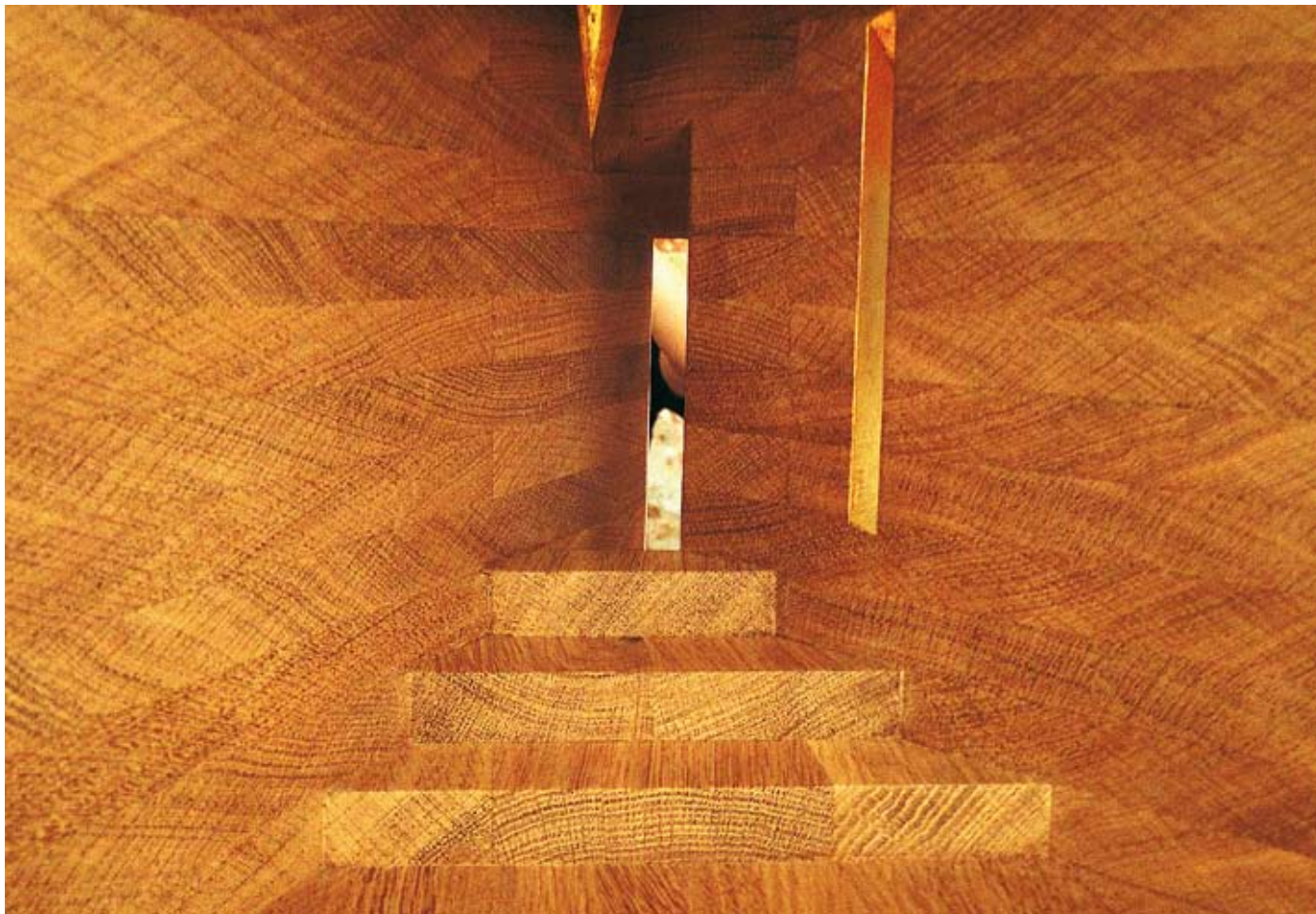
per godere di uno sconto del 50%. Inarcassa ha voluto inoltre mantenere la possibilità di esprimere la voce delle categorie interessate, ottenendo che fosse istituita un'apposita commissione paritetica (composta da assicuratori, Willis ed Inarcassa stessa). Questa commissione, deputata ad esaminare i sinistri, aiuta ad individuare le responsabilità effettive degli assicurati, allo scopo di tutelarne al meglio la professionalità. Questo foro tecnico consentirà

ad Inarcassa di capire quali possono essere i settori su cui intervenire, per la prevenzione di errori futuri. Queste conoscenze potranno quindi essere elementi di “formazione”, che serviranno a tutelare maggiormente i clienti, grazie ad una più attenta condotta da parte dei professionisti; si tratta di una novità che, speriamo, possa generare un auspicabile circolo virtuoso.

Prima di concludere, una breve nota sul panorama internazionale. In molti Stati dell'area UE ed in molti paesi extra europei, la cultura assicurativa in tema di RC professionale è da diversi anni radicata nei professionisti. Sarà dovuto all'intervento del legislatore? O piuttosto, ad una spontanea sensibilità, magari fortemente caldeggiata dalle associazioni di categoria?

Sta di fatto che nel Regno Unito ed in Francia (dal 1977), gli architetti devono essere in possesso di una polizza RC professionale per poter essere iscritti all'Ordine; in Croazia l'obbligo di copertu-

Thomas Struth. Foto Castelli



ra è in vigore dal 1998 e tale obbligo esiste anche in Belgio, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia e Polonia. L'assicurazione RC professionale è obbligatoria anche in stati da noi molto distanti, anche culturalmente, quali Egitto, Filippine e Singapore. La Germania, in quanto Stato Federale, ha una regolamentazione non omogenea lasciando la competenza dell'obbligo di copertura della RC professionale di architetti ed ingegneri ai singoli Stati Federali. Alcuni di questi impongono l'obbligo di copertura prevedendo sanzioni per tutti coloro che non dovessero acquistare la polizza, mentre altri lasciano al singolo la facoltà di acquistare una idonea copertura.

Ci sono poi paesi in cui la cultura assicurativa è molto forte e, pur non esistendo un obbligo di assicurazione vero e proprio, è praticamente impossibile lavorare senza poter dimostrare al cliente di

essere in possesso di un'idonea copertura assicurativa. È evidentemente il caso degli Stati Uniti, ma questo vale anche per gli ingegneri in Francia e Regno Unito, così come in Spagna, Finlandia, Messico e Svizzera dove la "Società svizzera degli ingegneri e architetti" ha previsto una convenzione online sul modello della convenzione Inarcassa.

È infatti giusto ricordare che la nuova convenzione Inarcassa è studiata per funzionare interamente on-line; attraverso la compilazione di una semplice schermata di registrazione e in meno di 5 minuti, è possibile fare un preventivo, acquistare la copertura con carta di credito o bonifico e stampare direttamente in studio la polizza. Inoltre, attraverso una mail dedicata ita_inarcassa@willis.com, il team altamente qualificato di Willis Italia sarà costantemente a vostra disposizione per informazioni di carattere tecnico.

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

Visita il sito:

www.fondazionearching.it



Assistenza Inarcassa

Il report 2011
delle attività assistenziali

a cura dell'Ufficio Assistenza agli Iscritti

Le polizze sanitarie

Fiona Scott, Gort Scott. A3; *Kings and Coaching Inns*, Borough High Street, 2012.
Copyright Gort Scott Ltd

La Società Cattolica di Assicurazione è risultata aggiudicataria della gara europea per la gestione della polizza sanitaria "Grandi Interventi Chirurgici" e "Gravi Eventi Morbosi" a tutela della salute degli associati e pensionati Inarcassa.

Oltre alla Polizza base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", Inarcassa ha sottoscritto con la Società Cattolica di Assicurazione le convenzioni per l'estensione della copertura sanitaria base ai componenti del nucleo familiare (a discrezione e a carico dell'associato) e per il "Piano sanitario integrativo", la cui adesione è annuale, a discrezione e a carico dell'associato e anch'esso estendibile al nucleo familiare.

Nel corso del 2011 gli associati coperti dalla polizza sanitaria base (a carico dell'Associazione) sono stati 165.629, di cui 16.938 pensionati. Nel 2011 sono stati liquidati 4.553 sinistri.

Le due garanzie "Prevenzione oncologica" e "Dread disease" hanno registrato 1.449 sinistri.

Le estensioni al nucleo familiare (facoltative e a

carico degli associati) sono risultate 5.046, per un totale di 14.527 soggetti assicurati. Le adesioni alla copertura integrativa, facoltative e a carico degli associati, sono state 2.474, per un totale di 4.357 soggetti assicurati.



Le novità sulla polizza base Grandi Interventi Chirurgici e Gravi eventi morbosi

Padiglione Repubblica Cipro. Foto Castelli

Per assicurare un servizio più aderente alle necessità degli associati, nel 2012 le condizioni di polizza hanno previsto miglioramenti alle coperture assicurative e diverse modalità di gestione che hanno tenuto anche conto delle segnalazioni pervenute da parte degli iscritti.

Fra le novità evidenziamo l'incremento da euro 110,00 ad euro 200,00 della diaria giornaliera prevista per i ricoveri in istituto di cura a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, una tutela più estesa nei trapianti, con l'inserimento dei trapianti autologhi (autotrapianto) accanto a quelli eterologhi (da donatore esterno) e l'introduzione in copertura della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) nella garanzia dei "Gravi Eventi Morbosi".

È stata, inoltre, introdotta nella polizza base una clausola contrattuale che include nella copertura assicurativa interventi ed eventi morbosi "similari" per tipologia, evento, diagnosi, cura, etc. a quelli riportati nei relativi elenchi A e B del capitolato di polizza (<http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenzasanitaria.html>).

A tale proposito, si precisa che per la validità della garanzia riferita agli interventi ed eventi morbosi "similari", gli stessi sono ritenuti tali quando la tipologia, l'evento, la diagnosi, la cura, etc. sono tutti presenti/individuabili nella cartella clinica riferita alla prestazione per la quale si richiede il rimborso.

La denuncia di sinistro/richiesta di rimborso delle spese sanitarie deve essere effettuata alla Compagnia improrogabilmente entro 120 giorni dalla



data dell'evento. In difetto la Compagnia non effettuerà né rimborsi né pagamenti.

Per gli associati e i titolari di pensione la copertura assicurativa è automatica e gratuita dal momento dell'iscrizione/pensionamento. Ciascun associato/pensionato può scegliere di estendere, a propria discrezione e con premio a proprio carico, la copertura sanitaria ai componenti del proprio nucleo familiare, fra cui rientrano il convivente more uxorio ed i figli fiscalmente a carico anche se non conviventi.

Inabilità Temporanea

Il 29 dicembre 2011 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto

Tabella 1

durata	spread %	indicativo lrs di periodo %	indicativo tasso finito %	rata trimestrale per ogni 1.000 €
5	2,55	1,00	3,55	110,02
10	2,55	1,75	4,30	62,05
15	2,60	2,20	4,80	47,14
19,5	2,70	2,30	5,00	40,44

(ottobre 2012)

con quello dell'Economia e delle Finanze, il regolamento per la tutela dell'inabilità temporanea causata da infortunio o malattia in favore dei professionisti iscritti ad Inarcassa da almeno 3 anni continuativi e di età inferiore ai 65 anni. L'indennità è corrisposta per un periodo massimo continuativo di 9 mesi.

All'iscritto Inarcassa, che divenga temporaneamente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività professionale l'Associazione corrisponde un'indennità giornaliera per il periodo di inabilità. L'indennità è erogata al verificarsi di un effettivo e accertato stato di totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale che comporti la sospensione totale dell'attività dell'iscritto.

L'indennità per inabilità temporanea non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali e assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione. Nello specifico l'indennità non è cumu-

labile con i trattamenti pensionistici, l'indennità di maternità, l'erogazione di sussidi e con la diaria giornaliera prevista nel piano base della polizza sanitaria Inarcassa "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", sottoscritta con la "Società Cattolica di Assicurazione".

La domanda deve essere presentata entro trenta giorni dalla data di accertamento medico dell'inabilità e comunque entro e non oltre i cinquanta giorni dalla data dell'evento.

Per tutte le informazioni inerenti il nuovo trattamento si rimanda alla sezione "assistenza" del sito internet istituzionale www.inarcassa.it.

Sussidi

Anche nel corso del 2011 Inarcassa si è rivelata un punto di riferimento per gli associati che versavano in momentaneo stato di bisogno.



Zaha Hadid. Lilas Installation for the Serpentine Gallery's Summer Party. London, 2007. Foto Luke Hayes

Il Consiglio di Amministrazione ha erogato al 31 dicembre 2011 n. 23 sussidi per un totale complessivo di € 113.000,00, con una media di € 4.913,00 per erogazione. Anche nel 2011 il numero delle vedove (n. 8 su un totale di 23 istanze) si è rivelato consistente nell'ambito della categoria dei pensionati (n. 10),

Mutui

Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2011 sono risultate 686 (631 nel 2010) per un importo complessivo autorizzato di 102.856.000 euro. I 686 mutui ammessi da Inarcassa sono così suddivisi: 386 prime abitazioni, 113 studi e 187 studi-abitazione; 352 a tasso fisso e 334 a tasso variabile.

Confermando un trend ormai pluriennale la maggior parte delle richieste continua a riguardare immobili siti nel Nord e nel Centro Italia.

I tassi

Nonostante la revisione delle condizioni contrattuali applicate nella convenzione con Banca Popolare di Sondrio a partire dal 1/2/2012, che ha comportato l'adeguamento degli spread alle mutate condizioni del mercato, i tassi di interesse rimangono comunque concorrenziali in rapporto a

quelli offerti dai maggiori competitors del settore, sia che si scelga il tasso fisso sia che si opti per quello variabile. Lo strumento dei mutui fondiari-edilizi agli iscritti continua dunque ad esercitare efficacemente la propria funzione di sostegno alla professione.

Si riportano di seguito i dati relativi ai tassi attualmente applicati nella convenzione, aggiornati al mese di ottobre 2012:

Fissi: pari al **tasso IRS** lettera (Interest Rate Swaps) a 5, a 10, a 15 e a 20 anni (per i mutui con corrispondente durata) rilevato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del giorno della proposta contrattuale, maggiorato degli spread riportati nella tabella 1.

Variabili:

a) pari alla media mensile dell'**EURIBOR** (Euro Interbank Offered Rate) sei mesi pubblicata su "Il Sole 24 Ore", riferita ai mesi di febbraio e marzo per le rate con scadenza il 31 ottobre e ai mesi di agosto e settembre per le rate con scadenza il 30 aprile, maggiorata degli spread riportati nella tabella 2:

b) BCE rilevato su "il Sole 24 ore" il giorno della proposta contrattuale aumentato degli spread riportati nella tabella 3.

Tabella 2

durata	spread %	indicativo Irs di periodo %	indicativo tasso finito %	rata trimestrale per ogni 1.000 €
5	2,45	0,50	2,95	108,29
10	2,45	0,50	2,95	58,10
15	2,50	0,50	3,00	41,64
19,5	2,60	0,50	3,10	34,36

[ottobre 2012]

Tabella 3

durata	spread %	indicativo Irs di periodo %	indicativo tasso finito %	rata trimestrale per ogni 1.000 €
5	2,70	0,75	3,45	109,73
10	2,70	0,75	3,45	59,55
15	2,75	0,75	3,50	43,13
19,5	2,85	0,75	3,60	35,91

[ottobre 2012]

Finanziamenti ON Line

Nel 2011 sono stati erogati 156 finanziamenti agevolati al 3% per un importo complessivo di euro 3.087.196,00. Inarcassa ha in questo modo proseguito la sua azione di sostegno all'attività professionale mediante il ricorso a forme di finanziamento agevolate avvalendosi della convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio.

La durata massima del prestito è passata da 3 anni a 5 anni con un abbattimento del 3% sul tetto di interesse, condizioni mantenute anche per l'anno 2012. Possono accedere ai finanziamenti on line agevolati tutti i professionisti iscritti ad Inarcassa con almeno due anni di iscrizione, anche riuniti in associazioni. L'abbattimento dell'interesse del 3% permette di ottenere condizioni particolarmente vantaggiose: a titolo di esempio, per un finanziamento a 5 anni viene applicato un tasso netto dell'1,90%.

Ricordiamo che all'eventuale ammissione al finanziamento da parte di Inarcassa, ha sempre seguito l'istruttoria bancaria a cura della Banca Popolare di Sondrio, che concede il finanziamento a proprio insindacabile giudizio.

Lo stanziamento della quota di interessi a carico di Inarcassa per i finanziamenti è stata per il 2011 pari a euro 200.000,00 e per il 2012 pari a euro 315.000,00.

Prestiti d'onore

Nel 2011 sono stati erogati 37 prestiti d'onore a professionisti al di sotto dei 35 anni per un importo di euro 411.180,00 e 17 prestiti d'onore destinati ad associate con figli in età prescolare per un importo di euro 211.389,00.

Lo stanziamento della quota di interessi a carico di Inarcassa è stato per il 2011 e il 2012 pari a euro 70.000 per i prestiti d'onore e 30.000 per i prestiti d'onore destinati ad associate con figli in età prescolare.

Allo scopo di favorire il sostegno alla professione ai giovani associati e alle professioniste madri di figli in età pre-scolare è stato indetto un apposito bando per accedere al finanziamento. Nel 2011 sono state adottate alcune novità di seguito elencate, poi confermate anche per l'anno 2012:

- l'importo finanziabile massimo è passato da 10.000 euro a 15.000 euro;

- la durata massima del prestito, fino ad oggi prevista a 3 anni, è stata portata a 5 anni;

- l'estensione dei prestiti d'onore anche a favore delle professioniste madri di figli in età prescolare (dal 2012 la possibilità di accesso è stata estesa anche alle associate con figli fino all'età scolare di anni 16) con modalità analoghe a quelle previste per i prestiti d'onore ai giovani.

- abbattimento degli interessi al 100% (rispetto al 75% attuato fino al 31/3/2011).

Analogamente a quanto avviene per i finanziamenti agevolati anche per i prestiti d'onore l'erogazione è condizionata alla verifica delle garanzie finanziarie da parte dell'istituto di credito.

Si ricorda, tuttavia, che già da luglio 2010 Inarcassa ha costituito un fondo di garanzia per i giovani iscritti che fanno richiesta del prestito d'onore non avendo ancora redditi sufficienti a superare l'istruttoria per l'accesso al credito operata dalla Banca.

Inarcassa Card

Anche nel 2011 Inarcassa, attraverso la convenzione con la Banca Popolare di Sondrio, ha visto incrementare in misura rilevante il numero di carte di credito emesse.

Al 31 dicembre 2011 nel territorio nazionale risultano, infatti, attive 20.484 Inarcassa Card.

Ricordiamo che Inarcassa Card è un'innovativa carta di credito destinata unicamente agli iscritti Inarcassa ed utenti registrati di Inarcassa online, poiché può essere richiesta soltanto tramite il servizio telematico. La carta è completamente gratuita e dispone di tre linee di credito distinte (plafond):

- la prima linea (ordinaria) che consente il pagamento degli acquisti presso gli esercizi commerciali convenzionati con i circuiti Visa o Mastercard e il prelievo contanti (utilizzando il codice segreto P.I.N.) presso tutti gli sportelli automatici ATM convenzionati Visa o MasterCard in Italia e all'estero;

- la seconda linea (contributi) che è finalizzata al versamento via internet, sicuro e senza spese, dei contributi previdenziali Inarcassa, e che prevede anche la possibilità della restituzione in forma rateale;

- la terza linea (prestiti) che consente di trasformare in contanti, in parte o per intero, l'importo del plafond assegnato, con accredito della somma richiesta direttamente sul proprio conto corrente.



Arriva **Edificius**,
il BIM destinato a cambiare
il mondo della progettazione

S¹²
Nuova versione!

E' facile da usare?

Costerà molto?

*E' a posto
con la normativa?*

*C'è la relazione
geotecnica?*

Fa i disegni?

*Considera gli interventi
sull'esistente?*

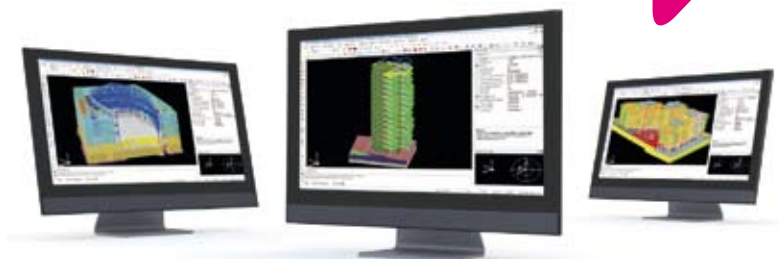
*Avranno un servizio
di assistenza serio?*

E' affidabile?

*Lo posso
provare?*

*Ci sarà un corso
di istruzione?*

*E il pushover
per le murature?*



Sismicad 12. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. Sismicad 12 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT®. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rende un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con Sismicad 12 le hai trovate.

Sismicad 12
un passo avanti

Sostegno alla libera professione

4/2012

a cura di Tiziano Suffredini



Nell'inserito centrale di questo numero pubblichiamo lo Statuto della fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa.

La fondazione, nata non per duplicare le attività già svolte dai consigli nazionali, dalle associazioni sindacali o quelle della stessa Inarcassa, ma piuttosto per dare un contributo fattivo allo sviluppo della professione in un momento di crisi profonda come quello attuale.

Nella piena consapevolezza che senza il lavoro non può esserci previdenza, il Comitato Nazionale dei Delegati ha ritenuto di fondamentale importanza dare vita ad un organismo dove possono ritrovarsi gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione come unica attività, un organismo capace di tutelare gli interessi della nostra categoria professionale, promuovere la libera professione e fornire servizi utili all'esercizio della libera professione.

L'adesione alla "Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa" è riservata agli iscritti ad Inarcassa che risultino al contempo anche iscritti ad Inarcassa On Line. L'iscrizione può essere agevolmente effettuata entrando nel sito della fondazione <https://fondazionearching.it/site/> sia effettuando un più rapido click sul logo della Fondazione presente nella colon-

na di sinistra nella home page del sito di Inarcassa.

Una volta entrati nel sito della Fondazione è sufficiente dare un click al bottone in alto a destra per avviare il procedimento di adesione che prevede una prima parte di informazione e una seconda parte in cui si devono fornire le credenziali già attribuite al professionista con l'iscrizione ad Inarcassa On Line. Se l'accreditava a buon fine, risulteranno già inserite le principali informazioni dell'iscritto (nome, cognome e numero telefonico) e potrà essere attivato il pagamento della quota di iscrizione -12.00 Euro - mediante carta di credito, bonifico bancario o rimessa diretta. In alternativa per l'iscrizione è possibile utilizzare il modulo che si riporta nell'ultima pagina dell'inserito. Dopo la compilazione lo stesso può essere inviato per fax al numero 06 85274560 o per mail alla casella adesioni@fondazionearching.it.

Iscriversi alla Fondazione Inarcassa è dare forza alla libera professione e ai professionisti che della libera professione vivono!

Statuto Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti

Art. 1 - COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE

Per iniziativa del Fondatore INARCASSA, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, è costituita la Fondazione denominata "FONDAZIONE ARCHITETTI E INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI ISCRITTI A INARCASSA".

Art. 2 - SEDE

La Fondazione svolge la propria attività su tutto il terri-

torio nazionale italiano ed ha sede legale in Roma, via Salaria n. 229.

Art. 3 - DURATA

La durata della Fondazione è illimitata.

Art. 4 - SCOPO E ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

La Fondazione non ha fini di lucro e gli eventuali utili debbono essere utilizzati per realizzare i fini istituzionali.

La Fondazione si propone di porre in essere ogni attività utile o necessaria alla tutela, promozione, sviluppo e sostegno dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva.

Tale scopo verrà svolto tramite il raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

1. essere un interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale;
2. creare le condizioni per modificare percezione e immagine esterna del libero professionista;
3. fornire strumenti di analisi e informazione adeguati per la comprensione dei temi di rilievo per il libero professionista;
4. proporre attività, servizi e soluzioni utili per le diverse problematiche del libero professionista.

Tali macro obiettivi saranno realizzati ponendo in essere le seguenti attività:

- tutela degli interessi dei liberi professionisti che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sviluppando rapporti con la società civile, la politica, l'università, le altre libere professioni, i rappresentanti di altre categorie, i mezzi di comunicazione, interloquendo ad ogni livello istituzionale e promuovendo le proprie proposte su tutti i temi di architettura e ingegneria; promuovendo rapporti di carattere internazionale, anche con enti e fondazioni straniere; promuovendo relazioni con il mondo accademico e scientifico per il conseguimento dei propri obiettivi;
- promozione della libera professione che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, diffondendo la cultura della ingegneria e della architettura, con iniziative volte al sostegno degli architetti e ingegneri che svolgono la libera professione esercitata in forma esclusiva; promuovendo, istituendo, sviluppando, realizzando e patrocinando manifestazioni, eventi culturali, giornate di studio, convegni e seminari, dibattiti pubblici, trasmissioni televisive, radiofoniche e multimediali nel campo delle materie di competenza degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, valorizzandone l'attività;
- fornitura di Servizi che si realizzerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, facilitando lo sviluppo professionale; fornendo servizi di consulenza e assistenza legale e fiscale, avviando e realizzando iniziative e servizi utili nell'esercizio della libera professione.

Art. 5 - ATTIVITÀ STRUMENTALI ACCESSORIE E CONNESSE

La Fondazione potrà intraprendere inoltre tutte le iniziative e ogni attività idonea a favorire l'attuazione dei suoi fini istituzionali. Per il raggiungimento dei suoi fini la Fondazione segnatamente potrà:

- compiere qualsiasi operazione, assumere tutte le iniziative, stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altro, stipulare convenzioni di qualsiasi genere con imprese ed enti pubblici o privati anche trascrivibili nei pubblici registri, che siano considerate idonee a favorire la concreta attuazione dei fini della Fondazione e delle attività che ne costituiscono l'oggetto, l'assunzione di finanziamenti a breve o a medio termine, la stipulazione di convenzioni per l'affidamento a terzi di studi, ricerche o di parte delle attività connesse e strumentali al perseguimento degli scopi della Fondazione;
- costituire, acquisire, detenere o assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni e interessenze in società di qualunque tipo, associazioni o fondazioni, consorzi o enti aventi scopi analoghi, connessi o affini al proprio, e comunque compatibili con il conseguimento delle finalità sociali della Fondazione, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, alla promozione della architettura e della ingegneria;
- coordinarsi con altri enti operanti nel settore, aggregare altri organismi per rendere più efficace la propria azione;
- amministrare e gestire i beni mobili e immobili di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore articoli accessori di pubblicità (gadgets e simili);
- acquisire e cedere, anche su licenza, marchi, brevetti e altri diritti di privativa inerenti all'attività svolta;
- svolgere qualsiasi altra attività strumentale, accessoria o connessa agli scopi.

Art. 6 - PATRIMONIO

Il Patrimonio della Fondazione è costituito:

- a. dal fondo di dotazione iniziale costituito dai conferimenti in denaro, beni mobili e immobili o altra utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi della Fondazione, effettuati dal Promotore Fondatore all'atto della costituzione ed espressamente destinati a Patrimonio della Fondazione;
- b. dai conferimenti in denaro, dai beni mobili o immobili che pervengano alla Fondazione dai Nuovi Soci Fondatori quali contributi di ammissione dei medesimi alla Fondazione, ed espressamente destinati a Patrimonio della Fondazione;
- c. dai conferimenti in denaro, dai beni mobili o immobili che pervengano alla Fondazione dagli Aderenti quali contributi di ammissione dei medesimi alla Fondazione, ed espressamente destinati a Patrimonio della Fondazione;
- d. dai contributi e dalle elargizioni di enti e di privati con espressa destinazione ad incremento del Patrimonio;
- e. dagli avanzi di gestione nonché le rendite non utilizzate che tramite delibera del Consiglio Direttivo possono essere destinate ad incrementare il Patrimonio;
- f. dai contributi attribuiti al Patrimonio dallo Stato, dall'Unione Europea, da Enti territoriali ed altri enti pubblici e persone fisiche e giuridiche private.
- Tale patrimonio potrà inoltre essere integrato tramite contributi volontari del Promotore Fondatore.
- Il Consiglio Direttivo disporrà gli interventi necessari per la corretta gestione del patrimonio.

Art. 7 - FONDO DI GESTIONE

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- a. dalle rendite e dai proventi derivanti dal Patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b. da lasciti derivanti da atti di liberalità o successioni per causa di morte che non siano espressamente destinati al Patrimonio;
- c. da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, dall'Unione Europea, da Enti territoriali ed altri enti pubblici e persone fisiche e giuridiche private;
- d. dagli ulteriori contributi volontari del Promotore Fondatore, dei Nuovi Soci Fondatori e degli Aderenti, e dalle quote associative dei Sostenitori non specificamente destinati ad integrare il patrimonio della Fondazione;
- e. dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie stru-

mentali e connesse.

Il fondo di gestione della Fondazione è impiegato per il funzionamento della Fondazione medesima e per il raggiungimento dei suoi scopi.

Art. 8 - ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCIO

L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno. Entro tale termine il Consiglio Direttivo approva il bilancio di previsione per l'anno successivo ed entro il 30 (trenta) di aprile successivo il rendiconto economico e finanziario dell'esercizio decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del rendiconto potrà essere procrastinata entro il 30 (trenta) giugno.

Il Bilancio economico di previsione ed il bilancio di esercizio devono essere trasmessi ai singoli membri del Consiglio Direttivo accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei Revisori almeno 15 (quindici) giorni prima della scadenza statutaria per l'approvazione degli stessi. Copia del bilancio di esercizio unitamente al verbale della riunione del Consiglio Direttivo in cui è stato approvato debbono essere depositati nei modi di legge.

Il Consiglio Direttivo può contrarre impegni ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione approvato.

Gli impegni di spesa e le obbligazioni contratte, che eccedano i limiti del bilancio approvato, debbono essere ratificati dal Consiglio Direttivo.

Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali saranno impiegati per ripianare le perdite delle gestioni relative ad esercizi precedenti, per potenziare le attività della Fondazione, per l'acquisto di beni strumentali o per incrementare e/o migliorare l'attività della Fondazione o destinati a Patrimonio.

In nessun caso si procederà alla distribuzione di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve, con la sola eccezione di quanto stabilito per legge.

Art. 9 - PARTECIPANTI ALLA FONDAZIONE

- Promotore Fondatore;
- Nuovi Soci Fondatori;

- Aderenti;
- Sostenitori.

Art. 10 - PROMOTORE FONDATORE

È Promotore Fondatore, in considerazione dell'intervento alla costituzione della Fondazione: INARCASSA, Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti. Al Promotore Fondatore è riservato il potere di nominare un numero variabile di componenti del Consiglio Direttivo così come indicato all'art. 15 (quindici) che segue.

Art. 11 - NUOVI SOCI FONDATORI

Potranno intervenire successivamente alla costituzione della Fondazione, acquisendo la qualifica di Nuovi Soci Fondatori: il Consiglio Nazionale degli Ingegneri CNI e il Consiglio Nazionale degli Architetti CNAPPC nonché i sindacati che accettino l'iscrizione e rappresentino solo gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti a INARCASSA. L'acquisizione di tale qualifica sarà subordinata ad un vaglio di ammissione da parte del Consiglio Direttivo che valuterà il ricorrere dei requisiti richiesti, nonché alla erogazione di un contributo al Patrimonio e/o al Fondo di Gestione determinato nella misura minima, dal Consiglio Direttivo medesimo.

Art. 12 - ADERENTI

Potranno acquisire la qualifica di Aderenti le istituzioni, gli enti, le entità economiche pubbliche e private la cui attività sia connessa alla libera professione svolta in forma esclusiva ed alla organizzazione funzionale della attività di architetto ed ingegnere. L'acquisizione di tale qualifica sarà subordinata alla erogazione di un contributo determinato dal Consiglio Direttivo e previa delibera di ammissione adottata dal Consiglio Direttivo medesimo.

Art. 13 - SOSTENITORI

Possono divenire Sostenitori della Fondazione tutti gli architetti e gli ingegneri e le associazioni di professionisti che svolgono in via esclusiva la libera pro-

fessione iscritti ad INARCASSA, previa presentazione della domanda di adesione e pagamento di un contributo annuale in denaro, il cui ammontare minimo sarà deliberato dal Consiglio Direttivo.

L'iscrizione ad INARCASSA è considerato requisito per l'adesione alla Fondazione; la perdita di tale requisito determinerà l'esclusione automatica del Sostenitore dalla Fondazione.

La ricorrenza di tale evento è accertata dal Consiglio Direttivo.

I Sostenitori condividono gli scopi della Fondazione e beneficiano delle varie iniziative della Fondazione, contribuendo al tempo stesso al raggiungimento degli scopi medesimi.

Art. 14 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Gli organi della Fondazione sono:

- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente della Fondazione;
- Il Collegio dei Revisori.

Art. 15 - CONSIGLIO DIRETTIVO - COMPOSIZIONE - NOMINA

La Fondazione è amministrata da un Consiglio Direttivo. L'onorabilità, l'iscrizione ad INARCASSA e quanto disposto dall'art. 2382 del Codice Civile costituiscono i requisiti necessari per la nomina a componente del Consiglio Direttivo. La perdita di uno di questi requisiti determina l'automatica decadenza dall'incarico che sarà accertata dal Consiglio Direttivo stesso.

Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo della Fondazione ed è formato da 5 (cinque) componenti tutti indicati dal Promotore Fondatore, dei quali 3 (tre) sono indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati e 2 (due) dal Consiglio di Amministrazione di INARCASSA.

Il Consiglio direttivo è composto da 5 (cinque) oppure da 7 (sette) membri.

Il Promotore Fondatore ha diritto di nominare 4 (quattro) componenti del Consiglio Direttivo, dei quali 3 (tre) saranno indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati ed 1 (uno) dal Consiglio di Amministrazione di INARCASSA; il CNI, qualora aderisca alla Fondazione in qualità di Nuovo Socio Fondatore, avrà diritto di nominare 1 componente del Consiglio Direttivo; il

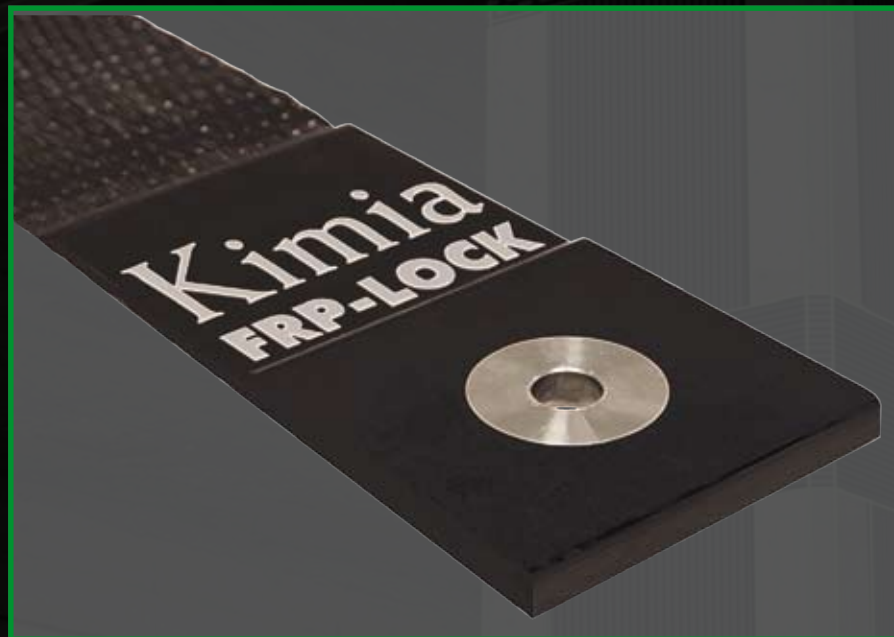
Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

Dall'esperienza Kimia sui materiali FRP, nasce...

Kimitech FRP-LOCK®

Ancoraggio antidelaminazione brevettato per rinforzi FRP



 Kimitech FRP-LOCK® costituisce un vero e proprio presidio antidelaminazione per i rinforzi strutturali con FRP

 Kimitech FRP-LOCK® può essere computato direttamente nel progetto migliorando il tasso di sfruttamento del rinforzo

 Kimitech FRP-LOCK® è la soluzione ideale per i supporti con scarse caratteristiche meccaniche e/o soggetti a sollecitazioni dinamiche

Continua su...



www.kimia.it
Tel. +39 075.5918071

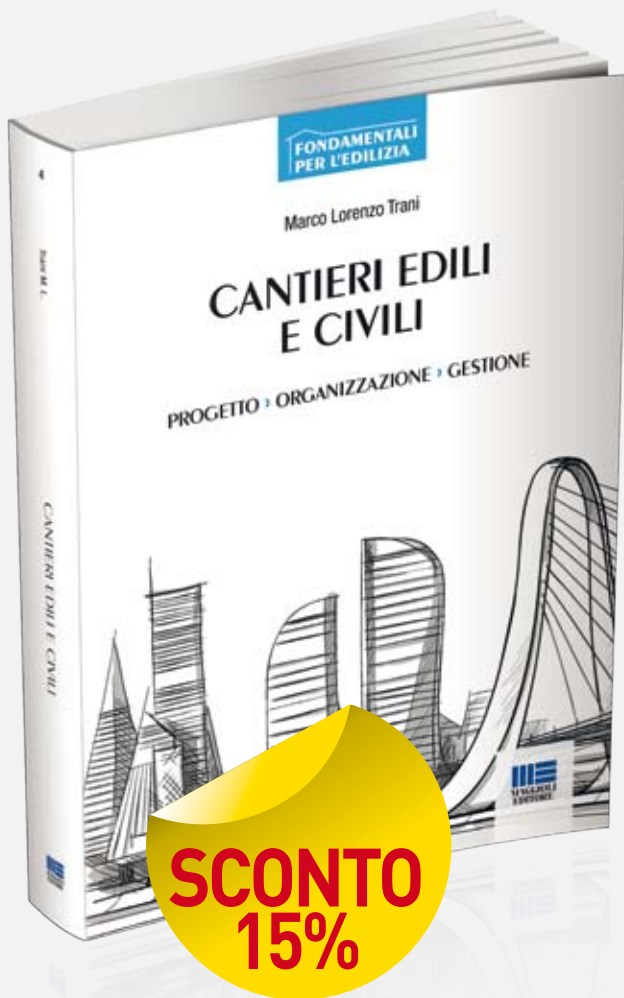
info@kimia.it
Fax +39 075.5913378

CANTIERI EDILI E CIVILI

› Progetto › Organizzazione
› Gestione

NOVITÀ OTTOBRE 2012

- VOLUME DI PAGINE 534 ILLUSTRATO CON 230 FIGURE IN BIANCO/NERO e 16 TAVOLE A COLORI
- CON OTTO ESEMPI APPLICATIVI



Attività da inserire nel quadro tipico delle discipline progettuali, l'organizzazione e la gestione del cantiere - **se correttamente impostate ed applicate** - migliorano sensibilmente il rendimento qualitativo ed economico dell'intervento ed abbattano il rischio di infortuni.

Consentono inoltre di dare alle committenze pubbliche e private **maggiori certezze in relazione ai costi e ai tempi** di un intervento già dalle prime battute della sua concezione.

Illustrato con 230 figure in bianco/nero più 16 tavole a colori, integrato da numerose tabelle e planimetrie, questo nuovo Manuale presenta una trattazione completa e sistematica della specifica materia, supportata da esemplificazioni e applicazioni pratiche.

Rivolto agli operatori decisionali, che accompagna attraverso le fasi di elaborazione dei dati provenienti dai diversi livelli di progettazione delle opere da eseguire, **il volume**:

- **Nella prima parte** illustra gli ambiti disciplinari del "sistema cantieristico", i sub-sistemi che lo compongono nonché i ruoli e le responsabilità delle figure professionali coinvolte.

La progettazione cantieristica richiede un approccio ordinato alla disarticolazione dell'intervento in elementi di lavoro, così come risulta dal terzo capitolo, finalizzato alla redazione di un computo metrico estimativo delle quantità da produrre, secondo i criteri presentati nel capitolo quarto.

- **Nella seconda parte** affronta la progettazione del sub-sistema tecnologico-produttivo del cantiere, delineando i criteri per una sintesi coerente con quello funzionale-spaziale nel quale sono ricompresi i luoghi e le postazioni di lavoro.
- **Nella terza parte** indirizza l'attenzione sui metodi e gli strumenti della programmazione e sulla disarticolazione in fasi costruttive del processo cantieristico.
- **Oltre alle applicazioni concrete svolte nella parte quarta**, completano la trattazione **quattro appendici** riguardanti:
 - a) gli aspetti geotecnici relativi alla sicurezza del cantiere,
 - b) la gestione operativa dei cantieri stradali,
 - c) l'ottimizzazione della sicurezza del progetto ergotecnico nelle gare ad offerta economicamente più vantaggiosa,
 - d) la progettazione cantieristica multidimensionale.

PIANO DELL'OPERA:

Parte prima

METODI E STRUMENTI DI PROGETTAZIONE ERGOTECNICA

1. Struttura e funzioni del progetto ergo tecnico. 2. Analisi delle criticità incidenti sull'intervento. 3. Disarticolazione dell'intervento in elementi di lavoro. 4. Computo delle quantità di lavoro.

Parte seconda

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE DEL CANTIERE

1. Elementi del sistema tecnologico-produttivo del cantiere:

- Delimitazioni. • Viabilità di cantiere. • Servizi logistici di cantiere. • Opere provvisorie. • Postazioni fisse di lavoro. • Carico e scarico. • Aree di stoccaggio. • Movimentazioni aree. • Movimentazioni meccanizzate. • Movimentazioni manuali. • Demolizioni. • Movimento terra. • Palificazioni. • Classificazione e deposito dei rifiuti di cantiere. • Reti impiantistiche.

2. Elementi di progettazione operativa della produzione.

Parte terza

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA DELL'INTERVENTO

1. Disarticolazione dell'intervento in fasi costruttive. 2. Metodi e strumenti di programmazione operativa. 3. Principi generali di ottimizzazione delle risorse.

Parte quarta

ESEMPI APPLICATIVI

Disarticolare un intervento edilizio:

1. Ristrutturazione rustico di corte.

Computare le quantità di lavoro:

1. Nuova costruzione di palazzina ad uso residenziale di tipo economico-popolare.
2. Ristrutturazione edificio.

Programmare un intervento:

Sei problematiche tipiche inerenti i cantieri edili e civili posti sotto forma di quesiti da risolvere con relative risposte.

Progettare un cantiere:

1. Tamponamenti e partizioni interne di villa unifamiliare di nuova costruzione.
2. Lastre predalles per la copertura del piano interrato di un edificio residenziale pluripiano.
3. Demolizione caldane e realizzazione di nuove pavimentazioni per due edifici pluripiano.
4. Installazione di barriere spartitraffico su tracciato autostradale.
5. Posa di travi in calcestruzzo prefabbricato per la realizzazione della soletta di un sovrappasso autostradale.

APPENDICI

1. Aspetti geotecnici relativi alla sicurezza nell'esecuzione di opere edili.
2. Gestione operativa dei cantieri stradali.
3. Ottimizzazione del progetto ergotecnico nelle gare ad offerta economicamente più vantaggiosa.
4. Il progetto cantieristico multidimensionale.

M. L. Trani, Ingegnere civile edile, Professore di Produzione Edilizia presso la Scuola di Ingegneria Edile-Architettura del Politecnico di Milano ove è titolare della Cattedra di Tecnica e Sicurezza dei Cantieri.

Coordinatore della sicurezza nell'ambito di rilevanti interventi edili e infrastrutturali, è consulente di produzione edilizia per conto di Enti ed Istituzioni di primaria importanza nazionale.

☐ Si, inviate per corriere - con acclusa fattura - pagamento contrassegno:

☐ CANTIERI EDILI E CIVILI

Ottobre 2012

Volume di pagine 534

Formato 17x24

ISBN 7453.6

€ 41,65 anziché € 49,00

n. copie

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA



**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX
0541.622595**



Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200

05071263/R9

DRYTEC® Il sistema di copertura innovativo e sicuro.



+ QUALITA'
+ SICUREZZA
+ DURATA
A CONDIZIONI ECONOMICHE
VANTAGGIOSE!

Chiama direttamente
CentroMetal per ricevere
tutte le informazioni
necessarie!

0172 744958
drytec@centrometal.com



DRYTEC®, l'innovativo sistema di copertura per qualsiasi impianto fotovoltaico. DRYTEC®, l'unico sistema di copertura che non necessita di alcun foro per il montaggio eliminando totalmente qualsiasi intervento di manutenzione! Il sistema DRYTEC® SOLAR FLEX permette di ottenere il massimo contributo dal gestore energetico (GSE).

www.centrometal.com

CENTROMETAL

CentroMetal S.r.l.

Via Marconi, 98/F - 12030 Marene (CN)
Tel +39 0172 742 732 - Fax +39 0172 742 837
info@centrometal.com

CNAPPC, qualora aderisca alla Fondazione in qualità di Nuovo Socio Fondatore, avrà diritto di nominare 1 (un) componente del Consiglio Direttivo; i sindacati rappresentativi degli ingegneri ed architetti liberi professionisti, qualora aderiscano alla Fondazione in qualità di Nuovi Soci Fondatori, avranno diritto di nominare, anche qualora abbia aderito alla Fondazione più di un sindacato, complessivamente 1 (un) componente del Consiglio Direttivo.

Qualora uno dei Nuovi Soci Fondatori indicati dall'art. 11 ometta di nominare il proprio consigliere, oppure manchi uno dei Nuovi Soci Fondatori poiché non ha aderito alla Fondazione, talché comunque manchi un componente del Consiglio Direttivo, il Promotore Fondatore avrà diritto di nominare un altro consigliere. In tale eventualità il Consiglio Direttivo sarà così composto da 7 (sette) membri dei quali 5 (cinque) nominati dal Promotore Fondatore e 2 (due) dai Nuovi Soci Fondatori. Dei 5 (cinque) componenti nominati dal Promotore Fondatore 3 (tre) saranno indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati e 2 (due) dal Consiglio di Amministrazione di INARCASSA.

Qualora 2 (due) dei Nuovi Soci Fondatori indicati dall'art. 11 omettano di nominare il proprio consigliere, oppure manchino 2 (due) dei Nuovi Soci Fondatori poiché non hanno aderito alla Fondazione, oppure uno dei Nuovi Soci Fondatori manchi poiché non ha aderito alla Fondazione e l'altro ometta di nominare il proprio consigliere, talché comunque manchino 2 (due) consiglieri, il Consiglio Direttivo sarà composto da 5 (cinque) membri dei quali 4 (quattro) nominati dal Promotore Fondatore e 1 (uno) dal Nuovo Socio Fondatore. Dei 4 (quattro) componenti nominati dal Promotore Fondatore 3 (tre) saranno indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati e 1 (uno) dal Consiglio di Amministrazione di INARCASSA.

Qualora 3 (tre) dei Nuovi Soci Fondatori indicati dall'art. 11 omettano di nominare il proprio consigliere, oppure manchino 3 dei Nuovi Soci Fondatori poiché non hanno aderito alla Fondazione, oppure in parte manchino e in parte abbiano omissso di nominare il proprio consigliere, talché comunque manchino 3 (tre) componenti del Consiglio Direttivo, il Promotore Fondatore avrà diritto di nominare un altro consigliere. In tale eventualità il Consiglio Direttivo sarà così composto da 5 (cinque) membri tutti nominati dal Promotore Fondatore. Dei 5 (cin-

que) componenti nominati dal Promotore Fondatore 3 (tre) saranno indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati e 2 (due) dal Consiglio di Amministrazione di INARCASSA.

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno, tra i consiglieri nominati da INARCASSA il Presidente della Fondazione.

Art. 16 - CONSIGLIO DIRETTIVO DURATA DECADENZA SOSTITUZIONE

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo sono nominati per un triennio e restano in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi. Nel caso in cui durante detto periodo uno o più di essi vengano a mancare dovranno essere sostituiti secondo le medesime modalità di nomina e fermo restando che il subentrante rimane in carica per il restante periodo della durata del Consiglio Direttivo.

Qualora durante il triennio venga a mancare la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo deve intendersi decaduto e si dovrà provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo.

Il membro del Consiglio Direttivo che non partecipi, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive decade dall'incarico.

Art. 17 - CONSIGLIO DIRETTIVO - FUNZIONI E POTERI

Al Consiglio Direttivo sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Fondazione.

In particolare, a titolo esemplificativo, provvede a:

- deliberare in merito all'ammissione e all'esclusione dei Nuovi Soci Fondatori, degli Aderenti e dei Sostenitori;
- realizzare le iniziative della Fondazione;
- curare la gestione operativa ed amministrativa della Fondazione;
- decidere sugli investimenti del Patrimonio e di ogni altro bene pervenuto alla Fondazione;
- deliberare sull'accettazione di eredità, legati, donazioni, contributi e lasciti, nonché sugli acquisti e le alienazioni di beni mobili ed immobili;

- approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- deliberare eventuali modifiche statutarie;
- effettuare tutti gli altri atti necessari alla gestione della Fondazione.

Il Consiglio direttivo può delegare parte dei poteri ad esso attribuiti ad uno o più membri dello stesso.

Art. 18 - CONSIGLIO DIRETTIVO – RIUNIONI

Il Consiglio Direttivo si riunisce presso la sede della Fondazione o nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione, almeno ogni tre mesi e ogni qualvolta ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi componenti o dal Presidente.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente della Fondazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere da esso designato.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del luogo della riunione, del giorno e dell'ora e degli argomenti posti all'ordine del giorno, è inviato per lettera raccomandata, per telegramma o via telefax o per posta elettronica almeno tre giorni prima della riunione. In caso di urgenza è inviato almeno il giorno prima via telefax, o telegramma o per posta elettronica.

Le riunioni saranno comunque valide anche se non convocate con l'osservanza delle modalità prescritte purché vi partecipino tutti coloro che hanno titolo di parteciparvi.

È ammessa la partecipazione per audio o video conferenza purché sia possibile accertare l'identità degli intervenuti e sia garantita a costoro la possibilità di intervento. In tale caso la riunione si considererà svolta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario della riunione scelto dal Presidente anche tra persone estranee al Consiglio stesso. Delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza di almeno la metà dei membri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Le modifiche dello statuto devono essere approvate con il voto favorevole di almeno l'80% (ottanta per cento) dei componenti il Consiglio Direttivo.

Art. 19 - IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

Il Presidente della Fondazione è eletto all'interno del Consiglio Direttivo tra i consiglieri nominati da INAR-CASSA, ed ha la legale rappresentanza della Fondazione e la firma della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio, con tutti i poteri ad esse relativi, ivi compreso il potere di nominare procuratori generali e speciali, determinandone le attribuzioni ed i poteri di rappresentanza, nonché nominare difensori.

Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione;
- promuove i contatti e le relazioni anche di carattere internazionale volte ad affermare e a qualificare la Fondazione nel raggiungimento degli scopi istituzionali;
- firma tutti gli atti della Fondazione;
- predispone lo schema di bilancio;
- propone al Consiglio le eventuali modifiche statutarie;
- dà impulso ed esercita le attività rappresentative delle categorie degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, sviluppando i rapporti ed interloquendo con tutte le autorità pubbliche presso le quali è possibile e/o necessario promuovere e tutelare la figura dell'architetto e dell'ingegnere che svolgono la libera professione in forma esclusiva;
- sorveglia il buon andamento della Fondazione, cura l'osservanza dello statuto e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente può delegare tali compiti ad uno o più membri del Consiglio Direttivo.

Art. 20 - COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio Direttivo fra persone di elevata professionalità iscritte nell'Albo dei revisori contabili.

Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni, fino all'approvazione del bilancio di esercizio del terzo anno del loro mandato, ed è rieleggibile.

Il Collegio dei Revisori elegge al suo interno un Presidente tra i candidati proposti dai Nuovi Soci Fon-

datori. Qualora non abbiano aderito alla Fondazione Nuovi Soci Fondatori il Presidente sarà eletto tra i candidati proposti da INARCASSA.

Il Collegio dei Revisori vigila sulla gestione economico-finanziaria della Fondazione, accertando la regolare tenuta delle scritture contabili, esaminando le proposte di bilancio preventivo e consuntivo, esprimendo il proprio parere tramite redazione di apposite relazioni, ed effettua le verifiche di cassa.

Delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario della riunione.

I componenti del Collegio dei Revisori partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto e senza rilevare ai fini della costituzione della maggioranza.

Art. 21 - RECESSO ED ESCLUSIONE

I Nuovi Soci Fondatori, gli Aderenti e i Sostenitori possono in ogni momento recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

Tale recesso avrà efficacia allo scadere dell'anno solare in cui viene esercitato.

I Nuovi Soci Fondatori non possono essere esclusi dalla Fondazione, tranne nel caso in cui agiscano contro gli interessi della Fondazione stessa, oppure compiano atti gravemente lesivi degli interessi e degli scopi della Fondazione.

L'esclusione del Nuovo Socio Fondatore deve essere deliberata con il voto favorevole di almeno l'80% (ottanta per cento) del Consiglio Direttivo.

L'esclusione di un Aderente richiede il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo e può essere proposta in caso di grave e reiterato inadempimento degli obblighi e dei doveri nascenti dal presente statuto o per condotta incompatibile con le finalità della Fondazione.

L'esclusione di un Sostenitore è deliberata con la maggioranza semplice del Consiglio Direttivo.

Per le persone giuridiche l'esclusione avrà luogo anche a cagione di:

- trasformazione, fusione e scissione;
- estinzione dell'ente;
- messa in liquidazione dell'ente;

- fallimento o apertura di procedure concorsuali. Il Fondatore promotore non può in alcun caso essere escluso dalla Fondazione.

Art. 22 - LIBRI SOCIALI E REGISTRI CONTABILI

I libri sociali ed i registri contabili che la Fondazione deve tenere, fatti salvi altri registri la cui tenuta è richiesta obbligatoriamente dalla legge, sono:

- 1) Libro dei verbali del Consiglio Direttivo;
- 2) Libro dei verbali del Collegio dei Revisori;
- 3) Libro giornale della contabilità sociale;
- 4) Libro degli inventari.

Tali libri devono essere numerati, timbrati e firmati dal Presidente in ogni pagina.

Art. 23 - ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

In caso di esaurimento degli scopi della Fondazione o di impossibilità di attuarli, nonché in caso di estinzione della Fondazione per causa determinata, il Consiglio Direttivo, con la maggioranza di due terzi dei componenti il Consiglio, delibera lo scioglimento della Fondazione e la sua messa in liquidazione nominando da uno a tre liquidatori e determinandone i poteri.

Esaurita la liquidazione, il patrimonio residuo della Fondazione sarà devoluto ad altre fondazioni o enti aventi finalità analoghe, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 24 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le norme del codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

Art. 25 - NORMA TRANSITORIA

Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare nella composizione determinata dal Promotore Fondatore in sede di atto costitutivo e verranno successivamente eventualmente integrati.

I componenti degli organi in tale prima composizione resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo alla loro nomina.



MODULO DI ADESIONE SOCI SOSTENITORI

Il sottoscritto

Arch. / Ing. Cognome _____

Nome _____ Sesso (M / F)

Data e luogo di nascita _____

Codice Fiscale _____

Matricola Inarcassa _____

Estremi documento di identità _____

Indirizzo _____ Civico _____

Città _____ CAP _____ Prov _____

e-mail _____

Tel _____ Tel. Cellulare _____

chiede di aderire in qualità di Socio Sostenitore
alla Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti a Inarcassa
00199 ROMA, Via Salaria 229 (di seguito Fondazione).

A tal fine dichiara

- di aver letto e di accettare lo Statuto della Fondazione;
- di essere iscritto ad Inarcassa (condizione necessaria per l'adesione alla Fondazione ai sensi dell'art. 13 dello Statuto);
- di aver letto e di accettare la Privacy Policy della Fondazione contenente l'informativa sul trattamento dei dati personali;
- di essere consapevole che l'accesso all'area riservata del sito www.fondazionearching.it avverrà con le mie credenziali di autenticazione a Inarcassa Online (IOL) e pertanto autorizzo sin d'ora Inarcassa a trasferire alla Fondazione i dati contenuti nei moduli di adesione ad Inarcassa Online;
- di essere consapevole che l'adesione si perfezionerà con la verifica, da parte della Fondazione, dei requisiti e con il ricevimento del pagamento;
- di aver effettuato il versamento del contributo di adesione 2012 di 12 € mediante:

BONIFICO BANCARIO (IBAN IT09E0569603211000008307X66)

RIMESSA DIRETTA nelle mani del Signor

Data _____ firma _____

Compilare il modulo di adesione e inviarlo - insieme alla ricevuta del pagamento - via mail alla casella adesioni@fondazionearching.it, o al fax n. 06 85274560

ALICE

GARE D'APPALTO



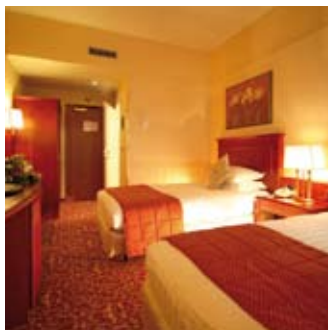
La soluzione software
per la gestione completa
dei contratti pubblici
di lavori, servizi e forniture

ALICE Gare d'Appalto è il software progettato per le stazioni appaltanti per la gestione completa delle procedure di affidamento di appalti Pubblici di lavori, servizi e forniture in conformità al D.lgs 12 aprile 2006 e successive modifiche.



ELDASOFT S.p.A.
è una società del Gruppo Maggioli

via Reginato, 87 • 31100 Treviso
tel 0422 267720 • fax 0422 267788
eldasoft@eldasoft.it • www.eldasoft.it



Holiday Inn

RIMINI



Professionalità,
accoglienza,
cortesia e qualità:
le nostre 4 stelle

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.

Aperto tutto l'anno.



Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 26 luglio, 12 e 20 settembre 2012

Patrimonio immobiliare

Autorizzata la commessa per la riqualificazione del fabbricato indicato come "ex uffici di cantiere" facente parte del complesso immobiliare in Roma, Via Po civici nn.11/13/15, delegando il vice Presidente a tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti fino al completamento dei lavori e nei limiti del budget di spesa.

Pervenuta una sola offerta economica, non in linea con quanto richiesto, relativa alla vendita dell'immobile sito in Milano, Corso di Porta Vigentina nn. 52-54.

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Piano triennale di investimento 2012-2014 approvato con decreto interministeriale del 31 maggio 2012;
 - visto il Bilancio di previsione per l'anno 2012 approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati nella adunanza del 24 e 25 novembre 2011;
- delibera la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato sui seguenti immobili:
- Novara - Via G. Cesare n. 153/155 - Via M.S. Gabriele n. 25;
 - Padova - Via T. Aspetti n.101/105 - Galleria Gallucci;
 - Roma - Via Giusti n. 13;
 - Roma - Via Ravà n. 150 - Castiglione n. 59;
 - Isernia - Corso Garibaldi n. 15;
 - Vicenza - Via Vecchia Ferriera n. 50;
 - Udine - Via Caccia n. 17;
 - Segrate - Via Cassanese n. 224;
 - Cernusco sul Naviglio - Via Torino n. 25 ed. D;
 - Brescia - Via Orzinuovi n. 111.

Esito commissione eventi alluvionali

Erogati contributi reversibili, da restituire integralmente senza aggravio di interessi, a 6 associati interessati dagli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2011, occorsi nelle province di La Spezia, Massa Carrara e Messina, per un importo totale pari a euro 104.700,00.

Sisma del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia Romagna

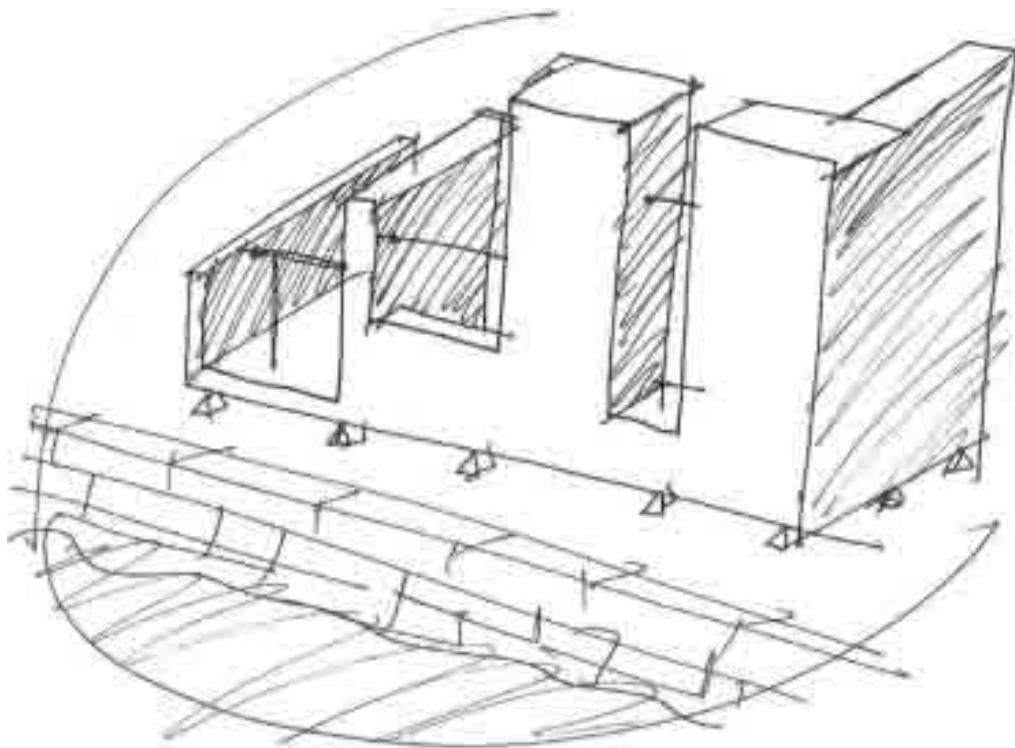
Il Cda, viste le istanze presentate dai professionisti colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno interessato le province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, nomina una "commissione calamità naturali" per l'esame delle domande pervenute composta dall'Arch. Gianfranco Agostinetto e dall'Ing. Nicola Caccavale.

Il Cda, vista la legge n.122 dell'1 agosto 2012 di conversione con modificazioni del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, delibera la sospensione del versamento dei contributi in scadenza nel periodo tra il 20 maggio ed il 30 novembre 2012 e di differire al 30 novembre 2012 il termine per la presentazione della comunicazione obbligatoria dei redditi dell'anno 2011, per tutti gli iscritti, non iscritti e pensionati di Inarcassa residenti ovvero aventi la sede operativa nelle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Emergenza umanitaria nell'isola di Lampedusa Il Cda

- vista la richiesta di un associato residente nell'isola di Lampedusa interessata dall'emergenza umanitaria conseguente all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa;
- vista l'OPCM n. 3947 del 16/06/2011;
- vista la legge 15/07/2011 n. 111 di conversione del

Souto De Moura. Sketch of Windows, 2012 Courtesy Souto De Moura Architects



decreto legge 06/07/2011 n. 98;

- vista la legge n. 135 del 07/08/2012 di conversione del d.l. n. 95 del 06/07/2012;

accoglie l'istanza di sospensione del pagamento della contribuzione dovuta nel periodo 16/06/2011-30/06/2012 ed estende tale agevolazione anche agli altri soggetti rientranti nelle citate ordinanze e decreti legge.

Elezioni suppletive Delegati

A seguito della cessazione dalla carica dei Delegati arch. Giulio Pieroni per la provincia di Perugia, arch. Angelo Raffaele Galli per la provincia di Taranto e ing. Maurizio Dorigo Viani per la provincia di Rimini, vengono indette ai sensi dell'art. 12, comma 7 dello Statuto le relative elezioni suppletive per il quinquennio 2010-2015 e costituiti i seguenti seggi elettorali:

- per la elezione del Delegato Architetto della provincia di Taranto presso lo studio del Notaio Riccardo Frascolla;
- per la elezione del Delegato Architetto della provincia di Perugia presso lo studio notarile Alberti &

Palma;

- per la elezione del Delegato Ingegnere della provincia di Rimini presso lo studio del Notaio Domenico Guastamacchia.
- Visto il Regolamento sulle modalità di votazione sono state altresì convalidate le candidature dei professionisti di seguito riportati:

Provincia di Perugia:

- Arch. Elisa Castro Baldo;
- Arch. Massimo Bastiani;
- Arch. Anna Tini Brunozzi;
- Arch. Paolo Esposito;
- Arch. Andrea Matcovich;
- Arch. Giancarlo Parenzi;

- Arch. Carlo Salucci;

- Arch. Fausto Savini.

Provincia di Taranto:

- Arch. Francesco Petrera;
- Arch. Vincenzo Salamina;
- Arch. Pier Giuseppe Vallauri.

Provincia di Rimini:

- Ing. Franco Carlotti;
- Ing. Giuseppe Lazzari.

Gestione separata dipendenti presso Inarcassa

Preso atto che sono pervenute richieste da parte di alcuni ordini provinciali di istituzione di una "gestione separata presso Inarcassa", si dà mandato all'Ufficio studi e ricerche di Inarcassa di predisporre uno studio dettagliato, rimandando la decisione finale al Comitato Nazionale dei Delegati.

Customer Satisfaction

Avviato il progetto "Customer Satisfaction", compreso negli obiettivi strategici 2012-2014 di Inarcassa, finalizzato a misurare la percezione degli associati

sui servizi erogati da Inarcassa e quantificarne il livello di soddisfazione complessivo per il controllo, monitoraggio e gestione delle attività istituzionali dell'Ente.

Bilancio Tecnico al 31-12-2011

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 24, c. 24, del decreto legge 201/2011 (convertito nella legge 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni), che prevede, per gli enti e le forme gestorie di cui al decreto legislativo 509/1994 e al decreto legislativo 103/1996, l'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici attuariali riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni;

- vista la propria deliberazione del 15-16 dicembre 2011 con la quale è stato affidato a uno studio attuariale l'incarico per la redazione del bilancio tecnico di Inarcassa, in relazione a quanto disciplinato dal suddetto art. 24, comma 24;

- vista l'approvazione da parte del Comitato Nazionale dei Delegati del nuovo Regolamento Generale Previdenza 2012 nel corso dell'adunanza del 18-19-20/07/2012;

delibera di ritenere formato il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2011 ai sensi del decreto interministeriale del 29/11/2007, sia nella versione a normativa vigente sia nel nuovo quadro conseguente all'approvazione del nuovo Regolamento Generale Previdenza 2012; di inviare il Bilancio Tecnico al 31/12/2011 ai ministeri vigilanti per gli adempimenti conseguenti al comma 24, art. 24 della legge 214/2011; di presentare il Bilancio Tecnico al 31/12/2011 al Comitato Nazionale dei Delegati.

Spending review

Il Consiglio di Amministrazione,

- alla luce delle recenti disposizioni in materia di riduzione dei costi dell'apparato amministrativo e di contenimento della spesa pubblica di cui al decreto legge n. 95/2012 trasformato in legge n. 135 del 7 agosto 2012;

- in considerazione dell'attrazione delle casse professionali tra i destinatari della norma;

delibera di prendere atto della normativa di cui

in premessa sia sotto il profilo del contenimento della spesa sia in relazione all'obbligo di riversamento di cui all'art. 8 c. 3 del D.L. n. 95/2012, fatte salve le opportune azioni in sede di autotutela ed eventualmente anche in sede giudiziale; di ridurre la spesa nel 2012 per i "consumi intermedi", nella misura del 5%; di comunicare tale decurtazione alle direzioni interne interessate per la riduzione del budget residuo 2012 di competenza; di delegare il Direttore Generale all'eventuale diversa determinazione dell'importo da versare allo Stato ed alle conseguenti variazioni da apportare alla riduzione di spesa 2012, in applicazione della legge n. 135/2012, entro il 30 settembre p.v..

Asset Allocation Strategica 2013

Il CdA, ritenuto di ridurre il profilo rischio/rendimento, delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati la nuova Asset Allocation Strategica Tendentiale nella misura di:

1. immobili - 22,5% dell'intero patrimonio;
2. monetario - 2% dell'intero patrimonio;
3. obbligazioni - 48,5% dell'intero patrimonio;
4. azioni - 15,5% dell'intero patrimonio;
5. alternativi - 11,5% dell'intero patrimonio;

Confermato:

- il delta di oscillazione per l'Asset Allocation Tattica in 5 punti percentuali rispetto a quelle definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza;

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione.

Il Comitato Nazionale dei Delegati, nell'adunanza del 11 e 12 ottobre 2012, ha approvato l'Asset Allocation Strategica dell'Associazione per l'anno 2013 con 288 voti favorevoli, 97 contrari e 32 astenuti.

Sostegno alla professione

Preso atto, sulla base dei rendiconti forniti dalla Banca Popolare di Sondrio al 6 luglio 2012, che la somma residua dai 350000,00 euro a disposizione per il 2012, con particolare riferimento ai "finanziamenti on line 3%", non risulta sufficiente a coprire le istanze pervenute, il Cda delibera di destinare alla voce "finanziamenti" altri euro 65.000,00

a valere sulla somma già stanziata a budget per il "Sostegno alla professione 2012" pari a euro 615.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la propria precedente deliberazione per costituire un fondo di garanzia a servizio dei prestiti d'onore riservati ai giovani associati, non concedibili dall'istituto di credito per mancanza di merito di credito (carezza dei requisiti reddituali minimi) non derivante da problematiche conseguenti a situazioni patologiche sul credito (centrale rischi);

- preso atto che da un esame effettuato dall'istituto di credito nell'ultimo biennio è emerso che un numero non elevato di giovani associati riesce ad accedere al fondo di garanzia;

delibera di incrementare l'entità del fondo di garanzia, da euro 53.600,00 ad euro 120.000,00, attingendo dalla somma accantonata pari a euro 214.000,00 nell'ambito del sostegno alla professione 2009.

Attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione

Il CdA,

- visto il Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5 dello Statuto che, nell'ambito del programma annuale delle attività relative al sostegno alla

professione prevede che il Comitato Nazionale dei Delegati, nel definire i criteri a cui deve uniformarsi l'amministrazione di Inarcassa, individui le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa;

- considerato che l'importo da destinare alle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, non può eccedere lo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato", ovvero, per il 2013, 640.000 euro;

- considerati i risultati conseguiti dalle iniziative relative ai finanziamenti nel corso degli ultimi anni;

- vista la deliberazione adottata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 23 e 24 giugno 2011 per approvare il progetto esecutivo della Fondazione per il sostegno alla libera professione;

delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati le seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione:

- contribuzione a favore della Fondazione Architetti ed Ingegneri Liberi Professionisti iscritti ad Inarcassa;

- finanziamento:

- prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;



Eataly Alti Cibi. Negozio Blu Architetti Associati, Torino, 2007. Sezione

- finanziamenti agevolati agli associati.
La delibera del CdA viene approvata dal CND nella riunione del 11 e 12 ottobre con 235 voti a favore, 77 voti contrari e 39 voti astenuti.

Convenzione INPS - Inarcassa per l'accesso al Casellario Lavoratori Attivi

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge n. 243 del 23 agosto 2004 di istituzione presso l'INPS del Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e delle altre informazioni relative agli iscritti;
 - ritenuto necessario procedere alla sottoscrizione della convenzione con l'INPS;
- autorizza il Presidente alla sottoscrizione della convenzione con l'INPS per l'accesso al casellario dei lavoratori attivi.

Banca Dati Nazionale e art. 38 Codice degli Appalti

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge di stabilità 2012 nella parte in cui sancisce che le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio;
 - vista la legge 35/12 di conversione del decreto legge n. 5 del 9 febbraio 2012 per la quale, dal 1° gennaio 2013, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure di affidamento delle gare è acquisita presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso la A.V.C.P.;
 - visto il decreto del ministero del lavoro del 24 ottobre 2007, relativamente alle cause non ostative al rilascio del DURC;
- delibera doversi identificare, nel rilascio del certificato di regolarità contributiva, il valore non superiore ad euro 100 quale limite di gravità nella verifica degli importi scaduti; doversi considerare, allo stesso fine, l'assenza della dichiarazione relativa al reddito professionale ed al volume d'affari quale inadempienza grave; doversi considerare regolare l'associato che abbia presentato, per gli importi che risultassero scaduti, un ricorso amministrativo o giurisdizionale ancora pendente alla data della richiesta di certificazione di regolarità.

Convenzione INAIL-Inarcassa - nomina nuovo sanitario di fiducia

Il CdA

- visto il Regolamento per l'accertamento dell'inabilità e inabilità;
 - vista la convenzione sottoscritta con l'INAIL in data 25 giugno 2012 in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità e invalidità, nonché dello stato di inabilità temporanea assoluta degli iscritti ad Inarcassa;
- delibera di nominare nel ruolo di Sanitario di fiducia di Inarcassa il medico convalidatore centrale INAIL Dott. Patrizio Rossi e, quale suo sostituto, il Dott. Luigi Calandriello.



La Giunta Esecutiva

Riunioni del 27 luglio, 30 agosto e 21 settembre 2012

Prestazioni previdenziali

Nel periodo luglio-settembre 2012 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati 11 pensioni di inabilità, 18 pensioni di invalidità, 211 pensioni di vecchiaia, 112 pensioni di anzianità, 164 prestazioni previdenziali contributive, 28 pensioni ai superstiti, 52 pensioni di reversibilità, per un onere complessivo mensile pari a euro 916.380,14.

Inoltre, ha liquidato 10 pensioni da totalizzazione di cui 4 di vecchiaia, 1 ai superstiti, 4 di anzianità e 1 di reversibilità, per un onere complessivo mensile di euro 7.992,28.

Ha liquidato 8 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 106,61.

Inabilità temporanea

Nel periodo ha liquidato 49 indennità per inabilità temporanea per una spesa complessiva di euro 197.690,99.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa 3.183 nuovi professionisti e sono state liquidate 702 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 4.000.494,43.

Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



Società cooperative

In qualità di amministratore unico di una società cooperativa composta da sei soci, di cui due ingegneri, due architetti, un geologo ed un dottore in scienze politiche, chiedo in quale categoria è inquadrabile la società e a quali adempimenti siamo tenuti nei confronti di Inarcassa.



Il quesito trova risposta nella Disciplina delle società cooperative (art. 24, c. IV, Legge 18/04/2005 n. 62 e art. 90, c. 2, D.Lgs. 12/04/2006 n. 163).

La composizione della compagine sociale della Cooperativa descritta nella lettera è inquadrabile nella categoria delle società di ingegneria di cui all'art. 90 c. 2 lett. b) D.Lgs. 163/2006.

L'inquadramento della cooperativa tra le "società di professionisti" o tra le "società di ingegneria", comporta degli obblighi, nei confronti di Inarcassa diversi che, nel caso della società cooperativa di professionisti, assumono risvolti previdenziali per i singoli soci. Le società cooperative che hanno per oggetto sociale studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzione di lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto ambientale, si qualificano come "società di professionisti" se costituite esclusivamente tra professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai rispettivi ordinamenti professionali.

Nel caso in cui al loro interno sono presenti anche soci non professionisti (pertanto sono composte non esclusivamente da soci iscritti negli appositi Albi Professionali) si qualificano come "società di ingegneria". La disposizione decorre dal 12.05.2005, data di entrata in vigore della legge n. 62/05.

Sia le "società di professionisti" che le "società di ingegneria" sono tenute ad assoggettare le pro-

prie prestazioni professionali alla maggiorazione contributiva del 4% e a comunicare annualmente a Inarcassa il volume di affari prodotto. Tuttavia, a seconda che si tratti di un tipo o dell'altro di società, si verificano conseguenze diverse in termini contributivi.

Infatti le "società di professionisti" per espressa disposizione normativa sono assimilate alle associazioni professionali e conseguentemente i singoli soci ingegneri ed architetti sono tenuti alla iscrizione a Inarcassa, devono versare la contribuzione soggettiva e devono singolarmente versare direttamente il contributo integrativo, poiché l'obbligo della contribuzione sussiste unicamente in capo al singolo socio pro quota di partecipazione alla società.

Nel caso di "società di ingegneria" invece, in qualità di persona giuridica, sono tenute al versamento del contributo integrativo nella sua interezza come società, mentre l'appartenenza alla società non costituisce titolo, per il singolo socio, all'iscrizione ad Inarcassa.



Libero professionista o dipendente?

Avrei bisogno di alcuni chiarimenti su un mio possibile passaggio dallo stato attuale di dipendente con versamenti all'Inps Gestione Separata, allo stato di libero professionista con versamenti ad Inarcassa. La mia situazione attuale è la seguente: iscritto all'Ordine degli ingegneri, lavoro dipendente, non in possesso di partita IVA.

Situazione contributiva: in passato ho lavorato per un'azienda come dipendente versando i contributi all'Inps per un totale di circa 2 anni. Attualmente, lavoro per un'altra azienda, i contributi sono versati all'Inps Gestione Separata per un totale, al 15 mag-

gio 2013, di 3 anni. Domanda: qualora decidessi di avviare la libera professione, quali sono le modalità per accumulare gli anni da Inps verso Inarcassa e da Inps G.S. verso Inarcassa? Ci sono delle limitazioni per ciò che riguarda il numero di anni versati? In particolare mi pare di aver letto, che per i contributi all'Inps G.S. sono necessari almeno 3 anni. Quindi mi conviene aspettare fino al 15 maggio 2013 prima di passare ad Inarcassa? Ci sono altre possibili soluzioni per i contributi Inps G.S. inferiori a 3 anni? Mentre per quelli versati all'Inps non dovrebbero esserci problemi.

Ing. Mario Stiffi

L'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità ed è ad essi esclusivamente riservata.

Ai fini dell'iscrizione è necessario che gli ingegneri o architetti siano contemporaneamente iscritti all'Albo, non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata e infine in possesso di partita I.V.A.

Quindi nel caso in cui il collega dovesse aprire la partita IVA e cessare l'attività di lavoro dipendente deve darne comunicazione ad Inarcassa indicando le date esatte nelle quali tali circostanze si siano verificate.

Attualmente il periodo di iscrizione e contribuzione alla Gestione Separata Inps non risulta ricongiungibile a periodi previdenziali presso altre gestioni, mentre per il periodo contributivo presso l'Inps come lavoratore dipendente si può richiedere la ricongiunzione dei periodi inviando, una volta formalizzata l'iscrizione, la domanda di ricongiunzione.

L'iscrizione

Volevo sapere se, avendo un rapporto di lavoro dipendente all'estero, sono obbligato all'iscrizione Inarcassa. In caso di cancellazione dell'iscrizione da Inarcassa che accade ai contributi versati? In caso di successiva reiscrizione a Inarcassa quali contributi vengono utilizzati per il calcolo della pensione?

Un professionista dipendente

Un rapporto di lavoro subordinato all'estero esclude dall'iscrizione a Inarcassa; quindi il collega dovrà dichiarare con autocertificazione o documentare all'Associazione la data esatta di inizio di tale rapporto, indicando la denominazione del datore di lavoro e dovrà effettuare analoga comunicazione in caso di cessazione del rapporto per la conseguente reiscrizione.

Tutti i periodi di iscrizione anche discontinui ad Inarcassa verranno sommati per il calcolo della sua anzianità contributiva.



SCHAUM/SHIEH. About Face 2, Process models, 2012. Foto SCHAUM/SHIEH

IL TUO CONSULENTE ASSICURATIVO CONOSCE DAVVERO LE TUE ESIGENZE?

PER UNA GESTIONE CONSAPEVOLE DEI RISCHI DEL TUO LAVORO, OCCORRE SAPER GUARDARE SOTTO LA SUPERFICIE DELLA TUA ATTIVITÀ E DEL SETTORE IN CUI OPERI. CHI SI AFFIDA A WILLIS, OTTIENE ESATTAMENTE QUESTO.

WILLIS ANNOVERA OLTRE 17.000 PROFESSIONISTI IN TUTTO IL MONDO CHE OPERANO IN CONTINUO CONTATTO CONSENTENDO AI CLIENTI DI WILLIS DI USUFRUIRE DELLE ESPERIENZE E DELLE MIGLIORI SOLUZIONI DISPONIBILI A LIVELLO INTERNAZIONALE.

AFFIDANDOTI A NOI, POTRAI ESSERE CERTO CHE OGNI COPERTURA ASSICURATIVA RISPECCHI DAVVERO LE TUE ESIGENZE. PERCHÉ IN WILLIS, LO STUDIO DELLE FORME DI PROTEZIONE PIÙ APPROPRIATE PER LA TUA ATTIVITÀ INIZIA SEMPRE DA UNA PROFONDA COMPrensIONE DELLE CRITICITÀ E DEI FATTORI DI SUCCESSO CHE CARATTERIZZANO IL MONDO IN CUI OPERI.

SCOPRI DI PIÙ SULL'IMPEGNO PER I NOSTRI CLIENTI E SUI PRINCIPI CHE CI GUIDANO SUL SITO: WWW.WILLIS.IT

CONVENZIONE ASSICURATIVA RC PROFESSIONALE INARCASSA-WILLIS

IN SEGUITO ALL'ACCORDO STIPULATO FRA INARCASSA E WILLIS, DAL 1° APRILE È ATTIVA UNA NUOVA CONVENZIONE ASSICURATIVA RC PROFESSIONALE A FAVORE DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI.

I PUNTI DI FORZA DELLA NUOVA POLIZZA

- OGGETTO AMPIO E SENZA LIMITAZIONI DI ATTIVITÀ
- GARANZIA IN FORMA ALL RISKS
- AMPIE POSSIBILITÀ DI SCELTA
- TARIFFE SPECIALI GIOVANI E ULTERIORI RIDUZIONI DEI COSTI
- AMPIA DEFINIZIONE DI SINISTRO
- VINCOLO DI SOLIDARIETÀ
- RETROATTIVITÀ: ILLIMITATA!
- POSTUMA DECENNALE
- ATTIVAZIONE VIA WEB (CLICCA QUI PER ACCEDERE ALLA CONVENZIONE E FARE UN PREVENTIVO!)
- UN'OFFERTA COMPLETA PER IL PROFESSIONISTA

VI INVITIAMO AD APPROFONDIRE I PUNTI DESCRITTI E GLI ULTERIORI DETTAGLI DELLA CONVENZIONE INARCASSA-WILLIS SUL SITO: WWW.INARCASSA.IT

The Willis logo, featuring the word "Willis" in a large, white, serif font.

La voce dei sindacati

Bruno Gabbiani, presidente **ALA Assoarchitetti**

Riforma delle professioni: forma e sostanza

Critiche alla riforma in materia di professioni regolamentate targata Severino sono arrivate da tutte le componenti delle professioni, anche se con motivazioni differenti.

Da parte nostra dobbiamo aggiungere che la riforma tralascia d'occuparsi del fondamento fiduciario del rapporto tra professionista e committente, avvicinando ancor più il ruolo professionale alla fornitura di servizi commerciali. Inoltre non introduce le condizioni di contorno, nelle quali la qualità del prodotto (l'architettura nel nostro caso) può essere effettivamente espressa.

Inoltre, invece di riservare gli albi ai soli liberi professionisti e d'integrare il loro ruolo con quello dei RUP, magari riservando questo ai soli dipendenti pubblici, la "Severino" introduce confuse formule di gestione degli ordini, che mescoleranno funzioni notarili, come la tenuta degli albi, a quelle giurisdizionali: ipotizzare d'affidare la deontologia ai candidati non eletti nei consigli degli ordini significa ignorare che le elezioni avvengono spesso con liste contrapposte, che hanno significati "politici". Infine, completamente ignorato il tema del lavoro, dei concorsi, della trasparenza. Ma il Governo sarà incoraggiato ad un ripensamento, anche dall'inaspettata bocciatura del D.L. del 15 giugno, da parte del Consiglio di Stato, che esprime un parere favorevole sulla scelta di



Angelini Farmaceutica. Centro Direzionale, Studio Transit ed Enzo Pinci. Roma

MVRDV, *Perspective of the room surrounding projection flat. Courtesy MVRDV*



emanare un unico regolamento per tutte le professioni (escluse quelle sanitarie) e sul criterio generale che dovrà informare le scelte interpretative: “gli ordinamenti professionali devono garantire che l’esercizio dell’attività risponda senza eccezioni ai principi di libera concorrenza, alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, alla differenziazione e pluralità di offerta che garantisca l’effettiva possibilità di scelta degli utenti nell’ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti”.

Ma il medesimo consiglio esprime invece molte critiche sulle altre misure: accesso ed esercizio dell’attività professionale (art. 2); albo unico nazionale (art. 3); principi di libera concorrenza e di pubblicità informativa (art. 4); assicurazione professionale (art. 5); norme per il conseguimento del tirocinio obbligatorio per l’accesso alle professioni (art. 6); criteri per la formazione continua del professionista (art. 7); incompatibilità dell’attività professionale con le attività che ne pregiudicano l’autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico (art. 8); disposizioni sul procedimento disciplinare delle professioni regolamentate (art. 9).

Pietro Berna consigliere nazionale Inarsind

Meglio un uovo oggi che la gallina domani?

In questo antico dilemma il succo della riforma previdenziale con l’adozione del sistema a ripartizione contributiva, Inarcassa ha provveduto ad aggiornare il suo statuto ed ha adottato una riforma previdenziale in linea con le indicazioni della legge di ri-

forma. Non si tratta di un cambiamento limitato all’adozione di un metodo di calcolo della pensione. Il succo della riforma, al di là degli aspetti specifici e senza scendere nei particolari tecnici, che la rendono equilibrata e dunque equa anche negli aspetti solidaristici, pone l’esigenza di una revisione strutturale anche dell’esercizio della professione. L’introduzione di un sistema a ripartizione contributiva richiede di porre l’accento su aspetti che con il sistema a ripartizione retributiva restavano relegati in secondo piano. Succintamente cerchiamo di elencarne alcuni. Innanzi tutto l’età media di ingresso nella professione. Il dato, aggiornato al 2011, indica un’età media di primo ingresso nel sistema previdenziale della professione di circa trenta anni. Il sistema basato sulla ripartizione retributiva prevedeva una media dei redditi per cui, pur entrando a tarda età, l’ingegnere o l’architetto libero professionista aveva a che fare con un sistema pensionistico che gli consentiva di avere una pensione con un tasso di sostituzione comunque accettabile e correlato coi suoi redditi, cioè con il suo stile di vita. Con l’adozione del sistema a ripartizione contributiva un ingresso a trent’anni non è più tollerabile, poiché non esiste tecnicamente il tempo per costruire un

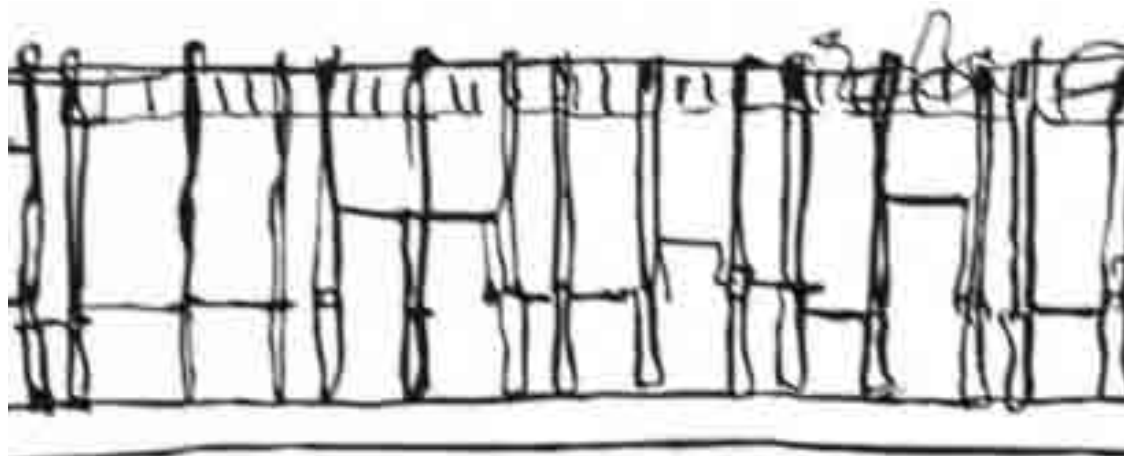
montante che consenta di mantenere un tasso di sostituzione tale da essere sicuramente ritenuto accettabile. Ciò implica l'obbligo di lavorare fino a tarde età, che diventano problematiche per cause naturali e non facilmente compatibili con le condizioni ambientali in cui si svolge la professione. In altri termini, si rende necessaria una rapida e strutturale revisione dell'organizzazione della didattica, non solo universitaria, con la quale si arrivi alla laurea in ingegneria o in architettura a un'età tale da permettere l'ingresso a 24 anni e non più a 30. Un altro elemento su cui è necessario porre massima attenzione sono i termini di pagamento. Poiché gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti operano con una contabilità per cassa, va subito chiarito che è avvantaggiato chi abbia un incarico riscosso in un anno di 20.000 euro e un analogo nell'anno successivo rispetto a chi abbia un incarico biennale riscosso al secondo anno, di pari importo totale, cioè 40.000 euro. In altri termini, con il sistema a ripartizione contributiva meglio un uovo oggi che la gallina domani! A parte la lievità dell'assunto, va sottolineato che il problema dei pagamenti diventa ancor più essenziale di quanto lo fosse prima. Un terzo elemento di attenzione, che si accompagna col secondo, è la necessità non più trascurabile di disporre di una programmazione del mercato e quindi, visto dal lato del singolo professionista, della programmazione della sua attività. Tutto questo pone con forza la necessità di far parte di un sistema associativo sindacale che fornisca gli strumenti di tutela e controllo del mercato, di colloquio con la

PP.AA. e con le autorità politiche. Inarsind, mettendo a frutto la sua storia fatta di 62 anni di attività, ha elaborato una proposta di riforma del sistema ordinistico che risulta concorde con la riforma che, autonomamente come doveva essere e deve restare, Inarcassa ha fatto in campo previdenziale. Eccone i punti salienti.

Inarsind propone che l'iscrizione all'Ordine sia riservata ai soli liberi professionisti e, in subordine, in un elenco separato, a tutti gli altri che potranno esercitare solo per gli enti di appartenenza se dipendenti pubblici, per nessuno, se docenti e per privati se dipendenti di aziende private e sempre previo consenso del datore di lavoro. Inoltre, propone la creazione di un ordine unico regionale (per ridurre il numero e tenere conto della auspicata eliminazione delle province) di architetti e ingegneri; individuazione di compiti specifici per gli ordini, come la tenuta dell'albo e rilascio delle relative certificazioni; la partecipazione alla nomina delle commissioni deontologiche regionali (non in modo esclusivo); la valutazione e validazione dei programmi di formazione che dovrebbero essere tenuti da enti terzi. La formazione dovrebbe essere comunque facoltativa per la semplice iscrizione all'ordine e potrebbe essere invece obbligatoria per l'iscrizione volontaria alle associazioni di tipo tecnico-culturale.

In conclusione, i liberi professionisti hanno bisogno al più presto di una riforma vera, coraggiosa e realmente innovativa con norme che snelliscano l'eccesso della burocrazia e siano in grado di esaltare

la qualità dei professionisti, che devono ogni giorno fare i conti con una concorrenza feroce, aumentata dopo l'abolizione dei minimi tariffari ma che in realtà è sempre esistita a causa del 'sovraffollamento' in tutti i settori".



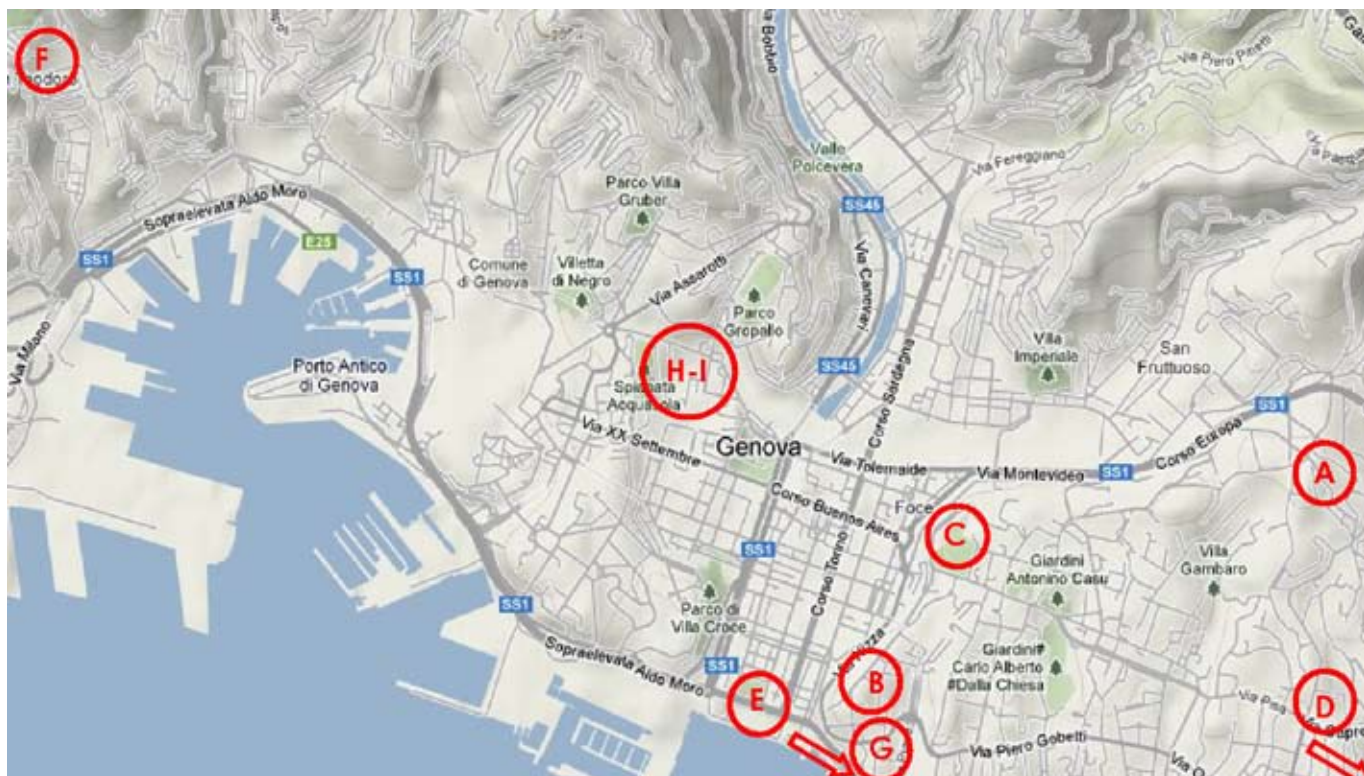
Grafon Architectes - Paulo Mendes da Rocha. Foto Castelli

Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

Luigi Carlo Daneri è un architetto e ingegnere che nel proprio mestiere ha saputo trarre la teoria dall'arte del costruire. È attraverso la conoscenza tecnica e la sensibilità nell'uso dei materiali, estremamente eterogenei, che sviluppa un singolare linguaggio, allacciandosi al classicismo ritrovato di un Movimento Moderno, nei suoi primi lavori e ad una linearità professionale e di ricerca, nella sua fase più matura. Formatosi con i CIAM, testimonia di aver compreso la lezione: facciata libera, pilotis, cemento a vista. Una peculiarità della sua produzione pure l'etica della progettazione; il suo atteggiamento rimane immutato tanto che costruisca la casa popolare quanto la casa del borghese di turno e ciò è riscontrabile dai tagli dimensionali degli alloggi che non si modificano mai.

Daneri attinge e individua i fondamenti dell'architettura moderna nell'opera di due grandi autori francesi del Novecento, nella tecnica di August Perret e nell'espressione e teoria rifondatrice di Le Corbusier, cui si manterrà costantemente fedele, nel tentativo di conciliare i problemi dell'architettura con quelli della programmazione a scala urbana. Le sue opere mostrano una totale influenza dei suoi referenti culturali, una provocazione a tutta l'attività del Razionalismo europeo. Questo presupposto fa sì che la figura di Daneri rimanga del tutto singolare rispetto al Razionalismo Italiano, conservandosi anche dopo la caduta del Movimento nel dopoguerra; periodo che lo vedrà riemergere con un vigore superiore a qualsiasi altro architetto. Luigi Carlo Daneri opera all'interno dello stesso contesto, la Liguria, un ambiente nel quale i postulati della modernità stentano a radicarsi, applicando soluzioni progettuali sempre diverse alle sue architetture, ma che si relazionano ogni volta fortemente con il territorio che le ospita. Un evidente esempio è rappresentato dalla sua opera a Genova, qui di seguito illustrata in una breve ma rappresentativa sintesi, dove l'architetto lavora a diverse scale: dall'architettura-infrastruttura alla scala urbana con il complesso di piazza Rossetti. Daneri si concentra nella progettazione dell'edilizia residenziale pubblica, in cui l'elemento ricorrente è il rapporto con l'orientamento dell'edificio e la dimensione diretta a edificare il paesaggio. Il suo contributo fondamentale è stato quello di immaginare un'architettura che "compone" la città, favorendone il processo di integrazione nell'urbanistica in una visione organica, utopica, che si traduce sul piano operativo nella realizzazione di unità urbane, veri e propri edifici-città capaci di concentrare in poche emergenze isolate l'intera capacità insediativa di un quartiere.



A
Scuola materna
al quartiere
Bernabò Brea
1950-54
Viale Bernabò Brea

con L. Grossi Bianchi
e G. Zappa



Un piccolo edificio caratterizzato dallo slittamento dei volumi e dallo sfalsamento dei piani delle aule, per conformarsi all'andamento del terreno.

Le aule, autonome l'una dall'altra, si affacciano sulle aree di gioco esterne attraverso grandi vetrate. La costruzione dell'architettura avviene, come sempre, attraverso il rapporto espressivo di ciascun materiale; il calcestruzzo, la pietra locale, il legno, l'intonaco come decoro.



Il felice incontro tra spazio interno e spazio esterno appare in questo edificio attraverso quella sorta di "seconda pelle", di impalcatura, nata dall'incontro delle lame orizzontali dei terrazzi ed i montanti verticali. Le attenzioni dell'architetto sono concentrate nella sala cinematografica dove superfici di soffitti e pareti con particolari inclinazioni e curvature, sono state studiate in funzione dell'acustica.

B
Casa condominiale
e cinema Elios
1948-51
Via Trento 8



C
Casa condominiale
1953-56
Via Fasce 1/a



La forma pura del volume cubico, che contraddistingue questo condominio residenziale, cambia consistenza attraverso l'abile uso dei diversi materiali, e dell'alternarsi in facciata dei vuoti e dei pieni. Il monolitico basamento, interrotto solo dall'unica forte rientranza dell'ingresso, fissa il contatto con il terreno e, tramite lo stacco arretrato del piano primo, trova un rapporto solidale con il volume sovrastante.



D
Casa littoria
rionale a Sturla
1936-38
Piazza Sturla 3, loc. Sturla



La soluzione architettonica di questo piccolo manufatto è imposta dalla situazione orografica in cui esso si trova, tipica del territorio genovese. Dovendo unire due episodi slegati tra loro e posti a quote differenti, il volume unico si scinde in due nuclei, con proprio carattere, connesso alla diversità dei luoghi a cui si riferiscono: quello inferiore prende la valenza di basamento, mentre alla quota più elevata un fronte piazza.



Questo episodio testimonia l'attrazione per l'architettura della città. La verticalità dei volumi che, ortogonali tra loro, demarcano e organizzano lo spazio, i tracciati orizzontali dei balconi e delle logge, la linearità dei portici di basamento, le scelte costruttive e distributive, la ricerca cromatica, l'omogeneità della piazza ed il dialogo con il mare, definiscono una parte dello spazio urbano precisa.

E
Case alte alla Foce
1934-58
Piazza Rossetti, Corso Marconi, via Rimassa



F
Chiesa
parrocchiale di
S.Marcellino
1932-35
Via Bologna
con P.L. Nervi



Una delle opere più note, sorge al centro di un'area risparmiata dalla intensa attività edificatoria che interessa il quartiere. La chiesa, a pianta centrale, si relaziona fortemente alle tematiche borrominiane ed al senso di memoria collettiva che, tramite il simbolismo del centro, ci rende comune un'idea di spazio per la preghiera. Una rigida maglia in modulo di 60 cm, compone l'intero complesso, sia in pianta che in alzato.



Il complesso residenziale si sviluppa in modo unitario sull'intero lotto, con un criterio molto simile a quello dell'opera alla Foce. Resta evidente il richiamo storico con i temi della residenza del Movimento Moderno; la definizione degli spazi comuni nel piano a pilotis, il tipo a corte, l'esposizione a mezzogiorno, gli spazi privati degli alloggi che si dilatano all'esterno, mediante ampie vetrate e balconi loggiati.

G Complesso di palazzine a Lido D'Albano 1952-55

Corso Italia 40, Lido D'Albano



H Palazzo Fassio 1949-58 *Via Varese 2 Con G. Goldberg*



Questo edificio multipiano, disposto su un lotto d'angolo, conclude la composizione di un intero isolato nel suo punto più delicato. Il basamento, che comprende i primi due piani fuori terra, è contraddistinto da grandi vetrine e una parete continua di vetrocemento, che riprende la prima fascia marcapiano del palazzo confinante. Da qui parte il seriale reticolo della facciata di sei piani destinati ad uffici.



Il tema di questo blocco per uffici è l'esecuzione della facciata. Il rigore compositivo ha imposto alle singole parti di unirsi nel tutto, secondo una logica consequenziale, che permette una lettura unitaria dell'edificio. L'ordine della campitura finestrata, incorniciata da massicce murature, forate da finestre isolate, l'arretramento del volume dell'ultimo piano, sono elementi di un linguaggio costruito in maniera "classica"



I Sede A.M.G.A. 1949-52

*Via SS. Giacomo e Filippo 7
con M. Labò*



Architettura e arti per la liturgia

Gabriele Orlando

In questi ultimi tre secoli si è andata un po' depauperando la splendida tradizione di architettura ecclesiastica e i risultati miserrimi ne sono la più tragica testimonianza, per via di quella decadenza che ha interessato prima di tutto la celebrazione liturgica e, di riflesso, anche l'architettura e le arti per la liturgia. Una decadenza che, in particolar modo, ha inizio con l'introduzione della cosiddetta architettura (e arte) "sacra".

Da quel momento in poi s'è cominciato a far uso di una certa ombreggiatura dello spazio, un certo uso del colore, un certo modo di trattare la luce ... e così via; cioè tutto quanto comunemente e banalmente si pensa che indichi sacralità. Un atteggiamento poi addirittura passato come marchio di fabbrica "doc"

per qualsiasi progettazione di chiese, architettonica o artistica che sia.

Ma "sacro" deriva dal latino "sacer", verbo che indica "separare" qualcosa da tutto il resto, al fine di non essere toccato. Non per niente, è stato un termine usato per l'antico culto divino, poiché tutto quanto riguardava il dio nel tempio era precluso al tatto e finanche allo sguardo dell'uomo. Analogamente, il termine tempio viene dal greco "temnos", che significa "ritagliare", ovvero uno spazio sacro ritagliato (separato) dallo spazio profano.

La venuta di Gesù esclude ogni forma di ritaglio, dunque rifiuta il "sacro", per introdurre il "santo". Si tratta di una differenza fondamentale, esplicitata nel capitolo 4 del Vangelo di Giovanni, quando egli

afferma che "Il Padre si adora in Spirito e verità", non all'interno del tempio, qualunque e ovunque esso sia. Per cui, "sacro" è ciò che nel rapporto tra uomo e Dio separa, "santo" è ciò che nel rapporto tra uomo e Dio avvicina.

E infatti, mentre qualsiasi dio veterotestamentario era per l'appunto visto "altro" dall'uomo, con l'Incarnazione in Gesù il Dio vero si è "avvicinato" sino al punto di farsi uomo tra gli uomini, come del resto aveva già preannunciato nell'Antico Testamento, quando il Dio di Israele era talmente vicino al suo popolo da essere percepito come "in mezzo a loro" e camminare "al loro fianco" durante l'esodo.

È una prerogativa del Cristianesimo, che non ha riscontro in nessun'altra professione di fede.



Installazione di Zaha Hadid

Dunque, se i cristiani costruissero templi, come spesso si dice, e facessero architettura sacra, come altrettanto spesso si dice, sarebbero in contraddizione con l'insegnamento del Maestro. Il tempio è opera dei pagani, è opera degli ebrei, ma non dei cristiani che, invece, costruiscono chiese e fanno architettura "santa"; l'architettura che "avvicina", non quella che "separa".

Da questo punto di vista, le confusioni sono piuttosto grosse, perché s'è persa di vista l'identità progettuale, e quindi il "cos'è" una chiesa. Conoscere l'identità vuol dire sapere teologicamente, biblicamente e, via via, ritualmente, celebrativamente, esteticamente, poieticamente di "cosa" si sta parlando. Nel caso specifico, si tratta di comprendere fino in fondo l'assoluta corrispondenza tra la parola di Dio e la sua materializzazione in architettura; al di fuori di questa "unica regola" (dalla quale discendono tutte le altre), il risultato del progetto non sarà mai una chiesa.

Una "regola" che ha la sua controprova incontestabile: se è possibile "Leggere la parola nell'architettura costruita e vedere l'architettura nella parola scritta" il risultato progettuale è senz'altro una chiesa.

Ciò non significa riproporre in architettura il testo (biblico o liturgico) alla lettera, nel qual caso si cadrebbe nell'errore opposto e di pari gravità, cioè rendere inutile il proprio progetto. L'opera architettonica è tale, ed è "utile", quando oggettivamente ripropone il testo e soggettivamente lo ripropone in modo architettonicamente geniale, dunque irripetibile.

Allora, il problema è l'aderenza al testo, ma anche alla bellezza.

E proprio il catechismo della Chiesa cattolica pone il problema della bellezza in un contesto senz'altro inaspettato: nel capitolo dedicato all'osservanza dell'VIII comandamento: "Non fare falsa testimonianza". Dio è bellezza, dunque un architetto (come pure un artista) che ripropone la rivelazione senza un sufficiente senso della bellezza pecca contro l'VIII comandamento: falsa testimonianza di Dio.

Fatta questa necessaria e fondamentale premessa, è altrettanto necessario precisare con decisione che la liturgia non può, non deve e non vuole insegnare a nessun architetto "come si fa" l'architettura. Così come nessun architetto può pretendere

Thomas Struth. Foto Castelli



di insegnare al liturgista "come si fa" la liturgia. Il rispetto è reciproco.

Allora, diventa soprattutto un problema di commitment.

Quando il vescovo, il sacerdote e l'imprescindibile consulente liturgico hanno spiegato con chiarezza ai progettisti "cos'è" una chiesa dal punto di vista teologico e liturgico, poi devono tacere e lasciare che sia l'architetto a fare architettura, senza alcuna intromissione. Viceversa, l'architetto non può e non deve intromettersi in nessun discorso teologico e liturgico, semplicemente perché non è sua competenza e qualsiasi "invasione di campo" porta solo problemi, non di rado irrisolvibili.

A quel punto, l'architetto sarà cosciente che non è

Padiglione Australia



possibile affrontare un progetto per la Chiesa (quella con la C maiuscola), e quindi per la liturgia, allo stesso modo in cui si affronta una qualsiasi altra tematica progettuale, perché si tratta di un progetto che

necessita di un ben preciso “programma iconico”, cioè la perfetta sinergia tra funzionalità e struttura simbolica dell’edificio; né solo l’una né solo l’altra, altrimenti il progetto non sarà mai una chiesa.

È chiaro che anche una chiesa, come ogni altro edificio destinato all’uomo, debba rispondere alle sue funzioni ineludibili, che non sono (come si crede comunemente) il pregare bene, il raccogliersi, il silenzio, la penombra ... Questi sono tutti aspetti collaterali cui si appiglia chi non sa cosa fare; un po’ come chi vuole cucinare un piatto utilizzando solo gli aromi: se non ci metti la carne o il pesce, non hai cucinato niente. Il luogo celebrativo cristiano è, invece, dato dalla corrispondenza funzionale alle celebrazioni rituali che là dentro devono svolgersi, e non si tratta della sola eucarestia. Perciò, l’architetto deve avere presente tutti i libri liturgici, poiché la chiesa deve poter “funzionare” per tutti gli eventi celebrativi, anche quelli a cadenza annuale; e deve funzionare così com’è scritto sul libro liturgico. Ad esempio, se il libro prescrive che “il diacono prende l’evangelario e lo reca all’ambone”, l’architetto non può progettare l’ambone pressoché attaccato all’altare, nel qual caso il diacono “non lo reca” da nessuna parte.

Se la funzione è data dai libri liturgici, la struttura simbolica è data dalla simbolicità sacramentale che ha il primario riferimento nella lettera di Pietro: “Tutti voi siete

edificati come tempio di Dio e Dio vi costruisce come pietre l’una accanto all’altra, incentrate sulla pietra d’angolo che è Cristo”.

È un discorso che, però, genera molto spesso la più

classica delle obiezioni: “E la libertà progettuale dell’architetto”?

La libertà dell’architetto è sempre stata, è e resta tanto indiscutibile quanto intoccabile, come ribadito e precisato anche dal Concilio Vaticano II, ma solo al riguardo di quanto è di sua stretta competenza. Una chiesa può essere fatta architettonicamente come meglio si crede, con qualsiasi stile (che infatti la Chiesa non ha mai specificato), anzi ci si aspetta un risultato geniale che ne esalti l’identità, ma è necessario che alla fine resti una chiesa, non altro e non oltre. In altri termini, occorre rispondere a due condizioni:

- la propria ispirazione non deve diventare il “soggetto” progettuale, ma “oggetto” da mettere al servizio del committente che, non bisogna mai dimenticare, è il popolo di Dio, dunque la sua fede in Dio, di cui vescovo e sacerdoti sono solo gli intermediari;
- il progettista può anche non essere uomo di fede, ma è assolutamente necessario che sia in grado di raccogliere l’insegnamento del “cos’è” una chiesa e sappia poi materializzarla immedesimandosi in chi andrà ad usufruire di quell’edificio.

Viceversa, impuntarsi sul proprio diritto alla “libertà” compositiva significa inesorabilmente negarla, poiché la vera libertà sta nel saper comprendere, accettare e risolvere anche una serie di vincoli. La vera libertà dell’architetto (e dell’artista) è quella interiore che si tramuta in azione, non certo quella proclamata che resta solo un insieme di parole.

Non c’è quindi da meravigliarsi se ci sono state e continuano a esserci numerose, talora contrastanti, opinioni nel dibattito sull’architettura ecclesiale, come pure sull’arte liturgica, soprattutto nel tempo presente ricco di restauri e costruzioni di nuove chiese. E infatti, le scelte architettoniche effettuate soprattutto in quest’ultimo ventennio anche da architetti e artisti di grido vanno purtroppo valutate in maniera assai critica, ad ennesima conferma che la complessità degli aspetti pratici da considerare e valutare nella progettazione o restauro di una chiesa non solo rappresenta una sfida continua, ma non concorda affatto con la continua e vivacissima ricerca del tanto desiderato “effetto archistar”. Una definizione, quella di “effetto archistar”, con la quale riferirsi non tanto e non solo agli architetti d’eccezione, quanto soprattutto alla

“copertura” che con essi la committenza si illude di procurarsi.

È bene perciò ribadire, e non sarà mai abbastanza, che una chiesa “firmata” può senz’altro essere una grande architettura, ma nel contempo può non essere una chiesa, rivelandosi di fatto un progetto fallito, poiché non risponde alle richieste della committenza e del tema stesso.

Proprio a seguito di questa consapevolezza, il pontificio istituto liturgico del pontificio ateneo “S. Anselmo” in Roma organizza ormai da quasi vent’anni il master di II livello in “Architettura e arti per la liturgia”, finalizzato alla formazione e qualificazione di veri e propri “architetti di chiese”.

L’obiettivo primario è dare ad architetti, ingegneri, artisti e liturgisti l’opportunità di acquisire quella precisa ed irrinunciabile identità che la specifica tematica richiede: aprirsi alla liturgia e all’ecclesiologia.

Pertanto, il pontificio istituto liturgico non può e non vuole ampliare o rifinire la preparazione architettonica (di per sé considerata necessariamente già acquisita), ovvero insegnare “come si fa” una chiesa. L’attenzione del master è invece rivolta alla puntuale comprensione del “che cos’è” una chiesa, ovvero come si struttura simbolicamente e funzionalmente un edificio culturale. Come già accennato, si tratta di un “cos’è” esplicitato da una costituzione ecclesiologica e, a differenza del “come si fa”, non è sottoposto ad alcuna libertà progettuale, tantomeno liturgica.

In altri termini, sono l’architettura e le arti che devono mettere la loro strumentazione al servizio della liturgia, non viceversa. In tal senso, quel “per” contenuto nel titolo assume un significato complesso e diventa quanto mai emblematico: lo scopo da raggiungere è la liturgia, ma essa è anche la causa per cui ci si attiva: faccio architettura “finalizzata” alla liturgia, ma prima ancora faccio architettura “a causa” e “per mezzo” della liturgia.

Ecco perché la progettazione di una chiesa esclude il funzionalismo, ma non certo la funzione.

È possibile acquisire ulteriori informazioni e approfondimenti su master in oggetto consultando il sito del Pontificio Ateneo S. Anselmo (www.santanselmo.org) e contattando il responsabile del master, architetto Gabriele Orlando, al seguente indirizzo e-mail: og.studio@tin.it.

**Tutti gli iscritti
Inarcassa
possono richiedere tramite
il servizio ON
line una carta
speciale che ha
tre linee
di credito:
la prima per i
pagamenti
tradizionali,
la seconda per il
versamento
via internet
dei contributi
previdenziali,
la terza per i
prestiti
personali**

**Tutte prevedono
possibilità
di rimborso
rateale!**

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

**Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito.
Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it
e segui le istruzioni per la registrazione**

Introduzione al VOIP

Luca Pregliasco

Dalla telefonia analogica
a quella digitale:
un'evoluzione poco evidente
ma inarrestabile

L'evoluzione verso soluzioni totalmente digitali delle tradizionali forme di comunicazione del nostro vivere quotidiano è un complesso processo frutto della concomitanza di diversi fattori evolutivi, un processo inarrestabile con la variabile tempo come unico determinante.

Il sistema telefonico, inteso come insieme di telefoni, centrali di smistamento e operatori monolitici, già da tempo e a insaputa dei più, ha perduto le caratteristiche di analogicità degli anni della diffusione di massa della rete telefonica per lasciare il passo alle tecnologie proprie della digitalizzazione e del trasferimento dei dati che sono state gradualmente applicate al mercato del trasporto voce

a partire dal core dell'infrastruttura e, passando per i centri di interconnessione e per le dorsali principali, fino ad arrivare all'utente finale.

La diffusione verso un pubblico sempre più vasto delle interconnessioni internet a "banda larga" assieme all'affinamento delle tecnologie di compressione e trasporto dei dati orientate ai contenuti multimediali, ha permesso e facilitato la convergenza tra servizi internet e telefonia basati su di una unica rete di trasmissione dati.

Questo insieme di tecnologie, che permette nel suo complesso la trasmissione della voce tramite Internet, viene denominato VOIP, ovvero "Voice Over Internet Protocol".

La caratteristica del VOIP, dal punto di vista architettonale, è la suddivisione tipica del protocol-

Studio Gang Architects. Reversc Effect, 2011. Copyright Studio Gang Architects



lo internet dell'insieme dei dati da trasmettere in "pacchetti", la loro spedizione in maniera asincrona e la ricomposizione dall'altro lato per ricostituire il contenuto.

Per esemplificare la differenza tra il sistema analogico e quello digitale: mentre in una conversazione telefonica tradizionale esiste un circuito dedicato al trasferimento della voce per consentire lo svolgimento della conversazione per tutta la durata della stessa (serve insomma una coppia di fili elettrici che materialmente colleghi il chiamante e il chiamato), in una connessione VOIP i pacchetti che contengono l'informazione da trasferire vengono instradati insieme ad altri dati sulla rete, ottimizzandone l'utilizzo e richiedendo nel complesso una minore quantità di risorse.

Questa particolare caratteristica comporta però anche una maggiore complessità di gestione nella fase di ricomposizione dei vari pacchetti in cui il segnale è stato suddiviso, soprattutto in presenza di possibili latenze od errori di trasmissione.

La problematica è presente anche nelle altre forme di trasferimento dati ma, nel caso del trasferimento della voce esiste il problema aggiuntivo dovuto alla necessità di operare in "tempo reale" e questo non permette di effettuare ritrasmissioni o controlli di integrità dei pacchetti, tipici invece delle trasmissioni asincrone, in quanto si arriverebbe ad una degradazione del segnale per i tempi di attesa aggiunti dai controlli stessi.

Ad un pacchetto VOIP da trasportare viene aggiunta dal software una "intestazione", ossia una serie di informazioni aggiuntive, che consente ai vari "strati" di cui si compone la rete di gestire il suo cammino lungo la rete stessa.

Per ogni strato, la quantità di dati aggiuntivi è definita da differenti protocolli; sono presenti pertanto informazioni che permettono l'instradamento dei pacchetti verso la destinazione, la loro temporizzazione, ed in ultimo la loro ricomposizione in sequenza.

Tipicamente, per gli strati di trasporto, vengono utilizzati i protocolli UDP e RTP che a fronte di minori controlli di integrità consentono però una maggiore velocità di ricomposizione, in considerazione della circostanza che la perdita di una minima quantità di pacchetti può risultare comunque tollerabile per la qualità finale del segnale audio ricomposto, purché vi sia una costanza di trasmissione dei pacchetti stessi.

La gestione dei parametri relativi al servizio di fonia, tra cui durata della conversazione, selezione del numero, segnali di libero e occupato, tariffazione è demandata allo "strato applicativo". Per tali parametri sono stati sviluppati protocolli specifici: alcuni sono proprietari, come nel caso della diffusissima applicazione Skype, altri sono basati su standard aperti. Tra questi ultimi sta avendo un'ampia diffusione il protocollo SIP (Session Initiation Protocol).

Il protocollo SIP ha come caratteristiche funzionali la capacità di localizzare gli utenti, di nego-

ziare una conversazione, di instaurare le necessarie connessioni e gestire le stesse, è basato su un formato testuale derivato dall'html e la facilità di implementazione ne ha favorito la diffusione su diversi dispositivi che permettono di interfacciarsi alla rete anche senza utilizzare un software specifico per personal computer.

Questi dispositivi vanno dai telefoni IP a vari adattatori che permettono di utilizzare i comuni apparati di telefonia per interfacciarsi alla rete, convertendo la comunicazione SIP in un segnale analogico.

Per poter utilizzare gli apparati suddetti o i software SIP, disponibili per i vari sistemi operativi ma anche su smartphone e tablet, è indispensabile acquisire un identificativo SIP. Tale identificativo, nella forma simile alle e-mail <nome>@<dominio> oppure <numero>@<dominio>, può essere acquisito gratuitamente o con formule a pagamento collegate a servizi aggiuntivi: una semplice ricerca su internet fornirà i riferimenti necessari.

A tale identificativo generalmente i fornitori collegano un numero di telefono geografico, comportandosi a tutti gli effetti da operatori telefonici e fungendo da tramite verso le linee telefoniche tradizionali. Per questo è permessa anche la cosiddetta number portability cioè il portare un proprio numero già attivo presso un altro operatore su una soluzione VOIP.

Una volta attivato un identificativo SIP collegato ad un numero telefonico tradizionale, questo potrà essere utilizzato per ricevere od effettuare chiamate ad altri identificativi SIP od ad altri numeri geografici.

Il vantaggio di utilizzare la tecnologia VOIP, oltre ad un costo di chiamata generalmente inferiore quando si viene instradati verso le numerazioni tradizionali, risiede soprattutto nella possibilità di utilizzare le potenzialità intrinseche dovuta alla indipendenza dalla localizzazione dei terminali, nella possibilità di collegare più identificativi allo stesso terminale, nella possibilità di assegnare lo stesso identificativo a terminali diversi per diverse funzionalità e nella possibilità di instradare le chiamate a terminali diversi utilizzando specifici servizi software, anche virtualizzati in soluzioni cloud.

inarcCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per
gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

RISPARMIA USA LA



Sono più di **150.000** i professionisti che
già **dialogano con Inarcassa** tramite
la **Posta Elettronica Certificata**.

inarcCASSA

online

Fallo anche tu!

Vieni su **Inarcassa On line**
e comunica il **tuvo indirizzo PEC**.

Dal 1° settembre Inarcassa utilizza la PEC come strumento esclusivo per la trasmissione della **corrispondenza**. Per quella data tutti gli Ingegneri e gli Architetti (iscritti e non iscritti), le società d'ingegneria e di professionisti **devono avere comunicato** un indirizzo di **Posta Elettronica Certificata**.



Informati su www.inarcassa.it

Palazzo Gianfigliuzzi-Alfieri

Vittorio Camerini

Camera con vista
“...E inaspettate
cose ivi entro udrai”



Prosegue la visita ai gioielli architettonici di proprietà di Inarcassa e dopo Bologna (Palazzo Rusconi) e Venezia (Palazzo Correr e Palazzo Giovannelli), l'itinerario attraverso i beni di valore storico testimoniale che la nostra cassa possiede, giunge a Firenze.

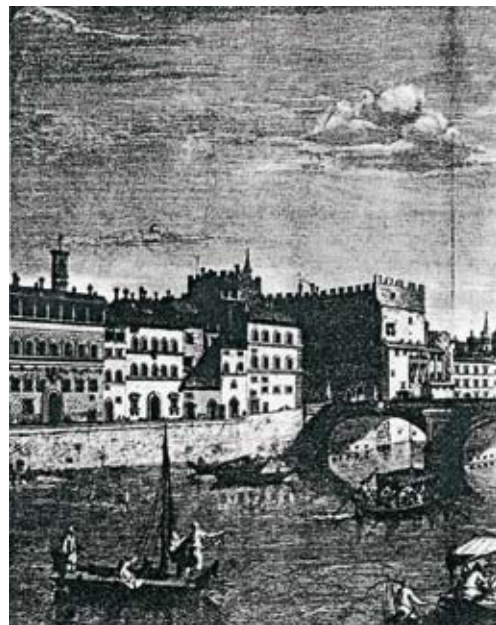
Sul **Lungarno Corsini** si affaccia lo splendido **Palazzo Gianfigliuzzi Alfieri**, che a fianco del Palazzo Gianfigliuzzi Manzoni, prospetta sull'Arno a pochi metri dal prestigioso Palazzo Corsini.

L'intero fronte dei due Palazzi trova la sua continuità sul lato di Via Tornabuoni, dove le facciate si concludono in corrispondenza della torre merlata Gianfigliuzzi, splendido esempio di architettura medievale.

La dinastia dei Gianfigliuzzi, il cui cognome sembra discendere dall'antenato "Johannes Filius Acci", si estinse con la morte del canonico Rolando, ultimo discendente di quella stirpe aristocratica di origine



Il lungarno Corsini ed il Palazzo Gianfigliuzzi



Il lungarno Corsini in una incisione di G. Zocchi (1744 circa)



Figure allegoriche, probabile opera di Pasquale Saviotti

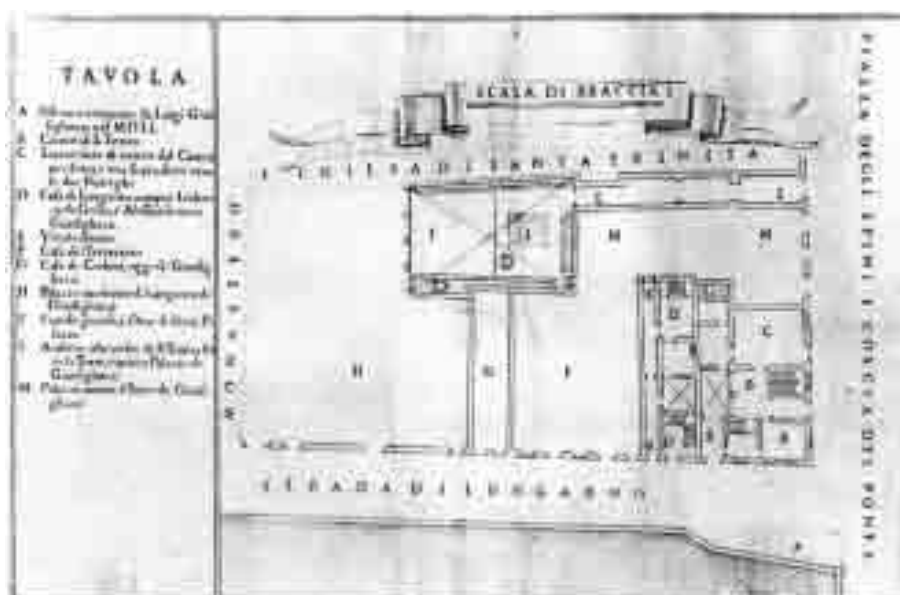
magnatizia che intorno alla chiesa di Santa Trinita, a partire dal XII sec., aveva i suoi possedimenti. Il palazzo, che ha ospitato fino ad anni recenti la sede del consolato britannico, racchiude al piano nobile grandi saloni prospettanti sull'Arno e sul ponte S. Trinita; i loro soffitti furono dipinti in epoca neoclassica per celebrare la vita e le opere di Vittorio Alfieri, che qui risiedette, a fianco di Luisa D'Albany Stolberg, dal Novembre del 1792 fino al 1803, anno della morte dell'Alfieri.

Gran parte del piano nobile ha i soffitti dipinti ed è probabile che anche alcune sale interne nascondano, sotto al bianco delle tempere utilizzate durante i restauri del 1890, dipinti occultati. Anche a piano terra, dove si trovano un negozio ed un ristorante che prospettano sull'Arno, le volte sono dipinte ed emergono, dopo una sapiente pulitura a bisturi, segni e geometrie di dipinti più antichi.

Le stanze poste al di sopra del

piano nobile non presentano tracce dipinte visibili, fatta eccezione per una sala situata laddove la facciata arretra, in corrispondenza di una terrazza che percorre l'intero fronte, evidenziando la sopraelevazione realizzata nel 1853 per volere della famiglia Masetti, acquirente del palazzo.

Apparati pittorici di fattura tardo-neoclassica deco-



La planimetria raffigurante le proprietà Gianfigliuzzi, conservata nell'Archivio Buonomini di S. Martino

rano le pareti ed il soffitto di questa sala, arricchita su di un lato da una piccola alcova interamente dipinta, probabile opera di Pasquale Saviotti, il cui tratto è riconoscibile nelle figure monocrome di Bacco e Cerere.

Attraversando una doppia porta si accede al terrazzo dal quale, affacciandosi alla balaustra, si può godere di una vista straordinaria: l'Arno scorre ai piedi del palazzo Gianfigliuzzi, sotto al vicino ponte di Santa Trinita e poco oltre sotto al Ponte Vecchio, sullo sfondo di un'ampia Firenze che ascende fino alla collina del Forte Belvedere.

Su questo ultimo piano, palazzo Gianfigliuzzi Alfieri si compenetra al limitrofo palazzo Gianfigliuzzi Manzoni, di impostazione Brunelleschiana, attraverso una piccola stanza vetrata incastonata tra i due.

Sul fronte della documentazione storica è interessante sottolineare il valore testimoniale della planimetria conservata nell'archivio dei "Buonomini di San Martino" in cui è rappresentato l'intero complesso dei due Palazzi e la torre Gianfigliuzzi con l'annesso edificio d'angolo su Via Tornabuoni.

Va infatti evidenziato che la proprietà Inarcassa si compone, oltre che del Palazzo Gianfigliuzzi Alfieri, anche di un'ala moderna, accessibile dalla Loggia

della torre Gianfigliuzzi su Via Tornabuoni.

Quest'ultima costituisce una delle strade più suggestive di Firenze, con i suoi prestigiosi edifici, quali Palazzo Strozzi o il Palazzo di Messer Geri degli Spini, che sorge proprio di fronte alla torre Gianfigliuzzi.

La torre, seppur ingentilita nell'aspetto dai restauri tardo-ottocenteschi di Michelangelo Maiorfi, mantiene il carattere dei fortilizi medievali, che nell'alto delle torri presentavano una vera e propria merlatura guelfa.

Come accadeva ricorrentemente nell'epoca della cosiddetta "civiltà delle torri", esistevano aggregati edilizi di proprietà di una medesima famiglia, o consorteria, che attorniarono l'alta torre posta al centro, utile baluardo nella strenua difesa che le continue lotte tra fazioni avverse imponevano.

Ritorniamo al periodo dal 1792 al 1803, quando Vittorio Alfieri risiedette in questo palazzo con la contessa D'Albany, vedova del principe Carlo Edoardo Stuart erede al trono d'Inghilterra. Di lei, compagna e musa ispiratrice, Vittorio Alfieri scriveva: "Un dolce foco negli occhi nerissimi accoppiato (che raro addivene) a candidissima pelle e biondi capelli davano alla di lei bellezza un risalto, da cui difficile era di non rimanere colpito o conquistato."



I Palazzi e la torre Gianfigliuzzi



*Alfieri viene incoronato dalla musa Calliope.
Affresco di Pasquale Saviotti*



Luisa D'Albany, all'epoca nota in tutta Europa per il prestigio del suo salotto culturale, commissionò la realizzazione degli affreschi del piano nobile di Palazzo Gianfigliuzzi, al pittore faentino Pasquale Saviotti (1791-1855).

Questi, già collaboratore di Felice Giani unitamente al Comerio, Bartolini e Sangiorgi, si rivelò il più valente pittore di monocrome formatosi alla prestigiosa bottega-cenacolo di belle arti nata a Faenza per volere del Giani ed è probabile che sia opera sua anche lo studiolo che si trova nella sopraelevazione del 1853.

Soffermandoci ad osservare le stanze del piano nobile in cui l'Alfieri aveva abitato, scopriamo nella prima delle sale affrescate una scena ideale nella quale la musa greca della poesia, Calliope, pone una ghirlanda di alloro sul capo dell'Alfieri: una sorta di incoronazione con esplicito riferimento ai tanti componimenti, tragedie, commedie e odi, scritte dal grande letterato e in parte raffigurate nei saloni seguenti.

Il dipinto propone vari simbolismi, tra i quali la tromba e la maschera evocativa della tragedia greca, il busto di Omero, assieme alla citazione dei nomi di Eschilo, Sofocle ed Euripide, i grandi tragediografi del V secolo a.C.

Molti altri sono i dipinti celebrativi delle volte del piano nobile del palazzo e potranno essere motivo di un approfondimento futuro.

A sottolineare l'importanza del palazzo Gianfigliuzzi Alfieri, contribuisce la fama del limitrofo palazzo Gianfigliuzzi Manzoni che fu, tra il 1818 ed il 1825, residenza di Alessandro Manzoni, venuto a Firenze per "sciacquare i panni in Arno", cioè per rivedere sotto il profilo linguistico e stilistico la stesura de "I promessi sposi".

Sarà poi nel 1825 Luigi Bonaparte, ex Re di Olanda, ad acquistare il palazzo per trascorrervi lunghi periodi da alternare a quelli in cui si trasferiva nella sua Villa "Della Gran Duchessa" a Montughi.

Recita uno dei cartigli affrescati nelle stanze dell'Alfieri: "...e inaspettate cose ivi dentro udrai"; si può affermare, senza il dubbio di essere smentiti che fu questo luogo, in Firenze, sui lungarni, un vero crocevia di arti, uomini illustri e di cultura.

Un nuovo tassello dimostrativo, dopo Bologna e Venezia, della lungimiranza nelle acquisizioni che ha contraddistinto gli investimenti della nostra Cassa.



L'Arno visto da una delle sale di Palazzo Gianfigliuzzi Alfieri

Common Ground Biennale architettura 2012

Luisella Garlati

Sir David Chipperfield, eminente architetto di fama mondiale, è il curatore di questa **Biennale**, che vuole avere come perno Common Ground, il terreno comune.

“Questa locuzione serve ad educare l’attenzione rivolta alla città, nostra area di competenza e attività, ma anche realtà creata in collaborazione con ogni cittadino e con i molti partecipanti al processo di costruzione. Il tema della Biennale era una provocazione rivolta ai miei colleghi affinché dimostrassero il loro impegno in questi valori comuni e condivisi; inoltre è una partenza per il dialogo, il dibattito, l’opinione. L’architettura non avviene per caso, è una coincidenza di forze, una cospirazione di requisiti, aspettative, regole e, si spera, di visioni. Richiede collaborazione ed il suo successo dipende dalla qualità di questa collaborazione. Questa partecipazione non coinvolge solo i professionisti, ma si attua anche con la società, tra chi commissiona, regola e soprattutto abita i nostri edifici e le città”, sono le parole del curatore nella sua presentazione dell’evento.

Il percorso, attraverso gli spazi dell’Arsenale e del Padiglione Centrale ai Giardini, è un susseguirsi di interventi ed installazioni curati da singoli o gruppi, invitati da Chipperfield a presentare “idee condivise piuttosto che la creazione individuale”. Ci sono nomi importanti dell’architettura mondiale (Zaha Hadid, Alvaro Siza, Herzog & De Meuron, Norman Foster, Peter Eisenman, Jean Nouvel) tanto per

citarne alcuni, accanto a nomi meno noti come l’indiana Anupama Kundoo.

Il tema è valido e vuole dare risalto all’architettura “reale” e partecipata piuttosto che al mondo delle “archistar”; molte installazioni sono suggestive ed interessanti, come il cantiere in corso d’opera di Anupama Kundoo, il dialogo di Zaha Hadid con i grandi ingegneri modernisti, la dissertazione sulla copia in architettura incentrata sulla Rotonda di Andrea Palladio dei londinesi Fat, il contributo di Noero Wolff Architects, unico gruppo africano, completato da uno splendido arazzo ispirato alla Guernica di Picasso, per illustrare la drammatica situazione delle donne africane; l’installazione di Herzog & De Meuron che evidenzia i problemi nel rapporto tra



Padiglione Italia - Italian Landstories. Foto Castelli

architettura e media attraverso la storia della Helbphilharmonie di Amburgo. Piacevole, allegra e sorprendente l'area sosta-bar con la riproduzione della Torre David/Gran Horizonte di Caracas, mai ultimata, occupata da numerose famiglie locali, allestimento di Urban Think Tank. Ci coinvolge in un mondo di luci, colori, suoni, che ci trasportano nel mondo latino dal sud America.

Il racconto dell'architettura diviene meno diretto, le intenzioni paiono rivolte sempre più al sociale.

La mostra vuole celebrare idee condivise piuttosto che singole creazioni, ma il risultato è un po' confuso e non così leggibile come forse avrebbe dovuto essere.

Il curatore ha chiesto a un limitato numero di architetti di "proporre un progetto insieme a un dialogo che rispondesse al

tema e mostrasse l'architettura nel suo contesto di influenze e affinità, storia e linguaggio, città e cultura". La strategia, sicuramente interessante, ha portato però ad un susseguirsi di episodi curati dai vari invitati non così coordinati da permettere una lettura progressiva del tema. Questo forse nasce dal fatto che il curatore non è uno storico dell'architettura ma un architetto progettista.

Padiglione Italia

Nell'ambito della Biennale di quest'anno, l'Italia ha allestito il suo padiglione raccontando l'architettura italiana attraverso le sue "quattro stagioni" invitando ad una riflessione sul rapporto tra crisi economica, architettura e territorio, creando uno spazio in cui immaginare un progetto di crescita del nostro paese, concreto e visionario, in cui cultura ed economia scrivano un nuovo patto, come afferma il curatore Luca Zevi.

La prima stagione è l'illustrazione dell'esperienza

Padiglione Italia - Bosco Italia. Foto Castelli



di Adriano Olivetti, dei suoi interventi nell'Italia del dopoguerra, con lo sviluppo industriale, la sua modernizzazione e razionalizzazione, accompagnati dall'attenzione sociale e dalla politica culturale, integrate nelle innovative proposte di progettazione e trasformazione del territorio.

Olivetti ha intuito che lo sviluppo industriale deve essere accompagnato da una politica sociale nei confronti delle maestranze, che si può migliorare ed ottimizzare la produzione dando migliori possibilità di vita, alloggio, servizi sociali a chi lavora nell'industria. Da lui prende il via la progettazione dell'intera città di Ivrea, con il coinvolgimento di architetti ed artisti, con un'attenzione particolare alle persone, alla loro vita, alle necessità di ciascuno. È un'epoca d'oro, un'esperienza da cui dobbiamo trarre le idee per affrontare la realtà di oggi, per trovare le vie d'uscita dalla crisi: architettura, economia e territorio devono fondersi e interagire.

Il padiglione Italia gli dedica un filmato che ne illustra la vita; la giovinezza, gli studi oltreoceano, l'esperienza in fabbrica, di cui diventa poi il responsabile,

le scelte tecnologiche, sociali, politiche. Un'intera ala del padiglione illustra poi le esperienze nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, con fotografie, documenti d'epoca, filmati, modellini: Olivetti è attualissimo, ha saputo coinvolgere architetti, artisti e intellettuali con lo scopo di creare ambienti di lavoro e di vita per i suoi lavoratori che gli permettessero di ottimizzare la produzione dando, nello stesso tempo, agli addetti la soddisfazione di partecipare all'evento produttivo sentendosene parte attiva; e dando loro sostegno nel campo sociale per migliorarne le condizioni di vita e, quindi, la produttività, creando anche un rapporto di affezione degli operai all'azienda.

Alla costruzione di questa idea ha chiamato a partecipare numerosi architetti: tra gli italiani Figini e Pollini, Annibale Fiocchi, Ignazio Gardella, Marcello

Nizzoli, Gian Antonio Bernasconi, Piero Bottoni, Ludovico Quaroni, Mario Ridolfi, Franco Albini e Franca Helg, i BBPR, Marcello Nizzoli, Eduardo Vittoria, Luigi Cosenza, Pietro Porcinai, Marco Zanuso, Carlo Scarpa, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Iginio Cappai e Pietro Mainardis, Vico Magistretti, Gae Aulenti, Marcello Fabbri, Ettore Sottsass, Michele De Lucchi, Gino Valle. Molti i maestri internazionali: Kenzo Tange, Louis Kahn, Egon Eiermann, Le Corbusier, James Stirling, Richard Meier.

Negli anni '50 l'azione di Olivetti si sposta al sud con la realizzazione del complesso industriale di Pozzuoli, includendo residenze e servizi sociali per offrire ai dipendenti migliori condizioni di vita.

Dalle sue parole possiamo capire lo spirito che lo animava e gli ha fatto compiere tante attività eccellenti,



Complesso Olivetti. Architetti: Luigi Figini, Gino Pollini. Courtesy Francesco Mattuzzi e Fondazione Adriano Olivetti

*Centro Residenziale Ovest, 1968-1971. Architetti: Roberto Gabetti, Aimaro Isola.
Courtesy Francesco Mattuzzi e Fondazione Adriano Olivetti*



ancor oggi attuali e di stimolo per il futuro: “Parlando di forze spirituali, cerco di essere chiaro con me stesso e di riassumere con una semplice formula le quattro forze essenziali dello spirito: Verità, Giustizia, Bellezza e soprattutto Amore. Una società che non crede nei valori spirituali non crede nemmeno nel proprio avvenire e non potrà mai avviarsi verso una meta comune”.

Significativo il commento di Laura A. Olivetti, Presidente della Fondazione A. Olivetti: “La Biennale di Architettura di Venezia presenta, e rappresenta, il nuovo e, oltre che emozionarmi, riempie di un po’ di sincero orgoglio l’istituzione che porta il suo nome e me personalmente, sapere che un signore che oggi avrebbe 111 anni venga ancora identificato come una delle punte più alte e più attuali dell’innovazione sociale.”

Segue la seconda stagione, l’assalto al territorio. Negli anni ’80 vi è la scomparsa delle grandi aziende e la nascita di un’imprenditoria diffusa, che porta ad un’occupazione del territorio con tanti interventi

produttivi e residenziali di piccola scala e di bassa qualità. Nel periodo precedente le grandi industrie erano concentrate nelle grandi città, ora si assiste ad una diffusione capillare delle realtà produttive sul territorio.

Negli ultimi 15 anni vi è una rinascita dell’idea olivettiana, e molte imprese realizzano i propri centri produttivi e direzionali con opere di grande qualità architettonica, ben inserite nel paesaggio e nel contesto preesistente: la terza stagione, le architetture del “Made in Italy”.

Si sottolinea l’importanza del rapporto tra realtà produttiva ed architettura, nel valorizzare e trasformare il territorio, contribuendo anche a creare nuovi paesaggi.

Il materiale raccolto è molteplice e vario, è esposto ordinato in cinque sezioni, in base alla funzione prevalente degli edifici: Architetture della fabbrica, Direzionale diffuso, Architetture nel paesaggio agricolo, Recupero e riconversione produttiva, Densificazioni. La quarta stagione è la sfida di mettere in sistema le imprese del made in Italy nell’ottica della green economy, con la prospettiva del tema dell’expo 2015: “Nutrire il pianeta”. Il progetto di trasformazione delle nostre città nel futuro deve cominciare a tenere in primo piano gli obiettivi di creare una comunità sostenibile, di razionalizzare il rapporto tra industrializzazione e produzione agricola, tra città e campagna, andando nella direzione di una riqualificazione sia degli ambienti produttivi che degli spazi delle città, per migliorare la qualità della vita e ridurre gli sprechi energetici, pensando alla città come spazio eminentemente pubblico.

Le quattro stagioni sono illustrate nel padiglione con immagini che scorrono in continuazione sullo schermo, con significativi esempi di ogni periodo, in un susseguirsi coinvolgente.

Il bosco Italia, l'installazione che ci accoglie all'ingresso del padiglione A, occupa 800 mq con circa 5.000 piante poste ad altezze differenti su pedane di legno di tipo industriale; un'emozionante successione con toni di verde diversi, un momento di pausa e freschezza in un ambiente che ricorda il sottobosco, ed invita alla riflessione sui temi trattati nel padiglione.

L'evoluzione del paesaggio rurale italiano è protagonista della video installazione Italian landstories di Monica Maggioni e Dario Curatolo: il paesaggio italiano, la sua storia, la sua tipicità sono al centro della scena. Biodiversità, conservazione, memoria culturale e stratificazione sono elementi centrali del racconto. La video installazione ci avvolge e coinvolge

in un viaggio intenso, sensoriale, dove il paesaggio diviene testimone del rapporto tra uomo e territorio, risorsa per immaginare un futuro possibile.

Il futuro deve essere visto ristabilendo l'importanza dell'agricoltura all'interno del paesaggio, in modo che le scelte vengano fatte con rispetto del ciclo di vita delle piante e degli animali, cosa che servirà non solo a nutrirci meglio, ma a intervenire mettendo in sicurezza il territorio, rispettandone la biodiversità.

A completamento del discorso logico dell'esposizione vi è l'installazione di Michelangelo Pistoletto, l'Italia riciclata, opera realizzata dall'artista sul prato del giardino delle Vergini, un'enorme Italia realizzata con gli scarti raccolti all'interno della Biennale disposti su una sagoma di legno. Un invito a far vivere insieme arte e architettura, nello sforzo di recuperare le grandi tradizioni del passato, dal Rinascimento all'esperienza di Olivetti, per un mondo più sostenibile.



L'Italia riciclata di Michelangelo Pistoletto, particolare

Il sogno di Costantino

Alessandro Faralli

Il 26 luglio, giovedì, mattina, alle 11, ad Arezzo si è potuto assistere a quello che può essere definito l'evento del secolo: il concerto di **Patti Smith** nella Basilica di San Francesco, davanti agli affreschi di Piero della Francesca.

L'evento del secolo? Dài, il termine è inflazionato... ce ne sono ogni estate di concerti rock cui si può affibbiare...

Rifletti: ti viene in mente qualche altra occasione in cui un artista rock capace di riempire uno stadio si sia esibito in un luogo di culto che ormai difficilmente riesce a riempirsi? Considera che nemmeno a Verdi fu permesso di eseguire il suo requiem in chiesa per la messa funebre di Alessandro Manzoni, per cui pure l'aveva composto ...

Non c'è dubbio che Patti Smith debba essere considerata un'artista rock tra i più grandi, con tanti dischi alle spalle, con molti successi che hanno segnato più di una generazione, sempre attenta verso i dolori e le follie del mondo.

Soprannominata la "sacerdotessa del rock" per la sua voce passionale ed inebriata, oltre che per i temi trattati nelle sue canzoni e nelle sue poesie, è riuscita a mantenersi sempre credibile fin dagli inizi dei suoi primi readings di poesie e suoni con Lanny Kaye.

Ad Arezzo nel luglio 2009 per un concerto, si recò all'alba a visitare la Basilica di San Francesco per pregare e si trovò immersa in una specie di visione onirica immedesimandosi nel mondo di San Francesco, ed in quello raffigurato dagli affreschi del ciclo della Leggenda della Vera Croce di Piero della Francesca.



Patti Smith. Foto: Alessandro Falsetti - Fotomanie



Foto: Alessandro Falsetti - Fotomanie

Si ritrova così intrappolata in riflessioni sulla Natura vissuta direttamente da San Francesco e sulla Natura raffigurata in forma di arte sulle pareti della cappella maggiore.

Le riflessioni, stimulate dall'affresco di Piero della Francesca, il "sogno di Costantino", si estendono alle suggestioni della Croce, sognata dall'Imperatore in quello che è considerato il primo notturno della pittura italiana (anche se recentemente alcuni critici hanno messo in dubbio tale attribuzione ipotizzando che vi sia raffigurata l'alba e non la notte) e portata come uno stendardo nella battaglia al ponte Milvio che gli darà la vittoria definitiva e la darà al diffondersi del Cristianesimo.

E continuando a riflettere a come Piero della Francesca, dopo aver raffigurato sulle pareti queste sue visioni, sia stato affetto negli ultimi anni della sua vita da una grave malattia agli occhi che lo rese cieco, e a come il giorno della sua morte, il 12 ottobre 1492, gli occhi di Colombo poterono invece vedere il Nuovo Mondo.

Ed immagina infine come anche Colombo, sopraffatto dalla bellezza della Natura che si era trovato a scoprire, abbia avuto un sogno premonitore delle nefaste conseguenze della sua impresa in cui scorge un futuro apocalittico (che è il nostro presente) segnato dalla catastrofe ecologica annunciata dallo sterminio degli indigeni del Nuovo Mondo.

Questa riflessione sulla religione, sulla natura, sull'arte è alla base del pezzo "Constantine's Dream", il più ambizioso dell'ultimo album di Patti Smith, "Banga", uscì-

to quest'anno, una poesia/ballata su base rock come nella tradizione dei readings che hanno fatto da sempre parte della sua produzione, che intreccia tutti i sogni dei diversi personaggi: la stessa Patti Smith, San Francesco, Piero della Francesca, l'Imperatore Costantino, Cristoforo Colombo.

Tutto questo sta alla base dell'evento: Patti Smith ha voluto eseguire dal vivo *"Constantine's Dream"* per la prima volta proprio davanti agli affreschi che gliel'avevano ispirato, l'ha fortemente voluto.

E così è riuscita a portare in chiesa all'ora della Messa 500 persone che volevano ascoltarla e condividere le sue riflessioni, anche sulla religione, anche sulla cristianità, tutti compresi in un profondo silenzio, tutti emozionati fino alle lacrime.

Quella religiosità che fa parte della nostra cultura, di cui, volendo o meno, siamo ancora imbevuti, ma che non riesce più a smuovere le sensibilità della gente, eccetto pochi casi, quella religiosità è stata riportata in uno dei suoi templi da chi in fondo viene da altri mondi, da altri percorsi.

E non è un caso che Patti Smith, pur nata e vissuta a New York, di indubbia religiosità anche se a volte in modo spericolato e ben poco ortodosso (nell'album *Wave* inserì una foto di Papa Giovanni Paolo I con la dicitura "la musica è riconciliazione con Dio"), pur avendo attraversato quasi tutti i movimenti culturali ed avendo avuto le opportunità di venire in contatto con tutto quanto sia avvenuto nel mondo, sia stata alla fine folgorata da questi stimoli che le sono venuti da tempi passati, affascinata dalla cristianità e dal Rinascimento italiano.

Tanto presa dall'atmosfera che all'inizio ha subito chiesto ai fotografi di smettere di scattare: "Ricordatevi che siamo in una chiesa".

E non si può notare come gli affreschi di Piero della Francesca costituiscano, pur in fondo non troppo noti, uno dei cicli più belli nel mondo. Il più bello? Non ha senso fare una classifica, ma certo sono forse i più universali, ad attraversare il tempo e lo spazio.

Non c'è dubbio che Piero della Francesca debba essere considerato un artista tra i più grandi di tutti i tempi, forse il primo, antesignano, ad incarnare la figura dell'artista della Terza Cultura (quella te-

orizzata nel 1955 da John Brockman, osservando come tra gli interpreti della cultura umanistica e della cultura scientifica ci siano ormai incursioni e commistioni reciproche da un campo all'altro).

Piero della Francesca in fondo è stato già ai suoi tempi un matematico e un pittore, con lo stesso entusiasmo e la stessa capacità.

Forse è questo che rende la sua pittura così universale? I movimenti dei personaggi così staticamente matematici e così dinamicamente pittorici, i volti così matematicamente immobili e così artisticamente animati, i gruppi e le composizioni così proporzionalmente composte e così vivacemente mosse.

E questo l'evento che sta alla base dell'evento dell'altra mattina: il mondo di cui era imbevuto un artista del Vecchio Mondo continua a suggestionare il mondo di un artista del Nuovo Mondo, più di cinque secoli dopo.

Questo è quello che si è percepito nella basilica di San Francesco, quello che ha commosso tutti i fortunati presenti, quello che Patti Smith ha trasmesso a tutti.

Ha anche sbagliato un brano, si è interrotta, si è scusata: "Pensare che l'ho scritto io", poi rifacendolo e alla fine riconoscendo di averne fatti tanti di errori nella sua vita.

E ha presentato *"Constantine's Dream"* aggiungendovi un'altra riflessione: come Piero della Francesca alla fine della sua vita fosse stato privato della vista, indispensabile alla sua attività, lo stesso capitò a Beethoven, che finì sordo la sua vita di compositore.

"Constantine's Dream" l'ha letta, quasi recitandola, ma anche cantandola, accompagnata dal suo gruppo affiancato dal gruppo aretino "Casa del Vento" con cui collabora da alcuni anni. A un certo punto il chitarrista Jack Petruzzelli non ha resistito a non guardare gli affreschi dietro di lui e si è girato, voltando le spalle al pubblico, come a cercarsi ispirazione.

L'evento si è concluso con *"People Have The Power"*, uno dei suoi maggiori successi, diventato un vero e proprio inno alla libertà e alla democrazia: e stavolta non ci ha chiesto di smettere di battere le mani che l'accompagnavano a ritmo, non ci ha ricordato che s'era in una chiesa.

Come distruggere un "Picasso"

Vittorio Camerini

Nel segno della continuità

Dopo "L'ombelico di Venere", "A tavola... nel segno di Leonardo Da Vinci" e "So quel che mangio, non so quel che faccio" "a tavola con Salvador Dalì", parliamo del genio assoluto dell'arte del '900, ovvero Pablo Picasso.

Dal 1988 e fino al 1993 la Città di Faenza mi incaricò dei progetti per le grandi mostre dedicate alla ceramica d'arte, antica e moderna.

Nel corso del mio impegno, non solo di progettazione, ma anche di consulente scientifico e curatore dell'immagine di questi eventi, che avrebbero assunto grande valenza culturale e risonanza internazionale, si intensificarono le relazioni con i più importanti musei d'Europa.

Nel 1989, anno in cui gli eventi furono dedicati a



Picasso interpretato dalla ristorazione: "Il Picasso da Mangiare"

Raccontare l'arte
sedendosi a tavola

Picasso interpretato dalla ristorazione: "Il Picasso da Mangiare"



Picasso, nacque una stimolante collaborazione con il Museo Picasso di Parigi e con il laboratorio ceramico Madoura di Vallauris, vicino a Cannes, dove l'artista dal 1946 agli anni '70 (morì nel 1973) si era cimentato nell'arte ceramica, creando opere figurative straordinarie.

Quell'anno le mostre furono "Picasso ceramista" a Faenza e "Picasso Carreaux di Madoura" a Bologna.

Mentre viaggiavo fra l'Italia, la Francia e la Spagna per formare le mostre mi sentivo sempre più affascinato dal genio di Picasso e mi resi conto che ognuna delle sue opere si prestava a molteplici chiavi di lettura ed interpretazione. Le sue creazioni, esercitando un forte potere evocativo di culture diverse e richiamando alla memoria colori arcaici, profumi lontani o sapori primitivi, si offrivano ad una fruizione differenziata, non solo visiva o tattile, ma permettevano esperienze sensoriali più articolate. Pensai di coinvolgere in questa lettura differenziata i ristoranti della città di Faenza, proponendo loro di creare un menu dedicato a Picasso e di riproporre alcuni suoi capolavori in una chiave ironico-gastro-nomica che, pur fedele all'aspetto formale dell'opera, ne offrisse al pubblico un approccio diverso e dissa-

Pablo Picasso: Ceramica; Atelier Ramié-Vallauris



crante: quello del "gusto".

Predisposi una selezione di opere idonee ed i ristoratori faentini risposero con entusiasmo a questa provocazione che metteva a confronto talenti diversi.

Il successo di pubblico di quell'edizione vide triplicato il numero dei visitatori dall'Italia e dall'Estero che, dopo essersi appropriati con gli occhi ed il cuore delle opere d'arte esposte, potevano pienamente goderne anche col palato.

L'editoria di ogni settore recepì con entusiasmo



Pablo Picasso

questa iniziativa, che si prestava ad una comunicazione brillante ed accattivante. Sulle pagine delle riviste comparvero gli autentici piatti firmati Picasso affiancati dalle immagini di risotti con tanto di oc-

Picasso interpretato dalla ristorazione: "Il Picasso da Mangiare"



chi, naso e bocca; colorate composizioni di frutta fresca erano appaiate a "nature morte" in ceramica a rilievo tanto "vive" da sentirne quasi il profumo. L'esperimento era riuscito al punto che molti buongustai, davanti all'artistica composizione, restavano perplessi, ma la distruzione di un'opera d'arte così intesa garantiva un piacere ancora maggiore... trattandosi di un "Picasso"!



Pablo Picasso: Ceramica; Atelier Ramié-Vallauris

WWW.MODULISTICAONLINE.IT

TUTTA LA MODULISTICA PER OGNI UFFICIO DELL'ENTE LOCALE E DELLE SCUOLE



www.modulisticaonline.it è il primo portale specializzato nell'erogazione di strumenti di lavoro per gli operatori di Comuni e Scuole. Il portale offre:

- **pratiche, guide operative, regolamenti e formulari** suddivisi per procedimenti amministrativi, personalizzabili e stampabili senza limitazioni;
- **l'aggiornamento in tempo reale** di tutti i prodotti ad ogni modifica legislativa per tutta la durata dell'abbonamento;
- **ricerche per parola chiave** dei documenti;
- testi integrali della **normativa di riferimento**;
- servizio gratuito di risposta a quesito per ogni prodotto acquistato.

L'abbonamento può essere sottoscritto per uno o tre anni.

È possibile abbonarsi **ad un singolo procedimento amministrativo** oppure **ad un'intera area tematica**.

Abbonandosi ad un'area tematica del servizio è possibile disporre, per l'intero periodo di abbonamento, di **tutti gli strumenti di lavoro necessari per lo svolgimento dei principali adempimenti di competenza del settore**.

CONSULTI IL CATALOGO ON LINE DEI PRODOTTI MAGGIOLI MODULGRAFICA
SU **WWW.MODULISTICAONLINE.IT**



Servizio Clienti
tel 0541 628200 - fax 0541 621903 - servizio.clienti@maggioli.it
Posta elettronica certificata (P.E.C.): assistenzaclienti@maggioli.legalmail.it

maggioli
MODULGRAFICA
Document Management

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica



TIENITI AGGIORNATO!

ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



paesaggio urbano

URBAN DESIGN

La rivista, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, supera la maturità e approda in Europa sviluppando una nuova veste grafica e di contenuti bilingue che vogliono esportare un modo consapevole di analizzare e criticare il progetto. Da questo primo numero del 2011, la rivista avrà una nuova rete di diffusione europea nelle principali iniziative culturali e commerciali del settore.

On the year of the 150th anniversary of the Italian Unification, the magazine upgrades and lands in Europe, developing a new graphic layout and bilingual contents that aim to export a conscious way to analyse and criticise the project. Starting from this first number of 2011, the magazine enters in Europe through network that will see it being active in the main cultural and commercial initiatives.





SAP2000

Il programma
di calcolo strutturale



Software di calcolo CSI per l'ingegneria:

SAP2000 *progettazione civile*

CSi Bridge *ponti*

ETABS *edifici*

SAFE *fondazioni e solai (anche post tesi)*

PERFORM-3D *analisi prestazionale e gerarchia*

VIS *applicativo per verifiche NTC*

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

INSERTO



Scarica l'inserto
"Palazzo Gianfigliuzzi Alfieri"

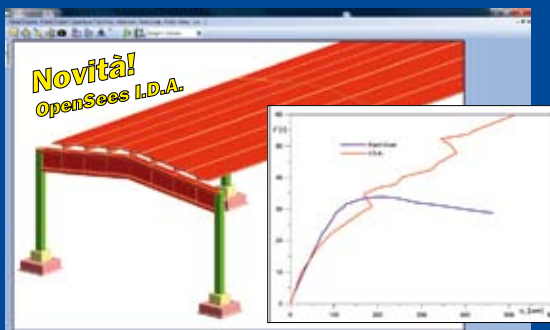
NUOVO, POTENTE, AFFIDABILE, COMPLETO,

CDS Win[®] 2013

OpenSees^{*}
inside

Computer Design of Structures

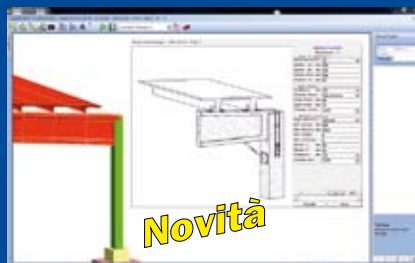
- **Calcolo Cedimenti Residui SLD in fondazione**
- **Analisi Dinamica Incrementale**
- **Push-Over a Plasticità Distribuita**
- **Analisi Dinamica Non Lineare**
- **Friction Pendulum - Murature Armate**
- **Meccanismi Collasso Locali Murature**
- **Relazione calcolo secondo NTC 10.2**
- **Calcolo Semplificato Automatico**



Analisi Dinamica Incrementale Vs Static PushOver

Nuovi Moduli x Capannoni Industriali

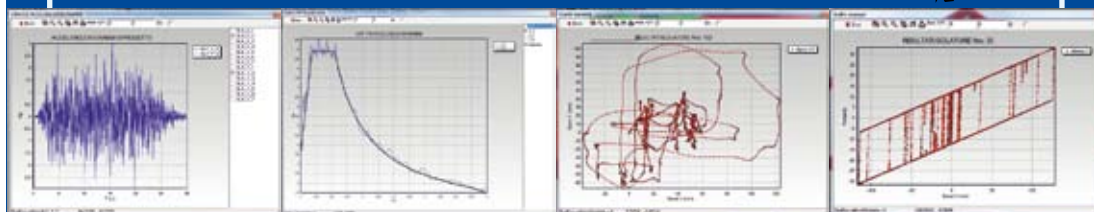
- OpenSees I.D.A. per l'analisi di vulnerabilità
- Verifiche Locali per la riparazione e/o il miglioramento sismico secondo il DL 74 del 6 Giugno 2012



Verifiche Locali Capannoni (DL 74 06/06/2012)

ANALISI DINAMICA NON LINEARE - OpenSees I.D.A.

Prova anche tu la tecnologia vincente del software STS **GRATIS x 30 gg** www.stsweb.it



Generazione autom.
Accelerogrammi

Verifica di
Spettro-compatibilità

Traiettoria isolatore

Ciclo di isteresi
isolatore



...il futuro inizia da qui!

Software Tecnico Scientifico[®]

Via Tre Torri, 11 - 95030 S. Agata li Battiati (CT)
E-Mail: sts@stsweb.it
tel. 095/7252559-7254855 Fax 095/213813

Via Michellino, 67 - 40127 Bologna
E-Mail: sts.bologna@stsweb.it
tel. 051/6334066 Fax 051/6337244

*OpenSees (Open System for Earthquake Engineering Simulation): Motore di calcolo Non Lineare sviluppato presso prestigiose Università americane e finanziato dal governo U.S.A.

DAVIDGRAPH